DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 136 - N° 197

Sabato 20 Agosto 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Bollette troppo salate Gli alberghi chiudono prima
A pagina III

L'intervista
Milo Manara: «Da Hugo Pratt a Eco, il mio fumetto libero»
De Palo a pagina 17

Nuoto
L'oro di Chiara, a vent'anni tre metri sopra l'acqua
Mei a pagina 20

Incubo nella villa, anziani picchiati e rapinati

▶Padova, pugni e schiaffi a una donna malata
Bottino: le fedi e la catenina

Elisa Fais

Il cielo si ingrigisce, il vento si alza e inizia a piovere. Giovedì sera, poco prima delle 21, Paolo Piotto corre a chiudere le finestre e da quel momento in poi, inizia l'incubo. Si trova davanti quattro uomini con il viso coperto da passamontagna, due di loro impugnano due pistole. I ladri lo minacciano, hanno la meglio ed entrano in casa approfittando della portafinestra ancora spalancata. Poi trovano la moglie, Anita Girotto, 79 anni, prendono a pugni e schiaffi sul volto e la trascinano sul divano. Accanto all'anziana, gravemente malata, fanno sedere anche Piotto, dopo avergli legato le mani dietro la schiena. È questo lo scenario nel quale si consuma l'efferata rapina a mano armata ai danni della coppia di anziani che, da sempre, vive nella villetta di famiglia in via Asiago a Padova, nel cuore del quartiere Mandria.

Continua a pagina 11

PAURA La villa assaltata

L'intervista
«Vittime della cattiveria umana Nessuna pietà per mia moglie»

«Ho vissuto sulla mia pelle la cattiveria umana. La chiara e netta volontà di fare del male solo per ottenere ciò che si desidera». È ancora sotto choc Paolo Piotto, 82 anni, vittima della violenta rapina. «Quello che più mi ha impressionato sono stati i maltrattamenti nei confronti di mia moglie Anita. Soffre di Alzheimer, non hanno avuto pietà neanche di questo. Ha il volto completamente tumefatto. È tornata a casa dall'ospedale con la promessa di riportarla ai controlli».

A pagina 11

L'analisi
Le promesse elettorali che ignorano la Costituzione

Paolo Balduzzi

È sempre educativo sfogliare i programmi elettorali: ci proiettano in un mondo ideale, dove tutti i problemi saranno risolti, la povertà non esisterà più, le tasse saranno ridotte al minimo, ognuno potrà andare in pensione quando vorrà, gli stipendi saranno finalmente elevati per tutti e chi, disgraziatamente, non sarà occupato potrà comunque contare su un reddito garantito. Lo capirebbe – anzi, lo capisce - anche un bambino che queste promesse sono irrealizzabili.

Continua a pagina 23

Centrodestra, ecco i nomi

▶Veneto, malumori nella Lega per la candidatura di Bizzotto, già in Europa. FI: Casellati in Basilicata, Bernini a Padova

Veneto
«Io, beffata dalle quote rosa per far posto ad un uomo»

Alda Vanzan

Uno dice: facciamo una legge per tutelare le donne, sennò non saranno mai candidate al Parlamento, figuriamoci elette. Bene, la legge c'è e impone l'alternanza di genere nelle candidature, in lista un maschio una femmina, una femmina un maschio, solo che non aveva previsto il caso limite: quello di tante donne disponibili a candidarsi, votatissime dalla base, ma, appunto per garantire la parità di genere, costrette a stare a casa per far posto in questo caso a un uomo che ha preso un quarto (...)

Continua a pagina 5

Otto in Veneto e due in Friuli. Sono i candidati della Lega nei collegi uninominali di Camera e Senato. La candidatura di Mara Bizzotto ha provocato irritazione. Con la riduzione dei seggi, l'idea era di garantire il maggior numero di uscenti. La candidatura della Bizzotto toglierebbe spazio a chi sperava nella rielezione. In via Bellerio il ragionamento è stato diverso: una volta eletta, Bizzotto lascerà il seggio europeo al primo dei non eletti: Paola Ghidoni, considerata vicina all'ex sindaco e parlamentare Massimo Bitonci. Per il resto, nessuna sorpresa: i "blindati" sono tutti salviniani e bitonciani doc. Quanto a FI, secondo indiscrezioni, Maria Elisabetta Alberti Casellati avrebbe accettato di candidarsi nell'uninominale della Basilicata per dare una mano al partito. E in Veneto invece arriverebbe Annamaria Bernini.

Magliaro e Vanzan alle pagine 5, 6 e 7

Friuli. Dopo il ricovero per il Covid le famiglie non li riprendono

Anziani "parcheggiati" in casa di riposo

ANZIANI La Rsa di Maniago dove tutti i posti dell'area Covid restano occupati. Agrusti a pagina 10

Le idee
Giorgia, tra la fedeltà atlantica e l'autarchia

Bruno Vespa

È naturale che la Russia cerchi di seminare zizzania in Europa e in particolare in Italia dove si vota tra un mese. "Perché volete restare al freddo e con i frigoriferi vuoti per farci dispetto? Ne vale la pena?". A parte che nessuna delle due ipotesi è seriamente realistica, sappiamo che – comunque vadano le elezioni – l'Italia resterà sulle stesse posizioni di sei mesi fa quando è cominciata la guerra in Ucraina: pienamente solidale con gli aggrediti e perfettamente allineata sulle posizioni atlantiche.

Continua a pagina 23

Fa il "processo" a Ghedini bufera sul sindaco del Pd

«A fianco delle sicure doti professionali, è un po' difficile dimenticare che, se è stato un campione nell'escogitare e far approvare le leggi ad personam in difesa di Berlusconi, è stato campione pure come parlamentare più assenteista nella storia della Repubblica». Così Sabrina Doni, sindaco di Rubano (Padova) e segretaria provinciale del Pd. Il suo commento affidato a Facebook sull'avvocato e senatore Niccolò Ghedini ha sollevato un polverone ed è stato bersagliato da critiche, arrivate anche dalle file del Pd.

De Salvador a pagina 9

Scuola
Decade l'obbligo, tornano in cattedra i docenti no vax

Tornano in cattedra i docenti no vax, così come tutti i bidelli e gli amministrativi. Decade infatti l'obbligo vaccinale dal 1. settembre prossimo. A ricordarlo è una nota del ministero dell'Istruzione.

Loiacono a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Lo scontro prima del voto

La battaglia sui canali Usa Meloni: il Pd scredita l'Italia

▶Intervista di Letta alla Cnn: «La destra al governo è un rischio per l'Europa»

▶Giorgia aveva scelto Fox News per dare un messaggio rassicurante: «Senza attacchi»

LA POLEMICA

ROMA Letta: «Con la Meloni, rischi per l'Italia e l'Europa». Meloni: «Letta discredita il nostro Paese con le bugie». La campagna elettorale italiana si sposta sui network americani, lasciando però una scia di polemiche e accuse incrociate che confeziona un botta e risposta consegnato ai social network, prima Facebook, poi Twitter. Giorgia Meloni, due settimane fa, era stata intervistata da Fox News, tradizionalmente vicina ai Repubblicani e di recente a Donald Trump; Enrico Letta, giovedì, ha parlato con la Cnn, liberal, progressista e amata dai Democratici. Entrambi, hanno risposto alle domande dei giornalisti Usa con un inglese fluente, senza necessità di un interprete, ma le parole più pesanti sono state pronunciate, nel "dopo partita", in italiano. Vero è che le interviste sui network di informazione americani hanno una valenza globale, non certo limitata ai soli telespettatori a stelle e strisce. Non solo. L'attenzione internazionale su queste elezioni italiane di fine estate è dimostrata anche dalla scelta, fatta da Giorgia Meloni, di rivolgersi alla stampa straniera diffondendo un video con un discorso pronunciato in tre lingue diverse: in inglese, francese e spagnolo. L'obiettivo era rassicurare, illustrando programmi e percorso storico del suo partito, anche per oscurare il non memorabile intervento in spagnolo a una iniziativa di Vox, formazione iberica di destra, molto condiviso sui social. Letta aveva replicato, con un video analogo, sempre in tre lingue. Poi è arrivata la Cnn.

L'ATTACCO

Rivediamo il passaggio sul network Usa del segretario del Pd: sostiene che se vince la leader di FdI a rischiare non sarà «solo l'Italia, ma l'Europa»; i suoi alleati «sono Marine Le Pen in Francia, Orban in Ungheria, cioè partiti che non vogliono un'Europa più integrata». Ancora: «Se Meloni vincesse le elezioni, le persone più felici a livello globale sarebbero Donald Trump, Putin e Orban». Letta alla Cnn spiega che «Giorgia Meloni e suoi alleati hanno interrotto l'ottimo lavoro fatto dal governo Draghi, è stato il loro primo grande errore». Ventiquattr'ore dopo la risposta della Meloni che accusa Letta di danneggiare l'Italia. E ricorda che quando lei era stata ospite di Fox News (5 agosto) aveva spiegato i suoi programmi per il Paese («Se divento premier, l'Occidente conti su di noi, potrei essere la prima donna a guidare il Paese»). Non aveva attaccato i suoi avversari politici. Spiega su Facebook: «La differenza tra la sinistra italiana e i patrioti italiani? Semplice, i patrioti difendono sempre l'Italia, la sinistra va in giro a screditare la Nazione per difendere il proprio tornaconto. Enrico Letta, segretario del Pd, utilizza la sua intervista alla Cnn non per parlare bene della sua Patria, o almeno del suo programma, ma per lanciare allarmi e menzogne su Fratelli d'Italia dicendo che in caso di vittoria del centrodestra sarà la catastrofe in Italia e in Europa». Conclusione: «Siamo fieri di essere alternativi a questa gente». Segue la controreplica di Letta, questa volta su Twitter, a suggello della polarizzazione della campagna elettorale che sta sempre più diventando una sfida tra il segretario Dem e la leader di Fratelli d'Italia: «Giorgia Meloni mi accusa di screditare l'Italia all'estero perché espongo coi fatti le scelte del suo partito in Europa? Nello stesso giorno lei parla di obbligo di fideiussione per gli stranieri, blocco navale fuori dai nostri confini, Pnrr da rinegoziare. Tre follie per chi ci guarda da fuori».

La presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni e il segretario del Partito democratico Enrico Letta

> *Se la Meloni vincesse le elezioni i più felici a livello globale sarebbero Trump, Putin e Orban*
>
> **ENRICO LETTA**
> Intervista Cnn

> *A Letta non importa se danneggia l'Italia, vuole solo tutelare il sistema di potere della sinistra*
>
> **GIORGIA MELONI**
> Su Facebook

DISTRAZIONE

Nello scontro tra i due leader dei partiti che, secondo i sondaggi, raccoglieranno più voti, s'inserisce il Terzo polo, con Carlo Calenda che avverte sul suo social preferito, Twitter: «Non vi fate distrarre da queste liti da pollaio che hanno come unico obiettivo ripolarizzare il voto tra due coalizioni inconsistenti, contraddittorie e incapaci di governare il paese. Ricordate quello che li unisce: no al rigassificatore, bonus a pioggia etc».

Mauro Evangelisti

L'intervista Enzo Risso

«I leader cercano la vetrina internazionale ma gli effetti sulle urne sono trascurabili»

«Mi pare che la discussione risenta di un certo provincialismo tutto italiano. Per cui se una cosa viene detta alla Cnn, in genere è molto più importante di un'affermazione fatta alla Rai. Non è così che funziona».

Enzo Risso, direttore scientifico di Ipsos e docente di teoria e analisi dell'audience alla Sapienza di Roma, com'è allora che funziona? Meloni accusa Letta di screditare il Paese, dicendo «bugie» su di lei al pubblico Usa.

«Mi pare un giudizio esagerato. Attacchi di questo tipo fanno parte del normale confronto politico, tanto più in un periodo di campagna elettorale. Quella di Letta è una valutazione che non influirà sul voto, né sull'immagine dell'Italia all'estero».

Neanche se Giorgia Meloni vincesse le elezioni? Non sarebbe un bel biglietto da visita, per lei.

«Se Meloni diventerà premier, dovrà dimostrare che è in grado di guidare il Paese con le sue proposte. In altre parole: verrà giudicata sui fatti, sui provvedimenti che prenderà al governo. Non su quello che di lei dice il segretario del partito opposto: queste sono dinamiche che rientrano nella dialettica democratica».

Perché allora in Italia diamo sempre così tanta importanza a ciò che si dice sui nostri leader all'estero?

«Fa parte di quella dose di provincialismo di cui parlavo prima. Se di qualcosa parla un grande network americano, allora automaticamente per noi vuol dire che deve trattarsi di qualcosa di importante. Ma la domanda da farsi è: quanti sono gli italiani che guardano la Cnn e che se ne lasciano influenzare, a parte forse i nostri connazionali all'estero?».

Però la guardano gli stranieri. E magari si fanno un'idea del nostro Paese.

«Vero. E infatti è questo il motivo per cui i candidati italiani spesso cercano le attenzioni delle grandi reti estere. È una forma di accreditamento internazionale che fa parte della loro strategia di comunicazione. Serve per farsi conoscere. Ma da noi non influisce molto, in termini di voti, anche se quello che viene detto alla Cnn poi finisce sui media italiani».

Quanto, dal suo punto di vista?

«Riassumerei dicendo che l'immagine che all'estero hanno dei nostri candidati pesa poco o nulla, sull'elettorato italiano. Certo, può esistere una quota minoritaria di elettori moderati, informati e attenti a queste tematiche, che potrebbe sentirsi indotta a non scegliere Meloni se su di lei pesasse un giudizio critico a livello internazionale. Parliamo di percentuali ridottissime, in ogni caso. Difficili da stimare».

Ci provi.

«Siamo nell'ordine dell'uno per cento. Del resto, Berlusconi ha sempre goduto di una popolarità elevata nonostante le critiche dei media stranieri. Tornando ancora più indietro è capitato anche alla sinistra».

Ma se non spostano voti in Italia, e se non incidono sul giudizio che le cancellerie internazionali nutrono sui nostri leader, perché sembra esserci una corsa a cercare interviste sui grandi network? Prima Meloni, poi Letta.

«L'esigenza nasce dal fatto che il sistema politico italiano è parcellizzato, diviso tra troppi partiti e troppi leader. Che spesso durano molto poco sulla scena. Ognuno deve cercare di emergere sugli altri, anche a livello internazionale».

Più stabilità aiuterebbe, in questo senso?

«Siamo un paese in cui i politici di primo piano cambiano velocemente. Basta guardare la rapidità con cui si susseguono i nostri premier. All'estero devono aggiornarsi di continuo. Dunque, si cercano vetrine per farsi conoscere. Anche con la tv».

Ma senza troppi effetti concreti, pare di capire.

«Né sull'elettorato italiano, né sulle valutazioni degli altri governi, che aspettano i fatti. Come direbbe Shakespeare: tanto rumore per nulla».

Andrea Bulleri

Enzo Risso, direttore di Ipsos

IL DOCENTE E DIRETTORE SCIENTIFICO IPSOS: SOLO UNA MINIMA PARTE DEGLI ELETTORI MODERATI È ATTENTA AI GIUDIZI ESTERI

Il dossier Copasir

Blog, talk show e social così i russi influenzano la campagna elettorale

▶L'allarme del Comitato: «In corso il piano per condizionare le opinioni dei cittadini» ▶Sotto l'attenzione dell'intelligence alcuni "facilitatori" che collaborano con Mosca

IL CASO

ROMA Ombre russe sulla campagna elettorale italiana. A lanciare l'allarme è la relazione annuale del Copasir. «Preoccupati dalla pervasività della ingerenza russa, le nostre agenzie di informazione e sicurezza e il comitato da diversi mesi stanno monitorando la situazione», si legge nel rapporto licenziato ieri dal comitato di controllo dell'intelligence. «Risulta indispensabile valutare i rischi per la sicurezza nazionale, legati alla possibile percezione che l'Italia sia maggiormente vulnerabile e permeabile all'influenza russa». La politica italiana è entrata nel mirino della macchina di propaganda del Cremlino. E l'ingerenza va aumentando man mano che le elezioni si avvicinano. L'alert del comitato arriva all'indomani delle minacce pronunciate da Dmitry Medvedev, vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo. Giovedì dal suo canale telegram l'ex premier e presidente della Federazione russa, tra i "falchi" più vicini a Vladimir Putin, ha lanciato un messaggio minatorio sulle urne italiane: «I voti degli elettori sono una potente leva di influenza. Quelli europei devono punire i loro governi». Immediate le reazioni dei partiti, con il Pd di Enrico Letta all'attacco contro i «silenzi» del centrodestra e la Lega a smarcarsi, «la Russia non influirà minimamente sul voto degli italiani» ha detto ieri il segretario Matteo Salvini. Ma l'ingerenza di Mosca, svela il rapporto del Copasir, va ben oltre le boutade di Medvedev, noto alle cronache per gli impropri lanciati contro i governi occidentali, incluso quello italiano. «L'opera di diffusione di false notizie riconducibili alla Federazione Russa risponde a una strategia già operativa da tempo e che in questi mesi ha trovato ulteriore consolidamento – si legge nel documento.

LE PRIME INDAGINI: «IN CORSO LA DIFFUSIONE DI NOTIZIE FALSE RICONDUCIBILI ALLE AUTORITÀ DEL CREMLINO»

Una campagna di disinformazione, riprende, che trova spazio «nell'ambito dei canali di informazione pubblica e privata attraverso soggetti che vengono ospitati e partecipano ad alcune trasmissioni con l'intento di veicolare la disinformazione e il tentativo di condizionare o comunque inquinare il processo di formazione delle libere opinioni che è un caposaldo delle società democratiche».

I DIBATTITI IN TV

La frecciatina è rivolta agli ospiti filorussi nei talk show italiani su cui il Copasir aveva già suonato un campanello d'allarme in una recente audizione con Giuseppe Moles, sottosegretario a Palazzo Chigi con delega all'editoria. Ma la tv non è l'unico canale per traghettare le fake russe nel dibattito politico italiano. «È stato altresì osservato che la propaganda azionata dal Cremlino si avvale di agenzie di stampa online controllate che pubblicano i propri contenuti in diverse lingue - compreso l'italiano - con decine di milioni di visualizzazioni, nella maggior parte dei casi del pubblico più giovane». Non si tratterebbe di media ufficiali vicini al Cremlino - emittenti come Sputnik e Russia Today sono state oscurate dall'Ue dopo l'invasione russa dell'Ucraina - ma di «siti di propaganda e disinformazione di cui sono ignoti i sostenitori, le fonti di finanziamento e che non forniscono evidenze sui fatti narrati», avvisano i parlamentari del comitato bipartisan. Web, tv, social network. In campo ci sono attori diversi ma con una missione comune, prosegue la relazione. «Autorità aventi una evidente responsabilità di tipo politico, soggetti russi non solo appartenenti al mondo giornalistico aventi forme di collaborazione con le autorità russe». Ma nel mirino degli 007, riferisce il Copasir, ci sono anche facilitatori italiani che «si adoperano come agenti di influenza e di disinformazione e che vantano rapporti con canali anche culturali della Federazione russa». C'è un motivo se l'Italia è una "attenzionata" speciale del Cremlino, conclude il Copasir. E il perché è presto spiegato: con una campagna elettorale aperta in piena estate e il governo dimissionario di Mario Draghi che ha calcato la mano sulle sanzioni e il gas russo, adesso «l'Italia può rappresentare il grimaldello con cui forzare l'atlantismo europeo».

Francesco Bechis

I RISCHI

1 Le ingerenze nelle elezioni

Quando manca quasi un mese alle elezioni politiche, per Mosca l'Italia può diventare «il grimaldello» con cui «forzare l'atlantismo europeo»

2 Le fake russe sui social

Propaganda e disinformazione. La macchina russa sui social network italiani è «attiva da tempo» e in questi mesi ha trovato «ulteriore consolidamento»

3 I siti russi fantasma

Non solo giornali e agenzie. La disinformazione di Mosca in Italia viaggia su siti di cui sono sconosciuti «i sostenitori» e le «fonti di finanziamento»

ATTENTI ALLA TV: CI SONO OSPITI PILOTATI

Tra gli ospiti tv c'è chi «veicola disinformazione» e «inquina il dibattito italiano» per conto del governo russo

SALVINI REPLICA AL CENTROSINISTRA: «NESSUNO POTRÀ INFLUIRE IN ALCUN MODO SUL VOTO DEGLI ITALIANI»

L'intervista Adolfo Urso

«Siamo già in grave ritardo nel fronteggiare le minacce Il pericolo è anche la Cina»

«Vogliono condizionare le nostre democrazie, vogliono che siano deboli. Non possiamo permetterlo. E siamo in ritardo di fronte alle minacce della disinformazione di nazioni straniere». Il senatore Adolfo Urso (FdI) è presidente del Copasir (Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica), che ha appena approvato all'unanimità la relazione conclusiva.

In campagna elettorale rischiamo condizionamenti di potenze straniere?

«Già prima della crisi, avevo scritto ai presidenti delle due camere per evidenziare questo rischio. Si è verificato anche in altri Paesi europei. Avevo sollecitato misure adeguate da parte del Parlamento. In questa relazione, in maniera ancora più compiuta, abbiamo esaminato come la macchina di disinformazione, propaganda e ingerenza straniera, anche attraverso la rete, si sia manifestata via via nel tempo, tentando di condizionare le nostre democrazie. L'Italia è in ritardo nel contrasto alla disinformazione e nell'aumentare la consapevolezza del Paese e dunque la resilienza. Le istituzioni europee, sin dal 2015, dopo la prima invasione russa in Crimea e nel Donbass, realizzarono una task force che monitora e denuncia le fake news di questa narrazione russa. E di quella cinese. Ne ha conteggiate 14mila».

Quali strumenti vengono utilizzati?

«La disinformazione è l'avanguardia della guerra ibrida. Nella nostra relazione spieghiamo come operano: falsi profili social, troll, tv e giornali on line spesso riconducibili ai loro apparati statali. La dottrina Gerasimov, attuale capo di stato maggiore russo, nel 2013 ha teorizzato questo tipo di azioni come avanguardia di una guerra ibrida. Xi Jinping, più o meno nello stesso periodo, in Cina ha cominciato a realizzare un sistema di controllo assoluto all'interno e all'esterno. Fino a 10 anni fa la rete e la tecnologia erano uno strumento di libertà, ma poi tutto si è fermato. E ora tentano di affermare la loro narrazione sulla nostra rete».

IL PRESIDENTE COPASIR: NON FACCIAMO L'ERRORE DI DIVIDERCI, PERCHÉ FAREMO IL GIOCO DI CHI TENTA DI INDEBOLIRCI

Anche durante la pandemia ha agito la disinformazione russa e cinese?

«Volevano farci credere che i nostri vaccini non avevano efficacia e che le nostre democrazie erano deboli».

Lei richiama l'importanza di un Paese unito.

«Il Parlamento, anche grazie alla posizione responsabile e determinata di Fratelli d'Italia, si è mostrato unito nel sostegno alla resistenza ucraina, nella posizione atlantica ed europea. Abbiamo dimostrato affidabilità, con il concorso di tutti. Non sprechiamo questo patrimonio. Una campagna elettorale che usa la clava, che denigra l'avversario, aiuta la disinformazione. Non possiamo delegittimare il nostro Paese per una manciata di voti in più. Conta l'interesse nazionale».

Adolfo Urso, Fratelli d'Italia, presidente del Copasir

Come va letto l'intervento di Medvedev?

«Sta cercando di riprendere un ruolo che ha perso in Russia con una spirale di attacchi sempre più grotteschi. Non ha più credibilità. Ci dice che dobbiamo scegliere tra libertà e frigorifero? Ma noi lo sappiamo, non è la prima volta nella nostra storia che scegliamo la libertà, altrimenti ci saremmo consegnati al mondo comunista che dava i frigoriferi a tutti togliendo la libertà a ciascuno. Medvedev è la punta dell'iceberg, non mi preoccupa la sua carnevalata, ma ciò che non appare».

Però anche a destra in passato ci sono stati dialoghi serrati con Putin.

«Non dobbiamo paragonare contesti storici differenti. Il punto di svolta è il 2013 con l'invasione della Crimea e del Donbass, la dottrina Gerasimov, l'ascesa di Xi. Lei parla di destra, ma il Msi ha sempre votato i documenti dell'alleanza atlantica. Tutte le forze dell'attuale centro destra, e i loro predecessori, hanno sempre votato atti che confermavano la nostra collocazione occidentale. Semmai è dall'altra parte, ma non vorrei nemmeno dirlo, che ci sono state posizioni differenti».

Però di recente qualcuno indossava la maglietta con il volto di Putin...

«Qualcun altro ha firmato gli accordi della via della Seta... Se c'è stata una ingerenza straniera, in cui l'Italia è apparsa inaffidabile ai partner occidentali, è quella. Era il primo governo Conte, ministro dello Sviluppo economico era Di Maio».

C'era anche la Lega.

«Ma adesso dobbiamo trovare unità, non sprechiamo questo patrimonio. Siamo in mezzo a una guerra, chiunque vinca le elezioni deve potere parlare a nome di tutto il Paese».

Rischiamo attacchi hacker durante le elezioni?

«Sì, per questo ci siamo preoccupati di approvare tempestivamente l'ultimo decreto attuativo dell'agenzia per la cybersicurezza e abbiamo indicato al parlamento tre atti da svolgere con celerità, tra cui affidare al premier la possibilità di predisporre una reazione ad attacchi cyber».

Mauro Evangelisti

Le liste a Nordest

Casellati via dal Veneto La Lega chiama Bizzotto

▶La presidente del Senato candidata in Basilicata, a Padova arriva Bernini

▶Ecco chi sono i leghisti all'uninominale L'eurodeputata lascerà il seggio a Ghidoni

CENTRODESTRA

VENEZIA Il 25 settembre la leghista vicentina Mara Bizzotto diventerà senatrice della Repubblica e lascerà il suo posto al Parlamento europeo alla padovana Paola Ghidoni, prima dei non eletti nel 2019. È questa la principale novità che arriva da via Bellerio. E l'altra novità del centrodestra è che la presidente del Senato, la padovana Maria Elisabetta Alberti Casellati, non sarà più candidata in Veneto, ma in Basilicata: il collegio uninominale della Città del Santo sarà assegnato forse alla bolognese Annamaria Bernini, capogruppo a Palazzo Madama.

LEGA

La candidatura di Mara Bizzotto ha provocato non poca irritazione tra i leghisti veneti. Raccontano, infatti, che l'indicazione giunta dal partito fosse di non puntare su chi aveva già incarichi elettivi. La motivazione? Con la riduzione dei seggi (e il timore di perdere consensi), la volontà era di garantire il maggior numero di parlamentari uscenti, peraltro per buona parte destinati a stare a casa. L'obiezione è dunque che la candidatura della vicentina Bizzotto toglierebbe ulteriore spazio a chi sperava nella rielezione. In via Bellerio, invece, il ragionamento è stato un altro: una volta eletta al Senato, Bizzotto libererà il seggio europeo al primo dei non eletti, cioè a Paola Ghidoni, considerata molto vicina all'ex sindaco e parlamentare Massimo Bitonci, tra l'altro candidata anche alle Regionali del 2020 e alle ultime Comunali di Padova. Per il resto, le candidature nei collegi uninominali non riservano sorprese: i "blindati" sono tutti parlamentari uscenti catalogati come "salviniani" e "bitonciani" doc.

I NOMI

Come preannunciato, in Veneto su 17 collegi uninominali, dove il centrodestra conta di fare "cappotto", la Lega ne ha ottenuti 8. Due sono al Senato: a Vicenza correrà appunto Mara Bizzotto, a Verona Paolo Tosato. Alla Camera le scelte sono state le seguenti: la veneziana Giorgia Andreuzza nel collegio di Chioggia (che arriva fino a Musile di Piave), il trevigiano Dimitri Coin a Castelfranco, la trevigiana Ingrid Bisa a Belluno (che copre anche Vittorio Veneto e Conegliano), il padovano Alberto Stefani, che è commissario veneto della Liga, sarà candidato a Rovigo (collegio che comprende anche la Bassa Padovana), il padovano Massimo Bitonci a Selvazzano Dentro (con Cittadella e Camposampiero), Lorenzo Fontana, che è vicesegretario federale del partito, nella sua Verona.

La scelta di riconfermare gli uscenti è stata seguita anche in Friuli Venezia Giulia: Vannia Gava, sottosegretario al ministero della transizione ecologica nel governo Draghi, è stata messa nel collegio di Pordenone, il deputato Massimiliano Panizzut a Trieste.

FORZA ITALIA

Due le indiscrezioni arrivate ieri sera da Forza Italia: la decisione di candidare la seconda carica dello Stato fuori della propria regione e la possibilità che l'unico seggio riservato in Veneto agli azzurri sia destinato a un "paracadutato". Si parla di Annamaria Bernini, capogruppo di FI a palazzo Madama. Maria Elisabetta Alberti Casellati avrebbe accettato di candidarsi nell'uninominale della Basilicata per dare una mano al partito. Gli azzurri, però, non sarebbero riusciti a strappare agli alleati il secondo collegio blindato in Veneto. La ripartizione dei 17 collegi sarebbe dunque: 8 Lega, 7 FdI, 1 FI, 1 Noi Moderati.

FRATELLI D'ITALIA

In FdI saranno ricandidati i quattro uscenti: Luca De Carlo, Ciro Maschio, Maria Cristina Caretta, Adolfo Urso. Un seggio assicurato all'ex magistrato Carlo Nordio. E con le previsioni di triplicare i seggi, risultano in ballo Raffaele Speranzon, Mattia Ierardi, Alberto Patergnani, Elisabetta Gardini.

I CENTRISTI

In Veneto il collegio uninominale per la lista "Noi Moderati" - che mette assieme Coraggio Italia di Luigi Brugnaro, l'Udc di Antonio De Poli, Noi con l'Italia di Maurizio Lupi e Italia al Centro di Giovanni Toti - è andato al sindaco di Venezia, si dice per Martina Semenzato. Esce dai giochi, invece, Marco Marin: al deputato padovano che aveva lasciato Forza Italia per fondare Coraggio Italia e poi si era staccato anche da Brugnaro per andare con Toti, è stato offerto un seggio in Campania. E ha rifiutato. Stessa scelta che aveva fatto Gaetano Quagliariello.

Alda Vanzan

Veneto

Giorgia Andreuzza (Camera Chioggia)

Dimitri Coin (Camera Castelfranco)

Ingrid Bisa (Camera Belluno)

Mara Bizzotto (Senato Vicenza)

Alberto Stefani (Camera Rovigo)

Massimo Bitonci (Camera Selvazzano)

Lorenzo Fontana (Camera Verona)

Paolo Tosato (Senato Verona)

FVG

Vannia Gava (Camera Pordenone)

Massimiliano Panizzut (Camera Trieste)

MARCO MARIN DI NOI MODERATI RIFIUTA IL COLLEGIO ASSEGNATO IN "QUOTA TOTI": ERA IN CAMPANIA

Movimento 5 stelle

Camera proporzionale

Belluno - Treviso - Venezia
1 - Cristina Manes
2 - Maurizio Mestriner
3 - Elena Quaranta
4 - Alessandro Ferro

Padova-Rovigo
1 - Enrico Cappelletti
2 - Silvia Schiavon
3 - Giacomo Cusumano
4 - Elena Suman

Vicenza
1 - Sonia Perenzoni
2 - Gedorem Andreatta
3 - Alessia Gamba
4 - Giacomo Bortolan

Verona
1 – Antonietta Benedetti
2 - Daniele Nottegar
3 - Anca Mihaela Pasare
4 - Francesco Vaccaro

Cristina Manes

Flavio Baldan

Enrico Cappelletti

Barbara Guidolin

Senato proporzionale

Venezia-Rovigo-Treviso-Belluno
1 - Flavio Baldan
2 - Orietta Vanin
3 - Andrea Grigoletto
4 - Manuela Calzavara

Padova-Vicenza-Verona
1 - Barbara Guidolin
2 - Giorgio Burlini
3 - Caterina Scapin
4 - Roberto Toniolo

La senatrice grillina Vanin beffata dalle "quote rosa" Il suo posto a un maschio

SENATRICE Orietta Vanin, veneziana, scivolata al 2° posto

HA PRESO 892 VOTI MA PER L'ALTERNANZA DI GENERE CAPOLISTA SARÀ FLAVIO BALDAN: CON 228 PREFERENZE ERA SOLO SETTIMO

IL CASO

VENEZIA Uno dice: facciamo una legge per tutelare le donne, sennò non saranno mai candidate al Parlamento, figuriamoci elette. Bene, la legge c'è e impone l'alternanza di genere nelle candidature, in lista un maschio una femmina, una femmina un maschio, solo che non aveva previsto il caso limite: quello di tante donne disponibili a candidarsi, votatissime dalla base, ma, appunto per garantire la parità di genere, costrette a stare a casa per far posto in questo caso a un uomo che ha preso un quarto dei loro voti. È un caso limite, certo, ma è esattamente quello che è successo in Veneto nel Movimento 5 Stelle ai danni della senatrice uscente Orietta Vanin: beffata dalle quote rosa.

LE PARLAMENTARIE

Premessa: come da abitudine, per scegliere i candidati al Parlamento per le Politiche del prossimo 25 settembre il Movimento 5 Stelle ha indetto le "parlamentarie", in pratica delle elezioni primarie tra i propri iscritti. Di tutto il pattuglione di deputati e senatori eletti nel 2018, al netto delle dimissioni e del limite dei due mandati, solo due uscenti erano ricandidabili: le senatrici Orietta Vanin (veneziana, ex assessore a Mira) e Barbara Guidolin (vicentina, già consigliere comunale a Marostica). Le due si sono candidate alle "parlamentarie" e sono state le più votate: Guidolin ha preso 976 voti, Vanin 892. La ricandidatura era dunque data per scontata. E invece no: siccome erano tutte e due in lizza per il plurinominale al Senato e in Veneto i collegi al Senato sono due, non è possibile che le due capolista siano dello stesso sesso. «Lo so, è una beffa, ma è una legge dello Stato a imporre l'alternanza di genere in lista», spiega, alquanto amareggiata, Orietta Vanin. Finisce che Barbara Guidolin (per il motivo che aveva preso più voti in assoluto) è capolista nel collegio Veneto2, quello di Padova-Vicenza-Verona, mentre Orietta Vanin scivola al secondo posto nel collegio Venetol, quello di Venezia-Rovigo-Treviso-Belluno. E chi la sostituisce? Qui si arriva al paradosso: in Veneto il maschio più votato alle "parlamentarie" del M5s si è piazzato al settimo posto, con 228 voti, perché seconda, terza, quarta e quinta erano sempre donne.

CHI È

Il fortunato si chiama Flavio Baldan, 55 anni, consulente finanziario di Marcon (Venezia), candidato anche alle Regionali del 2020. Lui per primo incredulo. «Ieri sera verso le 23 - ha scritto su Facebook - sono andato a dormire come al solito. Questa mattina mi trovo messaggi da ogni parte che mi comunicano che sarò capolista al Senato per il Venetol. Che dire: sono emozionato, credetemi».

Orietta Vanin non nasconde l'amarezza: la fedeltà al movimento, l'impegno, il merito e, soprattutto, la valanga di preferenze ottenute alle "parlamentarie" non sono servite: le quote rosa nel suo caso sono diventate quote azzurre. «Ma mai dire mai - dice la senatrice ostentando ottimismo - perché se il M5s prenderà tanti voti potrebbe scattare il secondo seggio». Impensabile che il capolista Baldan le lasci lo scranno in caso di elezione.

I NOMI

I capilista nei due collegi plurinominali al Senato sono dunque Flavio Baldan nel Venetol e Guidolin Barbara nel Veneto2. Alla Camera, sempre al proporzionale, i capilista sono i seguenti: a Belluno-Treviso-Venezia Cristina Manes (353 voti alle "parlamentarie"), trevigiana di Mogliano, una dei "facilitatori" regionali del M5s; a Padova-Rovigo Enrico Cappelletti (523 preferenze alle "parlamentarie"), già senatore, nel 2020 candidato governatore alle Regionali del Veneto con un misero risultato (3,25%); a Vicenza Sonia Perenzoni (407 voti alle "parlamentarie"), già consigliera comunale a Montecchio Maggiore, pasionaria della lotta ai Pfas; infine a Verona Antonietta Benedetti (254 voti alle parlamentarie). A ieri pomeriggio i nomi dei 17 candidati nei collegi uninominali - dove il centrodestra conta di fare cappotto - non erano stati ancora resi noti.

Al.Va.

IN CORSA L'USCENTE BARBARA GUIDOLIN CI RIPROVA L'EX CANDIDATO GOVERNATORE ENRICO CAPPELLETTI

La trattativa sulle liste

Lega, ecco i candidati un posto per tutti i big E Salvini si fa in quattro

▶Nel Carroccio donne in maggioranza Bossi ancora non ha sciolto la riserva

▶Cav in Sardegna per dribblare le richieste Carte ancora coperte da FdI: oggi si chiude

LA GIORNATA

ROMA Quattordici in Lombardia - 9 alla Camera e 5 al Senato - otto in Veneto, sei in Piemonte, cinque nel Lazio e così a scendere. Sono gli elenchi dei candidati della Lega nei collegi uninominali di Camera e Senato. Forza Italia e Fratelli d'Italia stanno ancora lavorando alle liste mentre a via Bellerio la prima parte, gli uninominali, sono chiusi e rimangono da sistemare alcune caselle per completare anche i collegi da eleggere col proporzionale. Il closing per tutte le liste del centrodestra sembra fissato per oggi. Anche se qualche dubbio rimane su Forza Italia visto che oggi è prevista la commemorazione funebre di Niccolò Ghedini, cosa che potrebbe rallentare il lavoro sulle liste.

Le trattative e le riunioni vanno avanti, anche in parte della notte, perché la scadenza per depositare l'intero mosaico di nomi è alle 20 di lunedì 22 agosto e il tempo inizia a scarseggiare e gli incastri sono complessi: taglio dei parlamentari, risultati attesi, quote di genere per gli uninominali e alternanza uomo/donna per i proporzionali. Nel tardo pomeriggio la Lega rende noto l'elenco dei collegi uninominali di Camera e Senato con Matteo Salvini che, uscendo dalla riunione, commenta con un «tutto alla grande» rimarcando come lui stesso sarà candidato a Milano e in altri collegi proporzionali, Calabria, Puglia, Sicilia Per il Senato, la Lega consegna liste al femminile: 56% di donne. Tutti i big di partito vanno all'esame dell'elettorato per la riconferma, e, salvo Rossana Sasso in Puglia, saranno quasi tutti in collegi del nord. Giorgetti andrà in Lombardia 2 (Valtellina Alto Lago - Sondrio). Sempre in Lombardia saranno candidati sia Nicola Molteni, il braccio destro di Salvini al Viminale, che uno dei due vicesegretari del Carroccio, Andrea Crippa. L'altro vicesegretario, Lorenzo Fontana, sarà in Veneto.

I FEDELISSIMI

In Piemonte la candidatura del capogruppo del Carroccio a Montecitorio, Riccardo Molinari. Il capogruppo al Senato, Massimiliano Romeo, sarà candidato a Varese. Ancora non sciolta la riserva di Umberto Bossi che, se si candidasse, avrebbe il collegio garantito sempre nel varesotto.

Anche il Lazio schiera nomi di peso: Simonetta Matone, oggi in Campidoglio, prova alla Camera a Roma. Nel Lazio anche due fedelissimi: Claudio Durigon (Viterbo) e Giulia Bongiorno (Roma Est) più il sottosegretario Federico Freni e Nicola Ottaviani, sindaco di Frosinone. Fra gli altri nomi messi in campo dalla Lega, spiccano Edoardo Rixi alla Camera in Liguria, Gian Marco Centinaio al Senato a Pavia, Alberto Stefani alla Camera in Veneto e Alberto Bagnai alla Camera in Abruzzo. Occorrerà attendere ancora sia per l'elenco dei listini della Lega per i collegi proporzionali di Camera e Senato, dove, appunto, sarà candidato lo stesso Salvini.

Salvini si presenta a Milano e al Sud

Sarà candidato nell'uninominale a Milano e nel proporzionale in Calabria, Puglia e Sicilia

Berlusconi capolista in quattro Regioni

Sarà candidato nel collegio di Monza e capolista in 4 regioni

Attesa anche per tutti gli altri: Silvio Berlusconi si trova in Sardegna, a quanto risulta anche per evitare la lunga trafila di richieste molte delle quali saranno impossibili da esaudire, visto il taglio dei seggi e i sondaggi su Forza Italia.

CARTE COPERTE

Per Fratelli d'Italia invece, unico partito che sicuramente moltiplicherà i suoi eletti nonostante il taglio dei parlamentari, si gioca a carte copertissime: sono state fatte firmare le accettazioni delle candidature ma di fatto le liste sono ancora in lavorazione prima dell'approvazione finale di Giorgia Meloni.

Ci sono, tuttavia, indiscrezioni: la pluricampionessa olimpica di fioretto e attuale sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali, dovrebbe essere capolista per Forza Italia nel proporzionale nelle Marche.

Per Fratelli d'Italia trovano inoltre conferma le indiscrezioni sui nomi di Carlo Nordio, Giulio Tremonti, Giulio Terzi di Sant'Agata, più tutti gli uscenti, una fetta di responsabili dei vari dipartimenti del partito e i più rappresentativi fra i consiglieri regionali e comunali.

Fernando M. Magliaro

BERLUSCONI A VILLA CERTOSA PER EVITARE DI DOVER DIRE TROPPI NO PER MELONI IN CAMPO NORDIO E TREMONTI

IL CAPITANO SCHIERA AL NORD LA SQUADRA DEGLI USCENTI CORRONO NEL LAZIO ANCHE MATONE E DURIGON

I nomi

Giulia Bongiorno

La Lega per il Senato presenterà la candidata di Giulia Bongiorno per il collegio laziale di Roma Est

Alberto Bagnai

La Lega ha scelto di presentare la candidatura di Alberto Bagnai alla Camera in Abruzzo

Carlo Nordio

L'ex magistrato Carlo Nordio, a sei anni dall'abbandono della toga, sarà candidato con Fratelli d'Italia

Edoardo Rixi

Fra i nomi della Lega spicca anche quello di Edoardo Rixi per la Camera in Liguria

Parlamentarie, Maiorino la più votata per gli altri solo venti seggi disponibili

LO SCENARIO

ROMA Allo scoccare della mezzanotte, quasi per incantesimo, le ambizioni e i timori dei 1500 aspiranti parlamentari si sono trasformati in realtà. Sul sito del M5S, a comparire prima dei risultati del voto online dello scorso 16 agosto, sono state le liste dei candidati che correranno alla Camera e al Senato. Nessun'altra indicazione, salvo il monito incorniciato in cima alla pagina che ricorda che spetta al presidente «il parere vincolante e insindacabile, in qualunque fase dell'iter fino alla scadenza del termine per il deposito delle liste elettorali». La strada dei promossi resta comunque in salita. Soprattutto se si considera che il M5s potrà eleggere al massimo un manipolo di 39 deputati e 15 son i posti già occupati. Conte ha deciso comunque che si schiererà in 5 diversi collegi di quattro Regioni diverse: Lombardia, Puglia, Campania e Sicilia. Il "felici e contenti" nella fiaba pentastellata spetta anche alle 15 personalità del listino bloccato, inseriti come capilista in collegi sicuri.

I BLINDATI

L'ex sindaca di Torino, Chiara Appendino - jolly piemontese del Movimento - correrà capolista per Montecitorio nei quattro plurinominali del Piemonte. Nella sua Toscana torna anche il vicepresidente M5s Riccardo Ricciardi, candidato alla testa di due collegi nel proporzionale. Mentre l'avellinese Michele Gubitosa si presenta nel collegio 02 della seconda circoscrizione della sua Regione. In Campania anche l'ex ministro Sergio Costa. Alcuni dei nomi del listino sono stati catapultati anche in territori diversi da quelli di appartenenza, ma blindati. Così è per l'ex ministro Patuanelli che, all'incerta corsa nel suo Friuli Venezia Giulia somma le candidature nel Lazio e in Campania. E per il sardo Ettore Licheri, piazzato anche in Piemonte e Toscana. La conterranea Alessandra Todde sarà capolista, alla Camera, in Lombardia e Sardegna. Lo stesso trattamento è riservato a diversi nomi della società civile inseriti nel listino: come l'ex procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero de Raho (in Calabria e Emilia Romagna) e l'ex procuratore generale di Palermo Roberto Scarpinato, pronto a rivolgersi agli elettori di Sicilia e Calabria al Senato. È a Palazzo Madama, dove sono ancora meno i posti a disposizione, primeggiano i big a dispetto dei candidati dal basso. In lizza, tra gli altri, Mariolina Castellone, Mario Turco e Barbara Floridia.

LA SENATRICE USCENTE RACCOGLIE 2738 PREFERENZE ONLINE POSTI BASSI IN LISTA ANCHE PER CHI HA AVUTO MOLTI CONSENSI

Conte candidato in cinque collegi

Giuseppe Conte, nato l'8 agosto 1964, a Volturara Appula. Correrà in Lombardia, Campania, Sicilia e Puglia

I nomi

Maria Elena Boschi

L'esponente di Italia Viva non sarà candidata solo a Roma. Per lei un posto da capolista anche in Calabria

Mara Carfagna

In Campania sarà candidata Mara Carfagna. Per lei un posto da capolista nel proporzionale di Salerno

Elena Bonetti

La ministra della Famiglia Elena Bonetti correrà al Senato a Roma Centro (oltre che nella sua Mantova)

Federico Pizzarotti

In Emilia correrà l'ex sindaco di Parma Federico Pizzarotti in un collegio sicuro

Stretta finale per il terzo polo Boschi e Carfagna al Sud

▶«Questione di ore» per Iv e Azione La ministra in corsa a Salerno e in Puglia

▶Non solo i due leader Calenda e Renzi: tutti i big correranno in più circoscrizioni

IL CASO

ROMA Anche per il terzo polo i tasselli iniziano ad andare al proprio posto. Ieri infatti, nel corso dell'ennesima inevitabile riunione, Carlo Calenda e Matteo Renzi hanno raggiunto un'intesa «quasi definitiva». Le bocche restano in gran parte cucite ma dal tavolo composto da Matteo Richetti e Andrea Mazziotti per Azione e Ettore Rosato e Maria Elena Boschi per Italia Viva trapela qualche dettaglio sulle prime ufficialità.

Confermata ad esempio la candidatura del leader di Azione al collegio uninominale di Roma Centro contro l'ex alleata Emma Bonino. Calenda in realtà concorrerà per palazzo Madama da capolista in altre quattro circoscrizioni tra cui Torino, Verona, Sicilia ed Emilia Romagna. Spazio in Piemonte anche per il calendiano della prima ora Andrea Costa. Per lui, in corsa alla Camera, pronto il ruolo di capolista a Cuneo e due posti nei seggi considerati sicuri in Lombardia (per le circoscrizione Milano e Monza/Brianza). Nelle liste piemontesi per Montecitorio ci sarà anche Luigi Marattin (in corsa anche a Ferrara), "volto economico" di Italia Viva e protagonista della stesura del programma elettorale.

«Un complesso gioco di incastri» spiega una fonte autorevole al vertice dell'alleanza. «La verità è che realisticamente i posti a disposizione non saranno più di 30-35 e andranno equamente divisi tra i due partiti». In molti resteranno fuori quindi, specie tra coloro che avevano seguito l'ex premier dal Pd a Italia viva, creando inevitabilmente delle frizioni. Da qui, del resto, la difficoltà nel raggiungere un accordo definitivo. Intesa che, garantiscono, «arriverà nelle prossime ore».

Calenda corre a Roma centro

Si candida al Senato nel collegio uninominale di Roma centro e capolista nel proporzionale in quattro circoscrizioni

Renzi a Milano e anche a Napoli

L'ex premier in lizza contro Berlusconi a Napoli, sarà in corsa anche a Roma, nella sua Firenze e a Milano

I FEDELISSIMI

E così guardando agli altri fedelissimi renziani, la ministra della Famiglia Elena Bonetti correrà al Senato a Roma Centro (oltre che nella sua Mantova). E a Roma, spiegano i ben informati, ci sarà anche Boschi. Al pari degli altri volti più noti però, anche la deputata sarà chiamata al sacrificio di una campagna elettorale su più fronti, e farà da capolista oltre che in Friuli anche in Calabria nel collegio proporzionale per la Camera, con alle spalle Ernesto Magorno. Davide Faraone invece si giocherà la partita per la riconferma a Palazzo Madama in una posizione eleggibile nella "sua" Sicilia. Teresa Bellanova punterà al Senato nelle liste proporzionali di Sicilia ed Emilia Romagna (dove, per Montecitorio, ci sarà invece Richetti). In Emilia peraltro, pronti anche l'ex sindaco di Parma Federico Pizzarotti e il suo fedelissimo di Italia C'è Piercamillo Falasca.

Renzi invece - che starebbe ragionando sul posticipare la Leopolda prevista ad inizio settembre - dovrebbe incrociare le spade con Silvio Berlusconi per un seggio al Senato a Napoli e a Milano (Lombardia 1), per poi concorrere anche nella sua Firenze, a Roma. La strategia in pratica è piuttosto evidente: "big" schierati in più collegi proporzionali per attrarre consensi, scontro "frontale" con gli altri leader, priorità alla corsa al Senato (perché a palazzo Madama si conterebbe di più) presenza paritaria per i due partiti e spazio per chi è ben radicato sul territorio.

I TERRITORI

Proprio in virtù di questi ultimi due principi nelle Marche ad esempio correranno Federico Talè e Maria Stella Origlia per Iv alla Camera (Fabio Urbinati al Senato), Francesca Cantarini e Mariano Calamita per Azione (Elena Fabbri al Senato). In Abruzzo capolista all'uninominale i due coordinatori locali di Iv e Azione: al Senato Camillo D'Alessandro e alla Camera Giulio Sottanelli. In Molise, al plurinominale, il primo nome è quello della deputata uscente di Iv ed ex bersaniana Giuseppina Occhionero.

In Campania, oltre all'ambitissima Napoli (in cui potrebbe convergere anche il renziano Ettore Rosato, capolista alla Camera anche in Friuli), sarà candidata la ministra ex azzurra Mara Carfagna. Per lei un ritorno alle origini con un posto da capolista nel proporzionale di Salerno per la corsa alla Camera (e un'eguale alternativa in Puglia, probabilmente il cosiddetto 04, il seggio salentino). Tra i campani in corsa anche Alessandra Senatore. Per Mariastella Gelmini invece, l'altra ministra ex Forza Italia entrata in Azione dopo la caduta del governo di Mario Draghi, pronto un ticket con Renzi a Brescia e a Milano. Posizioni considerate "favorevoli" e soprattutto in grado di consentire drenare voti «preziosi» a Forza Italia.

Francesco Malfetano

GELMINI "GUIDA" LA COALIZIONE A BRESCIA COSTA CANDIDATO IN PIEMONTE MARATTIN A FERRARA

I nomi

Alessandra Maiorino

Eletta senatrice con il M5S nel 2018, è risultato il nome più votato raccogliendo 2738 preferenze

Federico Cafiero De Raho

L'ex procuratore nazionale antimafia correrà come capolista sia in Calabria che in Emilia Romagna

Alessandra Todde

Alla vice ministra del Mise spetterà a Montecitorio il primo posto in Lombardia e in Sardegna

Stefano Patuanelli

L'ex ministro delle politiche agricole, al Senato, corre in Friuli, nel Lazio e in Campania

COLLOCAZIONE POCO FAVOREVOLE PER I PARENTI DEI PARLAMENTARI ESCLUSI TANTI INSEGNANTI TRA I CANDIDATI

Schierati a Montecitorio, invece, il professore Livio De Santoli, l'ex notaio Alfonso Colucci e Francesco Silvestri, tutti e tre in corsa nel Lazio.

IL PODIO

Vincitrici - o quasi - delle parlamentarie. Sul podio, in entrambe le Camere, salgono solo donne. Al primo posto a Montecitorio c'è la deputata uscente Francesca Flati, con 1695 preferenze, seguita da Stefania Ascari (1497) e Angela Salafia (1402).

A fare il pieno di voti Alessandra Maiorino - che ha conquistato un collegio da capolista e Giulia Lupo. Le due hanno ottenuto rispettivamente 2738 e 2364 preferenze. In terza posizione, Maria Laura Mantovani con 1600 voti. La pioggia di consensi non è bastata però a garantire a tutte un buon posto in lista. Flati, infatti, viene preceduta nel collegio 03 per Lazio-1 dal capogruppo a Montecitorio Francesco Silvestri, incluso nel listino di 15 nomi proposto dal presidente Giuseppe Conte. Stessa sorte per Salafia, dietro al professore Livio De Santoli per il primo collegio della circoscrizione Lazio-1. Non va meglio a Giulia Lupo, che finisce addirittura terza nel Lazio, dietro a Maiorino e Roberto Monaldi, che la precede per via dell'obbligo dell'alternanza di genere.

LE NEW ENTRY

Nell'elenco c'è posto anche per le sorprese (e per qualche stranezza). Nei tre collegi senatoriali plurinominali della Lombardia, liberi dalle bandierine dei big, corrono Elena Sironi e Matteo Cattaneo che, in passato, hanno provato a candidarsi come sindaci della città di Milano. Mentre fa da capolista nella circoscrizione Lombardia 02 il quasi omonimo dell'ex portavoce di Conte, Eugenio Casalino, ex consigliere regionale e attivista dal 2010. Che nella sua presentazione confessa di non essere stato sempre d'accordo con le scelte della maggioranza, «votando no su Rousseau all'entrata M5s nel governo Draghi».Largo alle professoresse: con Susanna Cherchi, al terzo posto in Sardegna che, su Facebook, prima delle parlamentarie, si descrive come un'animalista convinta. E poi la capolista siciliana Ida Carmina, professoressa entrata nelle cronache per un video in cui si fa piastrare i capelli in classe da una sua alunna.Tra i parenti d'arte entra - ma solo come supplente - Ergys Haxhiu, il compagno di Fabiana Dadone. Davide Buffagni invece è terzo in uno dei collegi plurinominali della circoscrizione Lombardia-1. Va bene invece al fratello di Giorgio Sorial, Samuel, che si piazza primo nel collegio 02 di Lombardia- 3.

Martina Pigna

Campidoglio nel caos

«Me te compro? Vi sparo» Il braccio destro di Gualtieri minaccia e poi si dimette

▶In un video la lite tra il capo di gabinetto Ruberti ed esponenti del Partito democratico

▶Filmato acquisito dalla Procura. Sospetti di tentata corruzione, ma i presenti negano

IL CASO

ROMA Vino, derby e (con ogni probabilità) qualche sassolino "elettorale" nella scarpa. Si è infiammata così, all'improvviso, quest'estate di attesa per il voto del 25 settembre. A scatenare l'ennesimo caso politico è il video di una violenta lite in strada ripresa a Frosinone diverse settimane fa. Il protagonista è Albino Ruberti, ormai ex capo di gabinetto del sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. Nelle immagini pubblicate dal Foglio che saranno acquisite dalla procura di Frosinone - già pronta ad aprire un'inchiesta - si distingue il funzionario dem scagliarsi verbalmente contro due persone. Una, a cui sarebbero state dirette gran parte delle minacce, è ancora ignota. L'altra invece è Vladimiro De Angelis, broker assicurativo, fratello dell'ex assessore regionale ed eurodeputato Pd (vicino a una nuova candidatura) Francesco, anche lui presente. «Io li ammazzo... Devono venire a chiede scusa per quello che mi hanno chiesto...» sono solo alcune delle tante minacce che hanno scosso la notte ciociara spingendo i cittadini ad allertare il 112. «A me non me dicono "io me te compro"». E ancora «do cinque minuti pe veni' a chiedeme scusa in ginocchio. Se devono inginocchia' davanti. Altrimenti io lo scrivo a tutti quello che sti pezzi de... mi hanno detto... Io li sparo, li ammazzo». Parole forti che hanno immediatamente fatto sospettare un qualche tentativo di corruzione. Una ricostruzione che però viene smentita da tutti i presenti, e in primis da Ruberti. «La corruzione non c'entra» ha provato a minimizzare ieri, spiegando ai giornalisti che la lite sarebbe esplosa per "banali" «motivi calcistici». «Un diverbio sul derby Roma-Lazio» rassicura anche Sara Battisti, consigliera regionale e compagna dell'ex capo di gabinetto, presente durante il diverbio e attiva nel tentare di calmare gli animi. Dal video, infatti, si sente la donna cercare di placare Ruberti. Ma invano, lui risponde: «Sara, se stai dalla parte loro io prendo le conseguenze...». «Avevamo discusso di calcio - ha spiegato ancora il funzionario dem - Erano volate parole grosse. Avevo fatto una battuta infelice a una persona che era con noi a tavola. Lui si è sentito offeso. Ha reagito. Mi ha aggredito. Sempre verbalmente». Il tentativo di minimizzare è evidente ma non convince. La procura di Frosinone guidata da Antonio Guerriero aprirà infatti un fascicolo per verificare eventuali reati e comprendere le motivazioni della reazione immortalata nel video.

L'EX EURODEPUTATO DE ANGELIS, COINVOLTO NELLO SCONTRO, RINUNCIA ALLA CANDIDATURA IN PARLAMENTO

LE POLEMICHE

Inevitabile però che il video abbia scatenato una bufera di polemiche e un domino fatto di dimissioni e passi indietro. Tant'è che già in mattinata Ruberti ha formalizzato il suo addio in una lettera accolta con favore prima dal Nazareno, poi dallo stesso Gualtieri: «Le frasi contenute nel video sono gravi e non appropriate per chi ricopre un incarico di questa delicatezza» si legge nel pomeriggio nella nota con cui il sindaco capitolino ha accettato le dimissioni del suo braccio destro.

Non solo. A defilarsi è stato anche lo stesso Francesco De Angelis che ieri, a seguito del video, ha ritirato la propria disponibilità a candidarsi alla Camera. L'ex assessore era infatti tra i commensali della cena organizzata dopo un'iniziativa elettorale ed è stato testimone delle minacce. Tuttavia come spiegano diverse fonti vicine al politico, il ritiro di De Angelis è avvenuto per evitare strumentalizzazioni, sottolineando che quella dell'esponente dem di Frosinone era una candidatura praticamente «non in posizione eleggibile, ma di servizio». Poiché De Angelis era in lista a Roma quando il suo collegio di riferimento è quello ciociaro.

«Entrambe scelte giuste e doverose», ha tagliato corto il segretario del Pd Enrico Letta, ovviamente preoccupato dalla portata delle ricadute sulla campagna elettorale della vicenda. Tant'è che ieri non sono mancati gli attacchi dagli altri partiti. In prima linea il leghista Matteo Salvini. «Risse in strada e minacce di morte, candidati che insultano Israele, giovani dem che sfregiano il memoriale del sisma in Emilia. Questa è la campagna del Pd: cosa ci aspetta a settembre?» ha twittato alludendo anche al caso del candidato dem La Regina.

Sugli scudi anche la sezione romana del M5S, vicina all'ex sindaca Virginia Raggi. «Cosa significa 'me te compro... sennò lo scrivo a tutti quello che ha detto... quello che mi avete chiesto a tavola'? Nel video da cui si traggono queste frasi c'è molto da scoprire. Per queste ragioni chiediamo un'immediata revisione di tutti gli atti approvati dall'amministrazione Gualtieri fino a oggi, a partire dalla scelta sull'inceneritore».

E non le manda a dire anche il leader di Azione Carlo Calenda. «Questo è il soave ambientino del Pd romano. Il capo di gabinetto di Gualtieri, già capo di gabinetto di Zingaretti che "amministra" il potere».

Francesco Malfetano

LA FURIA DI "ROCKY"
Da sempre l'ex capo di gabinetto di Gualtieri è conosciuto con il soprannome di "Rocky" (o "er pugile") proprio per il suo carattere bellicoso

LA RISSA AL TERMINE DI UNA CENA LA VERSIONE DEI PROTAGONISTI: CI SIAMO SCALDATI SUL DERBY ROMA-LAZIO

Tweet contro Israele, il capolista fa dietro front

Raffaele La Regina

LA POLEMICA

ROMA «In cosa credete di più, alla legittimità dello Stato di Israele o agli alieni?». È bufera sul post di Raffaele La Regina, segretario regionale del Pd Basilicata di 29 anni, uno dei cinque giovani selezionati come capilista da Enrico Letta. La frase su Israele è stata postata da La Regina nel 2020, ma è tornata a galla nelle scorse ore. Accompagnata da altri post rilanciati in passato dal contenuto simile. Chiedo scusa», ha scritto lui ieri, precisando che si trattava di «satira» e che «non ho mai negato l'esistenza di Israele». Dura la reazione di Ruth Dureghello, presidente della Comunità ebraica di Roma, seguita da quelle del centrodestra. «Un antisemita», attacca la Lega, «Letta ritiri la sua candidatura». Ma per il segretario Pd «le scuse e la precisazione di La Regina chiudono la polemica».

Letta impone la linea dura: ora rinnoviamo il partito

IL RETROSCENA

ROMA Sono le sette del mattino quando dal Nazareno parte l'ordine: «Avete due ore per risolvere la questione». Enrico Letta è furibondo. Il video di Albino Ruberti che squarcia la notte di Frosinone fra grida e minacce già impazza sulle chat del partito. Una mina vagante a tre giorni dalla chiusura delle liste. E dai nastri di partenza di una campagna elettorale che per i dem sarà in salita. Il segretario decide di giocare d'anticipo. Una nota di fonti Pd irrompe sulle agenzie alle otto. «Il caso Ruberti è un episodio gravissimo che non può restare senza conseguenze». Perentoria, definitiva.

La notte ha portato consiglio. Tre ore dopo, quando l'ordine delle dimissioni è già stato eseguito dai due litiganti immortalati dal Foglio, Letta cala il sipario. «Mi sembrano entrambe scelte giuste e doverose, non credo di dover aggiungere altro». Suona il requiem dalla sede romana del Pd a Via Sant'Andrea delle Fratte. Il leader presenta in conferenza stampa i capilista under-35 alle prossime politiche. Caterina Cerroni, Chiara Gribaudo, Silvia Roggiani, Marco Sarracino. C'è anche Raffaele La Regina, giovane segretario del Pd lucano finito nella bufera per vecchi post contro Israele. Il caso finisce nel tritacarne elettorale con il centrodestra in pressing per un passo indietro, ma Letta difende il pupillo dopo le scuse pubbliche. È una giornata al cardiopalma per il Pd. Mentre al Largo del Nazareno il coordinatore nazionale Marco Meloni rifinisce i dettagli delle liste, Letta cerca di gestire il Ruberti-gate. Nel suo team lo definiscono «un episodio gravissimo, al di là di eventuali implicazioni penali». E c'entra poco il garantismo, perché le dimissioni del capo di gabinetto e di Francesco De Angelis sono «una questione di opportunità».

IL LEADER AI SUOI: «LA QUESTIONE VA CHIUSA IN DUE ORE» E ORDINA LE DOPPIE DIMISSIONI DEM ROMANI SCOSSI

Dalle retrovie dem reagiscono caustici alle accuse della Lega rispolverando il caso dell'assessore di Voghera Massimo Adriatici, «lui ha sparato davvero». Il segretario, nel frattempo, sposta i riflettori sull'incontro con i giovanissimi. A riprova di quel rinnovamento promesso in campagna elettorale che in queste ore più che mai getta una ventata di «aria fresca», confida ai suoi l'ex premier. Anche su una vecchia classe dirigente locale che troppo spesso guadagna gli onori (e i disonori) delle cronache. L'intervento del sindaco Roberto Gualtieri, che nel pomeriggio accetta le dimissioni di Ruberti e nomina al suo posto il vicecapo di gabinetto Nicola De Bernardini, non basta a spegnere del tutto la polveriera.

LE REAZIONI

Il caso impensierisce i colonnelli romani del partito. «I comportamenti legati a una funzione pubblica sono importanti», confida il senatore Roberto Morassut. «Troppo spesso vedo in giro gente che con il timbro del Pd combina guai e questo non va bene per i milioni di persone che ci credono e fanno bene a farlo». Una premessa è d'obbligo, precisa il dirigente. «Non so come siano andati i fatti e cosa ci sia dietro. Conoscendo le persone ho motivo di credere a una vicenda banale». «In generale ho sempre pensato che la diversità berlingueriana non fosse una velleità moralistica, come per troppo tempo gli è stato rinfacciato, ma un elementare, basilare ed essenziale modo di comportarsi quando si riveste una carica pubblica, senza la quale non puoi definirti di sinistra. Poiché il partito e gli ideali che sostengo sono largamente sani noi paghiamo il triplo del prezzo che paga la destra quando avvengono certi episodi».

IL SEGRETARIO SCEGLIE LA LINEA DEL RIGORE PENSANDO ALLA CAMPAGNA ELETTORALE: ADESSO PUNTIAMO SUI NOSTRI GIOVANI

In serata le dimissioni di Ruberti sono già diventate un caso nazionale. Seguite fra l'altro dal ritiro della candidatura alle politiche di De Angelis. Era terzo nel listino proporzionale a Roma, dietro a Cerroni e soprattutto a Claudio Mancini, tra i plenipotenziari dem nel Lazio. Un posto non blindato ma neanche perso in partenza. Sarà assegnato a Enrico Panunzi, indicato all'unanimità dalla direzione del Pd di Viterbo nella serata di ieri. Una spina in meno per Letta. Tra le tante province che ribollono per gli esclusi dalle liste, il Pd viterbese era tra i più rumorosi, indisposto per la candidatura blindatissima dell'ex ministra Marianna Madia.

Nel Lazio resta il nodo di Patrizia Prestipino: la deputata uscente dem è stata candidata in posizione assai ostica e a difenderla ci pensa una nota del drappello laziale di Base Riformista che ieri ha tuonato contro «una gestione discutibile» delle candidature.

Francesco Bechis

1959
2022
Il giurista di Forza Italia

IL CASO

«Ghedini, un campione delle leggi ad personam» Bufera sulla sindaca Pd

▶Polemiche per l'uscita di Sabrina Doni che è anche segretaria dei dem di Padova

▶Bocciati da avversari e colleghi di partito i distinguo sul parlamentare deceduto

PADOVA «A fianco delle sicure doti professionali, è un po' difficile dimenticare che, se è stato un campione nell'escogitare e far approvare le leggi ad personam in difesa di Berlusconi, è stato campione pure come parlamentare più assenteista nella storia della Repubblica». Sono le parole che ieri Sabrina Doni, sindaco di Rubano e segretaria provinciale del Pd di Padova, ha pubblicato sul suo profilo Facebook sollevando un polverone. Il riferimento è all'avvocato e senatore Niccolò Ghedini, morto mercoledì sera a 62 anni. O meglio, è all'atteggiamento di chi troppo in là si sarebbe spinto nell'incensarne la memoria. La riflessione, pur a titolo personale e in larga parte mutuata da un altro autore, è stata bersagliata da critiche bipartisan.

LA POSIZIONE

«È morto l'avvocato e parlamentare Nicolò Ghedini. Riposi in pace. Mi permetto di fare mia una riflessione di Dino Scantamburlo (ex deputato del Centrosinistra ed ex sindaco di Camposampiero, *ndr*), che trovo intellettualmente onesta: "La presidente del Senato lo ha definito uomo dall'etica autentica. A fianco delle sue sicure doti professionali, è un po' difficile dimenticare che, se è stato un campione nell'escogitare e far approvare le leggi ad personam in difesa di Berlusconi, è stato campione pure come parlamentare più assenteista nella storia della Repubblica ed è stato pagato per 21 anni dai cittadini italiani, soltanto per difendere in qualunque modo il suo assistito". Personalmente non ho mai apprezzato come Ghedini usasse la sua indubbia professionalità, ma di fronte alla morte improvvisa di una persona ancora giovane non può esserci alcuna vendicativa esultazione. Alla famiglia vanno condoglianze sincere. Però, se *De mortuis nihil nisi bonum* (dei morti niente si dica se non il bene), si faccia almeno attenzione a raccontare la verità».

Questo il messaggio pubblicato da Doni alla vigilia dei funerali del legale di Berlusconi (stamane a Santa Maria di Sala). E, dopo aver alimentato il dibattito sui social (tra pro e contro), ha mantenuto la sua linea. «Non ho detto nulla di non rispettoso sull'uomo e il professionista, le cui qualità sono indubbie – ha spiegato – Non vi è alcuna critica alle idee e alle scelte di Ghedini, politiche e non. La pietas umana verso una persona deceduta, specie in giovane età e per malattia, è doverosa e sacrosanta. Ho soltanto evidenziato, a carattere strettamente personale, che non trovo corretto elogiare eticamente chi, essendo stato eletto, è venuto meno al suo ruolo pubblico non presentandosi in Parlamento. La verità va detta, altrimenti è omertà».

VENTURINI (FI): «RISPETTARE I SENTIMENTI» LA REPLICA: «PIETAS DOVEROSA MA L'OMERTÀ NO»

Il post su Facebook

PADOVA Sabrina Doni, sindaca di Rubano e segretaria provinciale del Pd. A sinistra, il suo pensiero su Facebook

LE REPLICHE

Molteplici e duri gli attacchi alla riflessione, giunti senza distinzione di colore politico. «Quando una persona esprime il suo pensiero e il suo sentimento verso un'altra, tale pensiero va rispettato. È il caso della presidente Casellati, che viene citata esplicitamente da Doni – commenta Elisa Venturini, consigliere regionale di Forza Italia – Ha espresso il suo pensiero su una persona che conosceva, descrivendo l'avvocato Ghedini per quel che a lei ha lasciato. Non c'è alcun diritto di sindacare sui giudizi e gli stati d'animo altrui, non è stato opportuno. A maggior ragione perché in questo caso si parla di una persona che non c'è più e che non può difendersi. Anche a fronte del ruolo ricoperto politicamente da chi ha mosso questo attacco».

Il fuoco amico è invece partito da Davide Tramarin, fino all'anno scorso segretario cittadino del Partito democratico a Padova. «Sono un po' sorpreso e dispiaciuto del fatto che Sabrina Doni, stimabile sindaca di Rubano nonché segretaria provinciale del Pd, abbia deciso, con un "però" che pesa come un macigno, di muovere una sorta di processo etico post mortem sui social nei confronti dell'avvocato Ghedini. Non v'è alcun dubbio che egli possa essere stato una figura controversa, ma credo che, specie per quello che gli è accaduto, sia più auspicabile limitarsi a una silente pietà umana. Quest'ultima, a mio avviso, dovrebbe sempre essere una bussola nella vita e un fattore di stile in politica».

Parole ben diverse aveva invece utilizzato, subito dopo aver appreso della scomparsa di Ghedini, il sindaco di Padova Sergio Giordani (appoggiato dal Pd), sottolineando il rapporto di «grande cordialità e forte rispetto reciproco» che lo legava al senatore.

Serena De Salvador

DINASTIA DI LEGALI

Niccolò Ghedini, 62 anni, e la sorella maggiore Nicoletta Vittoria che con lui ha condiviso lo studio legale. Erano avvocati anche il padre e il nonno

Il colloquio **Nicoletta Vittoria Ghedini**

«Pensavo che ce l'avrebbe fatta, la vita non sarà più come prima»

Aveva 18 anni quando il fratellino venne alla luce. E fu una gioia immensa. Un amore viscerale durato per 62, alimentato non solo dal legame di sangue, dall'attività di avvocati nello studio legale di famiglia in via Altinate, ma anche dalle tante passioni comuni. Nicoletta Vittoria Ghedini, quindi, è provatissima dalla scomparsa del fratello Niccolò, morto tre giorni fa all'ospedale San Raffaele di Milano, stroncato da una leucemia che stava combattendo da 18 mesi.

«È un vuoto incolmabile - racconta - Mai nulla sarà più prima, nel mio cuore, nella nostra vita familiare e ovviamente in studio. Mi sento spaesata, persa. Anche stavolta pensavo che ce l'avrebbe fatta, che sarebbe riuscito a superare questo momento critico della malattia con la tenacia con cui in precedenza era uscito da situazioni analoghe. Invece non è stato così e quindi sono prostrata».

L'incontro più recente risale a un paio di mesi fa.

«Mi sembra ieri - racconta - il tempo passa in fretta in questi momenti. Niccolò è venuto in studio per motivi di lavoro, allegro come sempre. Io ero felicissima di vederlo seduto alla sua scrivania, e non immaginavo che sarebbe stata l'ultima volta. Poi è il male ha preso il sopravvento ed è stato nuovamente ricoverato nel capoluogo lombardo, dove io però, non ho avuto il coraggio di andare a trovarlo. Lui non gradiva che lo vedessimo con il fisico minato dalla leucemia e dalle cure, e io non avrei sopportato di vederlo soffrire. Ci sentivamo al telefono, e quando se n'è andato per sempre la moglie Monica, il figlio Giuseppe, e le altre sorelle Francesca e Ippolita erano al suo fianco. In tempo reale mi hanno avvisato e per me è stato uno strazio. No, ho preferito non vederlo morto».

LA COMMOZIONE DELLA SORELLA PIÙ GRANDE DI 18 ANNI «QUANDO È NATO HO PROVATO UNA FELICITÀ FUORI MISURA»

IL RICORDO

Nicoletta Ghedini, pur essendo un affermato civilista, fa fatica a trovare le parole per descrivere il fratello così simile a lei, e con i suoi stessi occhi azzurri. «Niccolò era un mito - sottolinea -, un uomo buono, generoso, intelligente, mai sopra le righe. I mie nipoti, che hanno 15, 12 e 10 anni, quando hanno saputo che non c'era più, hanno esclamato "no, non è possibile" e si sono disperati: adoravano quello zio straordinario, che li seguiva e li faceva divertire. E anche per mio figlio Luca Favini, che sta seguendo le sue orme professionali, è stato un colpo. Era innato in lui farsi amare. Quando è nato ho provato una felicità fuori misura, durata fino a tre giorni fa, annientata dalla morte. Si è spenta una luce. Fin da piccolo era intelligente, spiritoso e simpaticamente caustico. Nel 1906 il bisnonno aveva avviato lo studio di via Altinate dove poi si è alternata quasi tutta la famiglia: il nonno, papà, che era un principe del Foro, di cui Niccolò ha raccolto il testimone diventando un giurista di fama internazionale, nostra sorella Ippolita e io, mentre Francesca ha scelto l'Archeologia. A casa, però, lui non parlava mai di lavoro: di questo dissertava con Piero Longo e con gli altri colleghi. Nel tempo libero gli argomenti di cui chiacchieravamo erano altri, perché avevamo tante cose in comune».

«L'ULTIMA VOLTA IN STUDIO ERA ALLEGRO POI IL MALE HA PRESO IL SOPRAVVENTO: NON HO AVUTO IL CORAGGIO DI ANDARE IN OSPEDALE»

PASSIONI

Avvocato, ma anche parlamentare di Forza Italia, difensore e amico di Silvio Berlusconi, del quale negli anni è diventato uno dei consiglieri di fiducia, coltivava molti interessi fuori del lavoro.

«Ci univa la passione per i cavalli - ricorda la sorella, che in queste ore è nella dimora di Santa Maria di Sala, nello stesso graticolato di quella dello scomparso -. E poi lui aveva la grande passione per le auto d'epoca che condivideva con il figlio e con i nipoti, con grande generosità. Quando si è sposato il mio primogenito Andrea, tra l'altro, gli ha regalato una "Morgan". E anche a noi sorelle amava fare doni importanti . Niccolò era un numero uno, e lo sarà per sempre».

Nicoletta Cozza

IL CASO

Anziani "parcheggiati" in casa di riposo anche se il Covid è alle spalle

▶In diverse Rsa del Friuli le famiglie tardano a riportare a casa i congiunti pur negativizzati

▶Strutture dell'emergenza virus piene ma almeno 40 ospiti potrebbero essere dimessi

"DIMENTICATI"
A sinistra la casa di riposo di Maniago dove 15 posti su 15 dell'area Covid restano occupati. Nel tondo il dg dell'Asl pordenonese Giuseppe Tonutti

PORDENONE In Friuli Venezia Giulia ci sono sempre meno contagi, i ricoveri continuano a scendere (sono solo cinque i pazienti in Rianimazione e 200 quelli ancora positivi nelle Aree mediche) ormai da settimane. E nemmeno l'ondata estiva, spinta dalla potenza e dalla contagiosità estrema della variante "Omicron due", è riuscita davvero a mettere nuovamente in crisi il sistema sanitario regionale. Eppure ci sono delle strutture dedicate al Covid che ancora non riusciamo a lasciarci alle spalle, nonostante una situazione piatta dal punto di vista dell'epidemia. Si tratta delle Rsa dedicate al trattamento dei pazienti che (questo nella teoria) sono ancora positivi al tampone, ma che sono stati dimessi dai vari reparti (dalle Malattie infettive alle Pneumologie, ma ci sono casi che arrivano anche dalle Terapie intensive) perché non più in pericolo.

In regione queste strutture non si svuotano più e sembrano addirittura non risentire praticamente mai del calo progressivo dei contagi e dei malati. Perché si mette in moto questa dinamica? Gli ospedali respirano e le Rsa Covid rimangono sempre sotto pressione? Alla base c'è un problema che da parte dei sanitari può essere solamente sussurrato, e per ovvie ragioni non denunciato in forma ufficiale. Il pensiero, fondato sull'esperienza di ogni giorno, è però unanime: «Le Rsa Covid - spiegano i sanitari coinvolti, anche in posizioni dirigenziali - sono sempre tutte piene perché le famiglie sempre più spesso non accettano che il parente ritorni a casa immediatamente».

IL NODO

« Nella maggior parte dei casi - proseguono - si tratta di persone con più di 90 anni e con diverse patologie alle spalle». Si tratta di grandi anziani che erano già fragili prima di contrarre il virus, ma che non avevano evidentemente i requisiti per accedere alle strutture per le cure intermedie. Requisiti, questi, che sono riusciti a "guadagnare" proprio dopo il contagio e il trasferimento nelle Rsa dedicate al Covid. In poche parole, le famiglie spesso ne approfittano e si oppongono in tutti i modi alle dimissioni.

Il risultato? I primari degli ospedali provano in tutti i modi a chiudere le proprie Medicine Covid per tornare davvero alla normalità, ma faticano perché le Rsa dedicate alla pandemia sono sempre piene. È così a Maniago, con 15 posti su 15 occupati ancora oggi, ed è così anche a Palmanova, in provincia di Udine, con venti posti sempre saturi. Si tratterebbe, se "liberati", di letti guadagnati per la fisioterapie, i trattamenti dedicati ai post-acuti e i moduli di respiro. Ma ad oggi sembra essere uno scoglio troppo grande da superare.

I NUMERI

In tutto il Friuli Venezia Giulia i posti delle residenze sanitarie assistite che negli ultimi due anni sono stati riconvertiti per diventare aree Covid sono circa un'ottantina. Si calcola che solamente la metà oggi sia occupata da pazienti ancora realmente positivi al tampone. L'altra metà è composta da grandi anziani di fatto "parcheggiati" nei reparti per il comportamento sempre più spesso ostile e ostativo da parte delle famiglie, alle prese queste ultime con la ricerca di una badante oppure con la lista di attesa per una casa di riposo.

L'intasamento delle Rsa Covid regionali, inoltre, produce un effetto negativo anche sulle Medicine dedicate al virus. I primari di Trieste, Udine e Pordenone stanno facendo di tutto per chiudere i reparti Covid, ma non ci riescono proprio perché la funzione "drenante" delle Rsa si arena di fronte alla presenza costante di pazienti che potrebbero tranquillamente essere dimessi. La provincia che soffre di più è quella di Pordenone, già orfana delle Rsa del capoluogo e di Sacile. «Purtroppo - ha spiegato il direttore generale dell'Azienda sanitaria locale, Giuseppe Tonutti - quest'estate abbiamo faticato a garantire i posti letto di sollievo per gli anziani soli». Proprio perché di spazi non ce n'era più. «Una problematica condivisa anche da Udine», ha aggiunto il dg friulano Denis Caporale.

Marco Agrusti

IL DG DELL'ASL PORDENONESE TONUTTI: «IN QUESTA SITUAZIONE ABBIAMO FATTO FATICA A GARANTIRE I POSTI DI SOLLIEVO PER CHI È SOLO»

No vax, dietrofront sull'obbligo In settembre tornano in classe insegnanti e bidelli sospesi

SCUOLA

ROMA Tornano in cattedra i docenti no vax, così come tutti i bidelli e gli amministrativi che hanno deciso di non sottoporsi al vaccino. Decade infatti l'obbligo per l'intero personale scolastico, a partire dal 1. settembre prossimo. A metterlo nero su bianco è una nota per le misure standard di prevenzione anti Covid, inviata ieri dal ministero dell'Istruzione a tutte le scuole, dalle materne agli istituti superiori. Nella nota ci sono le indicazioni per avviare l'anno scolastico, che parte appunto il 1 settembre per poi accogliere gli studenti in classe il 15 settembre, e si basa sulle linee guida già dettate dall'Istituto superiore di sanità all'inizio del mese di agosto. Oltre ai temi legati alla mascherina e alla salubrità dell'aria, si torna a parlare di obbligo vaccinale e, di fatto, se ne certifica la decadenza. La questione è di quelle spinose: ha infiammato gli animi durante lo scorso anno scolastico visto che, a partire da dicembre 2021, sono stati sospesi dal servizio i docenti che hanno deciso di non vaccinarsi. Non si tratta quindi di coloro che hanno evitato il vaccino per motivi di salute ma degli insegnanti che hanno scelto di non aderire alla campagna vaccinale. Sono rimasti a casa senza stipendio, alcuni da metà dicembre e altri a partire dalla ripartenza di gennaio, dopo la pausa natalizia. Al loro posto sono stati convocati i supplenti. Il ministero ha poi deciso di riprenderli in servizio ad aprile, riavviando il pagamento degli stipendi ma senza permettergli di tornare in classe. I non vaccinati, quindi, non potevano stare a contatto con gli studenti per motivi di sicurezza. E sono stati spostati su altre mansioni, in biblioteca o nella preparazione delle lezioni delle classi da cui si erano allontanati. E' stato così fino al 15 giugno, giorno di chiusura dell'anno scolastico. Fino ad ora non era chiaro come sarebbero rientrati in servizio a settembre. Ma la nota di ieri ha chiarito che l'obbligo vaccinale per il personale scolastico è definitivamente decaduto: quindi tutti in cattedra.

LE DISPOSIZIONI

Ovviamente tutto resta così, quindi, fino a nuove disposizioni vale a dire che qualora dovesse peggiorare la situazione verranno valutati nuovi provvedimenti. Ma saranno al vaglio, quindi, del prossimo Governo che si verrà a formare. Lo stesso vale per l'uso della mascherina: anche in questo caso, infatti, l'obbligo è decaduto salvo nuove indicazioni in autunno. Gli studenti e i docenti entreranno in classe, a metà settembre, senza mascherina sul volto, la porteranno solo i cosiddetti fragili, che rischiano di contrarre la malattia in forme gravi. Quindi si torna a scuola senza vaccino e senza mascherina. Per il resto le regole restano confermate: non si accede con sintomi influenzali o con febbre superiore a 37,5 gradi e si mantengono quelle buone norme di comportamento a cui ormai gli alunni sono abituati come la cosiddetta "etichetta respiratoria", evitando di tossire o starnutire sui compagni, e con l'igiene costante delle mani. Le scuole provvederanno alla sanificazione delle classi sia ordinaria sia straordinaria, in presenza di uno o più casi di positività, e a deporre i ricambi d'aria frequenti.

Lorena Loiacono

IERI LA CIRCOLARE MINISTERIALE AI PRESIDI LE LEZIONI INIZIANO SENZA MASCHERINE MA LE PRESCRIZIONI POTRANNO CAMBIARE

SI VOLTA PAGINA
In classe senza l'assedio della pandemia: rientro a scuola a settembre senza mascherine

Il bollettino regionale

West Nile, i casi accertati in Veneto sono diventati 175 con 9 decessi

VENEZIA Nelle ultime settimane si sono verificati diversi casi accertati di infezione da West Nile Virus in Veneto, i cui casi probabili e confermati alla data di ieri erano 175. Il dato è riportato nell'ultimo Bollettino regionale sulla sorveglianza delle arbovirosi. Di questi, 87 sono casi di febbre (Wnf) e 88 di malattia neuro-invasiva (Wnnd). Sono stati 9 i decessi, di individui con età media di 83,9 anni e per l'88,9% maschi. Il bollettino offre, inoltre, un quadro sulle altre infezioni, trasmesse sempre attraverso la puntura di artropodi (essenzialmente zanzare e zecche). In particolare, si contano 15 casi di febbre Dengue, di cui 14 confermati, due di Toscana virus e 31 di infezione da virus Tbe per morso di zecca, dei quali 19 nella forma di encefalite e 12 di infezione.

Va a chiudere le finestre e si trova davanti 4 banditi Botte a coppia di anziani

▶Padova, giovedì sera poco prima delle 21 assalto dei malviventi a una villetta isolata

▶Pensionato 82enne legato con un cordino Pugni e schiaffi anche alla moglie 79enne

RAPINA IN CASA

PADOVA Il cielo si ingrigisce, il vento si alza e inizia a piovere. Giovedì sera, poco prima delle 21, Paolo Piotto, 82 anni, corre a chiudere le finestre e da quel momento in poi, inizia l'incubo. Si trova davanti quattro uomini col volto coperto da passamontagna, due di loro impugnano due pistole. I ladri lo minacciano, hanno la meglio ed entrano in casa approfittando della portafinestra ancora spalancata. Poi trovano la moglie, Anita Girotto, 79 anni, le danno pugni e schiaffi sul volto e la trascinano sul divano. Accanto all'anziana gravemente malata fanno sedere anche Piotto, dopo avergli legato le mani dietro la schiena con un cordino. E' questo lo scenario nel quale si consuma l'efferata rapina a mano armata ai danni della coppia di anziani che, da sempre, vive nella villetta di famiglia in via Asiago a Padova, nel cuore del quartiere Mandria.

LA DINAMICA

Sembra che i malviventi, probabilmente giovani e di origine straniera, si siano introdotti nella proprietà scavalcando la recinzione posteriore che dà verso i campi e la superstrada. Non è la prima volta che la villetta della coppia di pensionati viene presa di mira dai ladri. Piotto, farmacista in pensione, è noto in città per essere il presidente dell'associazione Aisco (Associazione Italiana Solidarieta Cultura Onlus), che ha sede allo stesso civico dell'abitazione. Un altro furto era avvenuto almeno otto anni fa, di domenica, mentre la famiglia era a messa. Attorniata da un ampio giardino, la casa probabilmente è risultata un bersaglio appetibile per la banda di malintenzionati. Così ieri i quattro ladri sono entrati dal davanzale, sorprendendo l'uomo, agendo con il volto mascherato e mostrando quelle che sono sembrate due pistole. Dopo aver preso un cordino accanto allo stendi panni in casa, hanno legato i polsi di Piotto e poi lo hanno incappucciato e imbavagliato con della biancheria pulita. Non soddisfatti, si sono poi accaniti sulla moglie. Dopo aver immobilizzato i due anziani, li hanno fatti sedere sul divano. A quel punto hanno chiesto dove fossero oro i e soldi: probabilmente puntavano a una cassaforte. Inutili le preghiere espresse da Piotto in merito all'assenza di oggetti di valore e contanti, i rapinatori hanno comunque perlustrato la casa rubando orologi e preziosi. Hanno poi sottratto due fedi e una catenina: gli unici gioielli indossati dai pensionati in quel tragico momento. E, alla fine, si sono dati alla fuga.

BERSAGLIO APPETIBILE **La villetta isolata in via Asiago, nel cuore del quartiere Mandria a Padova: i banditi probabilmente hanno scelto il target anche per i rischi relativi dell'assalto**

I SOCCORSI

Paolo Piotto, a quel punto, si è diretto verso la dependance della colf di origine filippina per chiedere aiuto. La donna, fino a quel momento, non si era accorta di nulla. Dopo essere stato slegato, ha chiamato il 113 e sul posto sono intervenute le volanti della Questura di Padova. I due coniugi sono stati accompagnati dal 118 in ospedale: l'uomo ha riportato lesioni ai polsi con una prognosi di 20 giorni, mentre la moglie sta ultimando gli accertamenti sanitari. Il rischio è che possa aver accusato un trauma cranico.

L'ALLARME

Immediati i messaggi di solidarietà del presidente Luca Zaia: «Ci vuole tolleranza doppio zero e inasprimento delle pene. Non è ammissibile che due anziani non possano sentirsi tranquilli a casa loro». E intanto scoppia lo scontro. Il senatore leghista, Andrea Ostellari, presidente della Commissione Giustizia attacca: «Quanto accaduto a Padova grida vendetta. Questo Paese ha bisogno di un cambio di passo radicale sulla sicurezza e deve diventare un inferno per ladri e criminali, che oggi imperversano, troppo spesso, in un regime di impunità». Il sindaco di Padova, Sergio Giordani, risponde: «La mia più sentita vicinanza alla coppia, ancora una volta è immediata la collaborazione delle istituzioni a tutela dei padovani, ringrazio il prefetto per aver convocato un vertice d'urgenza sul tema sicurezza».

Elisa Fais

TUTTI COL VOLTO COPERTO E DUE ARMATI DI PISTOLA I CONIUGI SONO STATI BLOCCATI SUL DIVANO MENTRE I RAPINATORI SVALIGIAVANO LA CASA

LA VIA DI FUGA Da questa stradina tra i campi sono probabilmente arrivati i banditi. Sotto Paolo Piotto, 82 anni

La testimonianza **Paolo Piotto**

«Ho conosciuto la cattiveria umana Nessuna pietà per mia moglie malata»

«Ho vissuto sulla mia pelle la cattiveria umana. La chiara e netta volontà di fare del male solo per ottenere ciò che si desidera». E' ancora sotto choc Paolo Piotto, 82 anni, vittima della violenta rapina nella villetta del quartiere Mandria di Padova.

Signor Piotto, cosa ricorda di quella sera?

«Quello che più mi ha impressionato sono stati i maltrattamenti nei confronti di mia moglie Anita. Soffre di Alzheimer, non hanno avuto pietà neanche di questo. Ha il volto completamente tumefatto. E' tornata a casa dall'ospedale con la promessa di riportarla ai controlli, perché ha un ematoma».

I malviventi avevano due pistole?

«Sì, poi non so se erano vere o no. So solo che una l'hanno caricata più volte, per poi puntarmela alla tempia e al collo. C'è stata anche una colluttazione: anche se ho 82 anni sono atletico, ma certamente non posso competere con ragazzi che, sì e no, avranno vent'anni. Quando ho capito che volevano imbavagliarmi mi sono divincolato, ho tentato di spingerli via. Allora mi hanno legato e incappucciato con della biancheria pulita trovata lì vicino».

A quel punto vi hanno fatti sedere sul divano?

«Sedere no, ci hanno spinti sul divano e sulla sedia. E' stato un trauma spaventoso. Ci hanno picchiato con violenza perché volevano che gli dicessimo dove erano i soldi. Ma noi non teniamo contanti in casa, siamo due pensionati, ci arrivano direttamente nel conto corrente».

Cosa hanno rubato?

«Qualche collana trovata in giro, gli orologi, le fedi. Più che il valore, erano ricordi. Poca cosa rispetto la scorsa volta. Circa otto anni fa sono venuti a rubare mentre non eravamo in casa e lì i danni sono stati più pesanti».

Avete un allarme o dei cani?

«Per anni abbiamo avuto rottweiler, una grande sicurezza. Poi abbiamo preso cani più piccoli. Ora abbiamo un Jack Russel che, poverino, ha preso le mie difese. E' molto attaccato a me. I ladri continuavano a prenderlo a calci e lui piangeva disperato. Probabilmente gli hanno rotto le costole. A quel punto anche io ho gridato, tanto, ma nessuno mi sentiva. Ho detto: basta, smettetela».

C'era una colf in casa, non ha sentito?

«No, perché vive in un appartamento tutto suo, distaccato da dove siamo noi. Alle 18 abbiamo cenato assieme, poi lei è stanca e va a dormire. Sono riuscito a raggiungerla solo quando quei balordi se ne sono andati. Mi sono diretto al primo piano dove vive e, essendo legato e imbavagliato, ho attirato la sua attenzione prendendo a calci la porta. Appena mi ha visto, è sbiancata. Allora abbiamo chiamato la polizia».

Come ha capito che erano stranieri?

«Con la mia associazione di volontariato ho aiutato spesso moldavi, slovacchi, rumeni e gente dell'Est. Qualche parola la conosco. Continuavano a ripetere: soldi. Queste sono bande che arrivano apposta per fare qualche colpo in estate e poi tornano a casa immediatamente con la refurtiva».

E.Fa.

ANITA SOFFRE DI ALZHEIMER, HA IL VOLTO TUMEFATTO. MI HANNO PUNTATO L'ARMA AL VOLTO E AL COLLO, UN TRAUMA

HANNO DIMOSTRATO LA CHIARA E NETTA VOLONTÀ DI FARE DEL MALE SOLO PER OTTENERE CIÒ CHE DESIDERAVANO

Salerno, uccide il marito con l'aiuto dei due figli Poi fa a pezzi il cadavere

▶I resti del corpo ritrovati dentro buste di plastica in un dirupo in campagna

▶Arrestati anche i ragazzi di 15 e 18 anni Il fratello di 11 ha assistito all'esecuzione

IL CASO

ROMA Quando ha visto la madre e i fratelli uccidere a coltellate suo padre e poi fare a pezzi il cadavere, per la paura ha preso in braccio il cagnolino che viveva insieme a loro e lo ha stretto fortissimo, come per metterlo in salvo. A soli 11 anni, ha assistito al più agghiacciante degli omicidi: quell'uomo, al culmine dell'ennesima lite violenta, è stato ucciso e poi sezionato dalla moglie e da due figli, uno di 18 e l'altro di 15 anni. Non si sono accontentati di ucciderlo: mentre Ciro Palmieri era in terra senza vita hanno smembrato il suo corpo usando anche un machete. Poi, hanno infilato i resti in sacchi della spazzatura e li hanno gettati in un dirupo a ridosso della strada provinciale 25 che collega il loro paese, Giffoni Valle Piana, in provincia di Salerno, a Serino, in provincia di Avellino. Scene da film dell'orrore, che sono state riprese dalle telecamere di sorveglianza dell'appartamento nel quale viveva la famiglia e che sono state recuperate da un tecnico, nonostante le registrazioni fossero già sovrascritte. È successo tra il 29 e il 30 luglio. Due giorni: uno per uccidere, il secondo per organizzare la soppressione dei resti e, poi, fingere preoccupazione e chiedere aiuto. Dopo essersi sbarazzata dal cadavere del marito, infatti, Monica Milite è andata a denunciare la sua scomparsa. Ma i carabinieri non le hanno creduto. Ieri è stata arrestata insieme ai figli, Massimiliano, il più grande dei due, e il quindicenne. Il fratello più piccolo, invece, è stato affidato ai servizi sociali. Un quarto figlio, il maggiore, non era presente perché lavora fuori.

IL PASSATO

Il racconto della Milite era sembrato subito confuso e lacunoso. Aveva detto che il marito era scomparso la sera del 29 luglio, ma si era contraddetta quando ha descritto i suoi ultimi spostamenti. Aveva una mano fasciata, ma era stata vaga su come si fosse procurata quella ferita. C'è voluto poco per ricostruire il passato e il presente di quella famiglia. Palmieri, che lavorava come panettiere, era un marito e un padre violento. Aveva avuto piccolo problemi con la giustizia e tempo fa era stato arrestato per furto. Il motivo per cui le forze dell'ordine lo conoscevano bene, però, era un altro: le segnalazioni per maltrattamenti. Nel 2015 era stato destinatario di un provvedimento di allontanamento dalla casa familiare dopo una denuncia presentata dalla moglie. Per lo stesso motivo era stato sottoposto all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Così, le indagini si sono concentrate soprattutto su quanto successo all'interno delle mura dell'appartamento di via Marano, a Giffoni Valle Piana, dove i Palmieri, originari di Salerno, vivevano da qualche anno.

IL VIDEO

Gli inquirenti hanno acquisito i filmati del sistema di videosorveglianza, ma per recuperare i video giusti c'è voluto un po' di tempo: quelli della notte tra il 29 e il 30 luglio sembravano ormai cancellati ed è stato necessario disporre una perizia tecnica specifica. Quando investigatori e magistrati si sono trovati davanti alle immagini sono rimasti senza parole. Una furia bestiale, un odio tale che ha portato la moglie e due figli a massacrare a coltellate Palmieri e poi a sezionare il suo corpo. I procuratori Luigi Cannavale e Patrizia Imperato hanno parlato di scene «agghiaccianti e cruente». Le riprese hanno immortalato l'omicidio, dalla fase iniziale della lite fino «all'accoltellamento reiterato della vittima anche quando giaceva inerte a terra». Il tutto, aggiungono i magistrati, «sotto lo sguardo sbigottito e attonito del figlio di 11 anni». L'orrore è proseguito: le immagini hanno ripreso anche «l'amputazione di una gamba» dell'uomo e il sezionamento del cadavere, infilato in sacchi di plastica. Poi, l'arresto. Sono stati gli indagati a indirizzare gli investigatori in località Pettine, zona impervia di montagna dove i vigili del fuoco e il soccorso alpino speleologico hanno recuperato il corpo del panettiere. Nei prossimi giorni gli arrestati verranno interrogati. Mentre l'autopsia verrà effettuata mercoledì.

«Questa è una di quelle giornate che un'intera comunità non vorrebbe vivere mai. C'è tanto sgomento per un dramma, uno choc per una città dai principi sani, dai valori forti e puri come i nostri», ha scritto sui social il sindaco di Giffoni Valle Piana, Antonio Giuliano.

Michela Allegri

LA SCOMPARSA DELL'UOMO ERA STATA DENUNCIATA A LUGLIO: L'OMICIDIO RIPRESO DALLE TELECAMERE POI MANOMESSE

LA PROCURA: «IL RAGAZZINO CHE NON HA PARTECIPATO AL DELITTO APPARE SBIGOTTITO DAVANTI ALLA SCENA»

L'allarme Gli hacker possono violare Iphone e Mac: pronto l'aggiornamento

Apple, falle nella sicurezza

Una falla mette a rischio i dispositivi Apple, consentendo agli hacker di prendere il controllo di iPhone, iPad e Mac. Per questo motivo l'azienda sta esortando gli utenti a installare gli aggiornamenti di emergenza rilasciati nelle ultime ore. «Un report dice che questo problema potrebbe essere stato sfruttato», ha spiegato la società con sede nella Silicon Valley.

Varese, la donna colpita 9 volte con un vaso di fiori

Un volontario accusato della morte di una 73enne

L'ha uccisa colpendola nove volte alla testa, con «violenza devastante», sottolinea il gip, con un pesante vaso di fiori secchi che abbelliva l'ingresso di casa della sua vittima. Sergio Domenichini, 66 anni, con precedenti penali per reati contro il patrimonio e truffe, è stato arrestato per l'omicidio di Carmela Fabozzi, 73 anni, trovata morta dal figlio nel suo appartamento di Malnate (Varese) il 22 luglio scorso. L'uomo prestava attività di volontariato presso un'associazione che si occupa di anziani e conosceva Carmela, i vicini lo hanno visto il giorno del delitto e parlare con la donna anche nelle settimane precedenti. L'anziana ha aperto la porta al suo assassino, che ha lasciato sul tavolo il portafogli di Carmela contenente bancomat e contanti ma ha preso due cellulari. Dopo l'omicidio è tornato a casa, si è cambiato scarpe e pantaloni e si è recato in un autolavaggio dove ha fatto ripulire meticolosamente la macchina. Quindi è andato in vacanza fino al 17 agosto, abbandonando l'albergo senza saldare il conto.

Vinsero 500mila euro alle macchinette dopo dieci anni devono restituire tutto

LA SENTENZA

MILANO Ricchi nel 2012, molto meno dieci anni dopo. La buona sorte che fece vincere un bottino di 494 mila euro a tre amici toscani, ora ha voltato loro le spalle. La Corte d'Appello di Firenze ha ordinato la restituzione della somma incassata alle macchinette videolottery della Snaitech: la vincita, infatti, è avvenuta grazie a un'anomalia tecnica del sistema, che in 17 minuti aveva erogato una raffica di ticket fortunati.

L'ANOMALIA

Per effetto di un decreto ingiuntivo del Tribunale di Pisa i giocatori riuscirono a incassare il denaro, ma ora i giudici di secondo grado ribaltano la sentenza. Il jackpot va riconsegnato, interessi compresi. Resta da vedere se nel frattempo i soldi sono stati spesi e siano pignorabili. Il 16 aprile 2012 i tre amici, allora trentenni, hanno festeggiato il colpo grosso messo a segno in una sala giochi di Pisa, quasi 500 mila euro. Brindisi, festeggiamenti, euforia. Ma subito arriva la tegola. Per un errore tecnico le vincite in Italia furono ben 241, una valanga, subito contestate dalla società che ha dichiarato irregolari i biglietti non validati dal cassiere e ha diramato una nota per spiegare l'accaduto. Tutti i possessori dei biglietti vincenti hanno fatto causa alla Snaitech, nessuno però è riuscito a farsi versare il denaro o a dimostrare in sede giudiziaria il danno psicologico provocato dalla vittoria che si è rivelata solo un'illusione. Tranne il gruppetto toscano, che ha ottenuto un decreto ingiuntivo del Tribunale di Pisa confermato anche in sede di opposizione da parte di Snaitech, obbligata quindi a versare la cifra.

CASSAZIONE

Nel 2018 tuttavia la società decide di impugnare la sentenza e adesso arriva la decisione, di segno opposto rispetto al primo grado. Scrivono i giudici nelle motivazioni riportate da "Lucca in Diretta": «Il malfunzionamento del sistema avvenuto il giorno 16 aprile 2012 può considerarsi fatto accertato e non più contestabile. Del resto elementi indiziari, che confermano ulteriormente la superiore conclusione, sono stati forniti dalla stessa difesa di parte appellata con la produzione delle dichiarazioni del responsabile del punto Snai, raccolte nell'immediatezza del fatto dalla guardia di finanza». Il gestore della ricevitoria ha infatti spiegato che «l'anomalia era resa del tutto evidente e percepibile dagli stessi giocatori in ragione del fatto – sottolineato dal responsabile e non specificatamente contestato dai tre - che la vincita riportata nel ticket emesso dalla macchinetta indicava un importo superiore al jackpot fino ad allora accumulato e ben visibile su display dell'apparecchio, che era di 401 mila euro». Che si trattasse di un errore, insomma, era chiaro anche agli scommettitori: la vincita, come ha evidenziato Snaitech, superava il montepremi effettivamente accantonato dal sistema di gioco. Adesso tocca alla Cassazione chiudere la vicenda. E oltre al bingo dei tre toscani dovrà pronunciarsi sugli altri 240 casi di vincite irregolari di quel giorno, tutti finiti in Tribunale anche se solo uno con l'incasso della cifra da parte dei giocatori. Tra questi il super premio di 9 milioni di euro che si aggiudicò un quarantottenne di Lucca, che già in primo grado non è però riuscito a farsi versare la somma.

C.Gu.

PER UN'ANOMALIA LE VINCITE FURONO 241 IN 17 MINUTI, SOLO I TRE AMICI TOSCANI SONO RIUSCITI A INCASSARE LA SOMMA

Latina L'esito dell'autopsia

Morta mentre ballava in discoteca: la 26enne non aveva assunto droghe

È stato un imprevedibile malore a stroncare Francesca Testana, la 26enne di Aprilia, che due giorni fa si è accasciata mentre trascorreva la serata in una discoteca di Latina. L'esito dell'autopsia e degli esami ordinati dalla procura dicono che la giovane non aveva assunto né alcol né droghe.

Louise, la nipote della regina al lavoro per 6 sterline l'ora

▶Gran Bretagna, la 18enne è stata assunta per l'estate in un centro di giardinaggio

▶E in tempi di crisi economica i tabloid celebrano la royal «che si sporca le mani»

LA STORIA

LONDRA Lady Louise Windsor, nipote della regina Elisabetta e sedicesima nella linea di successione al trono del Regno Unito, ha passato buona parte dell'estate lavorando in un centro di giardinaggio per 6,83 sterline l'ora, circa 8 euro. Lady Louise ha 18 anni, è figlia del quartogenito di Elisabetta, principe Edward, e di Sophie, contessa di Wessex, e vive in una casa da 30 milioni di sterline a Bagshot Park, nel Surrey. Per far quadrare il bilancio familiare non ha dunque certo bisogno di stare dietro a una cassa a vendere begonie. Ma è abitudine delle famiglie dell'upper class, e anche della nobiltà dell'isola britannica, mandare i figli a fare qualche lavoretto alla fine della scuola superiore. Non è per i soldi, ma per tenerli impegnati mentre aspettano di sapere, sulla base degli esami di selezione chiamati A-levels, se saranno ammessi all'università alla quale aspirano.

L'UNIVERSITÀ

Lady Louise ce l'ha fatta: andrà a St Andrews, la stessa università dove si sono conosciuti il principe William e sua moglie Kate. Ha festeggiato la notizia con la nonna e i genitori nel castello di Balmoral, dove, dopo gli studi e il lavoro, sta trascorrendo le vacanze. Il fatto che la nipote di Elisabetta avesse accettato un impiego da meno di 7 sterline l'ora, la paga minima stabilita dalla legge per i neomaggiorenni, è stato molto celebrato dai tabloid inglesi. Ingrid Seward, direttrice della rivista Majesty, ha commentato: «Non è meraviglioso che la nipote della Regina si sia rimboccata le maniche e si sia sporcata le mani con un lavoro estivo prima di andare all'università, proprio come qualsiasi altro adolescente normale?»

L'enfasi è forse dovuta al fatto che la Gran Bretagna sta passando uno dei periodi peggiori dal dopoguerra, piegata dall'inflazione, dalla crisi economica e dai mutamenti climatici che la devastano. Una royal che «si sporca le mani» lavorando come tutti gli altri ragazzi della sua età è un buon messaggio da lanciare prima che si ricominci a parlare, come in tutte le epoche di crisi, dei privilegi della monarchia.

Lady Louise segue d'altra parte una tradizione ormai consolidata: la figlia del conte Spencer, Diana, prima di sposare Carlo era una delle nobildonne più in vista del regno, eppure aveva accettato compiti di bambinaia in un asilo e nell'abitazione di una coppia americana, senza nemmeno rivelare che era una Spencer.

Beatrice di York, figlia del principe Andrea e di Sarah Ferguson, è stata commessa nel grande magazzino Selfridges di Londra e stagista alla Sony. La duchessa Kate, futura regina del Regno Unito, faceva pacchi e realizzava cataloghi per l'azienda di famiglia Party Pieces, e ha poi trovato un posto part time nella sezione acquisti della catena Jigsaw. Meghan Markle, ora duchessa di Sussex, ha lavorato come cameriera a Los Angeles prima di darsi al cinema e alla fruttuosa ricerca di un buon partito.

VIVE IN UNA CASA DA 30 MILIONI

Lady Louise Windsor, nipote della regina e sedicesima nella linea di successione al trono del Regno Unito, è figlia del quartogenito di Elisabetta, principe Edward, e di Sophie, contessa di Wessex. Vive in una casa da 30 milioni di sterline.

È ABITUDINE DELLE FAMIGLIE DELL'UPPER CLASS MANDARE I FIGLI A FARE UN LAVORETTO ALLA FINE DELLA SCUOLA SUPERIORE

I precedenti

LA DUCHESSA KATE
La moglie del principe William ha lavorato nell'azienda di famiglia "Party Pieces" e nella catena Jigsaw

LADY DIANA
Ha fatto la bambinaia in un asilo e per una coppia di americani a Londra

MARLENE ENGELHORN
Erede del colosso chimico tedesco Basf, ha rinunciato a una eredità di 4 miliardi di euro

NATASHA OBAMA
La figlia dell'ex presidente ha fatto la cassiera in un ristorante

Nell'aristocrazia europea sono molti i casi di reali impegnati in lavori comuni: Cristina di Borbone, sesta nella linea di successione al trono di Spagna, lavora in una fondazione di beneficenza dopo che suo fratello, re Filippo, le ha tolto i titoli per lo scandalo del marito, finito in prigione. Martha Louise, figlia maggiore di re Harald V di Norvegia, ha rinunciato al titolo perché preferisce occuparsi di «percorsi spirituali verso il cambiamento».

LA TRADIZIONE

La tradizione delle famiglie facoltose di mandare i figli a fare lavori umili è molto presente anche nell'industria, persino in quella italiana: Giovannino Agnelli, che avrebbe dovuto guidare l'impero Fiat, fu impiegato per qualche settimana in incognito nella catena di montaggio della Piaggio. Anche in America i figli dei ricchi e potenti fanno spesso un breve corso da persone normali: Natasha Obama è stata per un'intera estate dietro alla cassa di un ristorante di pesce nell'isola di Martha's Vineyard, il preferito dal presidente degli Stati Uniti, suo padre. Gli Ochs Sulzberger, proprietari del New York Times, mandano da tempo gli eredi a fare pratica come cronisti del giornale, in modo che quando saranno al comando dell'impresa sappiano di che cosa si tratta.

E poi c'è il caso di Marlene Engelhorn, l'ereditiera del gruppo chimico tedesco Basf che ha rinunciato a 4 miliardi dicendo che non ha fatto niente per meritarli, com'è il caso di tutti i privilegiati per nascita, compresi quelli reali. Engelhorn si batte da anni perché le fortune delle grandi famiglie siano tassate e perché nessun rampollo possa diventare ricco senza aver fatto qualcosa per meritarlo. E per meritarlo davvero non basta certo qualche sfizioso lavoretto estivo a 6,83 sterline l'ora, un lusso oggi possibile solo a chi può permetterselo.

Vittorio Sabadin

ORA ANDRÀ A ST ANDREWS L'ATENEO DOVE SI SONO CONOSCIUTI IL PRINCIPE WILLIAM E SUA MOGLIE KATE

Non si tinge più i capelli, licenziata la star dei tg «Non nascondo la mia età»

IL CASO

NEW YORK Famosissima e stimata in tutto il Canada, Lisa LaFlamme è stata per 12 anni la conduttrice del principale telegiornale della CTV, il più grande network televisivo canadese privato. Ma di colpo il suo contratto è stato rescisso, e il Canada è precipitato in uno dei dibattiti più arroventati che abbiano mai circondato il suo mondo giornalistico. È forte il sospetto che Lisa abbia perso il suo posto alla guida del CTV National News perché aveva smesso di tingersi i capelli: «Chi ha approvato la decisione di lasciare che i capelli di Lisa diventino grigi?» è stato il commento che il neo-nominato direttore del telegiornale, Michael Melling, aveva posto appena entrato in servizio.

IL COMMENTO

La sua reazione era stata sentita da tutti i dipendenti presenti durante la registrazione delle news, ed era stata accompagnata qualche settimana più tardi da una nuova lamentela, quando Melling aveva fatto notare che sotto le luci dirette dello studio, i capelli argentati di Lisa assumevano una «spiacevole tonalità violetto». Ma il fatto che la 58enne LaFlamme avesse scelto di smettere di tingersi la chioma è una ragione sufficiente per troncare un contratto due anni prima della sua scadenza? In Canada, ma oramai anche negli Usa, se ne discute con fervore, con molte donne, anche note leader, che denunciano la decisione come sessista e lamentano l'esistenza di un doppio standard sull'età, considerato che il network, nel passato, a consentito a colleghi di Lisa di mostrare la propria età e continuare a lavorare. Importanti conduttori come lo stesso Lloyd Robertson, che Lisa ha sostituito quando si è ritirato a 77 anni, hanno goduto di carriere molto più lunghe e hanno ricevuto commossi addii pubblici accuratamente prodotti, invece che il silenzio che ha accompagnato l'uscita della giornalista.

«Sono scioccata e rattristata - ha detto Lisa, che di recente ha vinto il premio come miglior conduttore di notizie ai Canadian Screen Awards - A 58 anni, pensavo ancora che avrei avuto molto tempo per raccontare storie che hanno un impatto sulla nostra vita quotidiana». Peraltro la decisione di lasciare crescere la chioma senza più tingerla era stata applaudita dal pubblico. Lisa aveva spiegato le sue ragioni nel corso di una trasmissione di fine anno, in cui aveva raccontato che durante la pandemia non era potuta andare dalla parrucchiera e doveva continuamente ritoccare le radici: «Alla fine ho detto: Perché preoccuparsi dell'età? Sto diventando grigia. Onestamente, se avessi saputo che poteva essere così liberatorio, l'avrei fatto molto prima».

Vari testimoni aggiungono che, comunque, fra Lisa LaFlamme e il nuovo direttore del telegiornale c'era un rapporto difficile. I capelli grigi possono essere stata una scusa, anche se alquanto infelice e in odore di discriminazione sessista e di età.

LISA LAFLAMME, CONDUTTRICE DI PUNTA DELLA TV CANADESE, È STATA ALLONTANATA DUE ANNI PRIMA DELLA SCADENZA DEL CONTRATTO

La giornalista Lisa LaFlamme ha scelto di non tingere più i capelli durante il lockdown: «È una liberazione»

LO SCONTRO

Il nuovo direttore è entrato in rotta di collisione con la giornalista sulle spese per la copertura di storie internazionali. Ad esempio, non voleva mandare una troupe a Londra per il Giubileo di platino della regina, ma LaFlamme ha protestato: «La regina Elisabetta è anche regina del Canada!». Un altro scontro c'è stato sull'invio di una troupe in Ucraina, quando LaFlamme, che prima di diventare conduttrice è stata inviata e ha coperto guerre, rivolte e catastrofi, ha insistito che venisse prenotata anche una camera nella confinante Polonia, nel caso la troupe avesse dovuto abbandonare l'Ucraina in fretta. Sia CTV che Melling hanno sostenuto che la rottura con LaFlamme è solo dovuta a «decisioni aziendali», e sono pronti a offrire alla ex conduttrice altre forme di collaborazione. Intanto, però, la Bell Media, la società madre di CTV, ha annunciato l'apertura di un'indagine indipendente sulle accuse di discriminazione.

Anna Guaita

Allerta a Zaporizhzhia «Rischio catastrofe» E Macron chiama Putin

▶Da Mosca il via libera all'ispezione di Aiea nella centrale nucleare occupata

▶Ma il Cremlino respinge l'appello Onu «Non abbandoniamo il sito, è rischioso»

I veicoli militari russi all'interno dell'impianto, a ridosso del reattore

LA GIORNATA

ROMA I camion militari sono ben visibili all'interno della "sala turbine", a soli 130 metri da uno dei 6 reattori della centrale nucleare di Zaporizhzhia, la più grande d'Europa, che si trova nel mezzo del tiro incrociato dei russi che l'hanno occupata e – a detta degli ucraini – trasformata in scudo per l'artiglieria che martella i villaggi intorno, e degli ucraini che invece i russi accusano di non sospendere gli attacchi neppure di fronte al rischio di un incidente nucleare. I camion sono russi, con la lettera "Z" degli invasori in bella vista, e la geo-localizzazione è certificata dalla CNN, che però non può confermare a quando risalga l'immagine. Accanto ai 5 mezzi militari si intravedono una tenda e alcuni bancali dall'uso poco chiaro. Scenario comunque allarmante, che sembra smentire le assicurazioni di Mosca per cui nella centrale «non sono presenti armi, specie quelle pesanti».

INCUBO GLOBALE

Sale la preoccupazione per quanto potrà accadere, tanto che il presidente francese, Emmanuel Macron, alza il telefono e per la prima volta dopo il colloquio dello scorso 28 maggio, a tre col cancelliere tedesco Olaf Scholz, parla direttamente a Putin esprimendogli «ancora una volta – informa l'Eliseo – la preoccupazione, alla luce della situazione alla centrale circa i rischi per la sicurezza», e sostenendo «l'invio sul posto al più presto di una missione di esperti dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), alle condizioni approvate dall'Ucraina e dalle Nazioni Unite». Sempre secondo l'Eliseo, Putin avrebbe manifestato a Macron «accordo sul dispiegamento di questa missione e sulle modalità evocate». I presidenti si riparleranno nei prossimi giorni, dopo «un confronto fra le squadre di tecnici e prima della missione». Peccato che il comunicato del Cremlino si limiti a dire che c'è intesa solo sulla «importanza di inviare una missione della Aiea», senza riferimento alle condizioni, mentre ribadisce che a creare il pericolo di «una catastrofe su larga scala» sono i bombardamenti delle forze di Kiev. Il leader turco Erdogan si è impegnato a sua volta a chiedere a Putin di fare su Zaporizhzhia «la sua parte, un passo importante verso la pace nel mondo».

ALLARME PER IL PIANO DELLA RUSSIA DI SCOLLEGARE L'IMPIANTO DALLA RETE ELETTRICA DELL'UCRAINA

LE CONDIZIONI

Un piccolo passo avanti lo avrebbe compiuto Yevgeny Balitsky, capo dell'amministrazione russa nell'area di Zaporizhzhia, accettando quel che in precedenza aveva escluso, che gli esperti possano arrivare non dalla Crimea ma da Kiev, salvo esser presi in consegna dai russi sulla linea del fronte. «Possiamo portarli in sicurezza all'impianto e mostrargli da dove arriva il fuoco e chi sta sparando». Ma questo non potrà che avvenire ai primi di settembre, secondo Mikhail Ulyanov inviato russo presso le organizzazioni internazionali a Vienna. Non solo. Il falco segretario del Consiglio per la sicurezza nazionale russa, Nikolai Patrushev, fedelissimo di Putin, chiama in causa gli Stati Uniti in quanto gli ucraini userebbero armi americane contro la centrale: «Se ci sarà un disastro, le conseguenze arriveranno in tutti gli angoli del mondo e Washington, Londra e i loro tirapiedi ne avranno la responsabilità». A detta dell'azienda ucraina per l'energia nucleare, Energoatom, i russi stanno preparando un'operazione di "falsa bandiera", una grande provocazione pianificata da tempo a Mosca per attribuire eventuali disastri agli ucraini, in più avrebbero intenzione di scollegare la centrale dalla rete elettrica ucraina. Interviene il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, per ribadire che «evidentemente l'elettricità di Zaporizhzhia è ucraina e questo principio va rispettato». I russi per bocca di un leader locale, Vladimir Rogov, annunciano per tutta risposta di avere «rafforzato la sicurezza della centrale» e bocciano la proposta Guterres di smilitarizzare l'area. «Idea irresponsabile, impossibile e inaccettabile».

Marco Ventura

C'è un altro video

La premier finlandese fa il test antidroga

Secondo video in due giorni per Sanna Marin, la giovane premier finlandese. A trovare la strada della rete, questa volta, sono le immagini di lei che balla con il cantautore Olavi Uusivirta in un club di Helsinki, a quanto pare nella notte tra sabato e domenica del primo weekend di agosto. Marin ormai è al centro di una bufera mediatica e sta ancora gestendo le conseguenze del primo filmato, tant'è vero che ha annunciato di essersi sottoposta al test per la droga (come chiesto dall'opposizione). In molti però iniziano a domandarsi se non si celi la manina di Mosca dietro questa campagna di delegittimazione. Non ci sono infatti indicazioni che Marin abbia commesso alcunché d'illegale. Lei si è difesa sostenendo di non aver fatto altro che «ballare, cantare, abbracciare i miei amici e bere alcol».

Economia

AMAZON TESTA UNA FUNZIONE CON VIDEO BREVI PER LO SHOPPING

Jeff Bezos
Presidente Amazon

economia@gazzettino.it

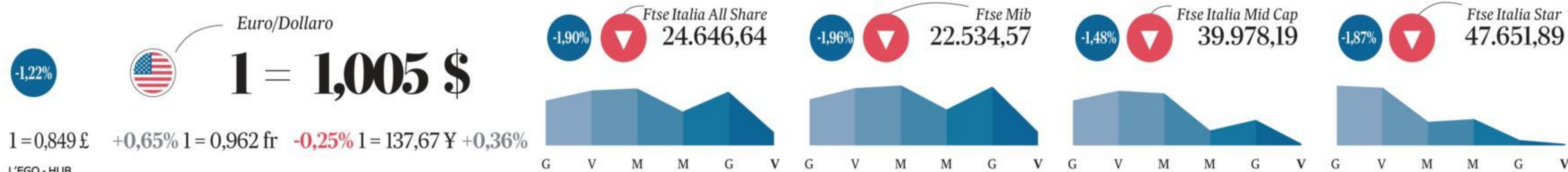
G | Sabato 20 Agosto 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro -1,22% **1 = 1,005 $**

1 = 0,849 £ +0,65% 1 = 0,962 fr -0,25% 1 = 137,67 ¥ +0,36%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-1,90%	24.646,64
Ftse Mib	-1,96%	22.534,57
Ftse Italia Mid Cap	-1,48%	39.978,19
Ftse Italia Star	-1,87%	47.651,89

G V M M G V

L'EGO - HUB

Btp, il rendimento vola al 3,5% Lo spread sale fino a quota 230

▶Tensione su tutti i bond governativi europei: pesa l'attesa per le mosse delle banche centrali

▶A settembre nuovi rialzi dei tassi da Bce e Fed Titoli bancari giù, Piazza Affari perde il 2 per cento

LO SCENARIO

ROMA Nuova fiammata dei rendimenti dei titoli di Stato dell'area euro. Il tasso del Btp decennale italiano sale fino al 3,5% (3,48 in chiusura), dal 3,3% del giorno precedente e oltre mezzo punto percentuale in più rispetto alla settimana scorsa. Si allarga anche il differenziale di rendimento tra il titolo a 10 anni italiano e il Bund tedesco. Il contemporaneo movimento di crescita dei tassi contiene infatti solo in parte l'aumento dello spread, salito ieri fino a quota 230 per ripiegare a 226 in chiusura. Il rendimento del bond tedesco è tornato intanto ampiamente sopra l'1% (all'1,23% dall'1,09% dell'ultimo riferimento della vigilia).

A spingere verso l'alto i rendimenti dei bond sovrani la crescita dell'inflazione (che nell'Unione europea ha toccato a luglio il 9,8%) e l'attesa di nuovi decisi rialzi dei tassi. Anche se l'impennata dello spread fra Btp e Bund, secondo alcuni analisti, si spiega anche con un minore sostegno nel mese di agosto ai titoli italiani da parte della Banca centrale europea.

Una nuova indicazione che la corsa dei prezzi per ora non si ferma è arrivata intanto ieri dalla Germania, dove i prezzi alla produzione nel mese di luglio sono cresciuti del 5,3% rispetto al mese precedente, contro una previsione di aumento dello 0,6%. Segnale che rafforza le prospettive verso un aumento dei tassi da parte della Bce. Francoforte, ha spiegato nei giorni scorsi Isabel Schnabel, componente del Comitato esecutivo dell'istituto centrale, vede un quadro in peggioramento per la crescita nell'area euro e «non escluderei la possibilità che stiamo entrando in una recessione tecnica». Ma è l'inflazione il timore più grande: «Le preoccupazioni che avevamo a luglio non sono state alleviate», ha osservato ancora Schnabel, riferendosi alla decisione del mese scorso di alzare i tassi di mezzo punto. «Se si guarda a una qualsiasi delle misurazioni dell'inflazione di fondo (escluso cioè energia e cibo che sono le componenti più volatili, ndr), stanno salendo ulteriormente e sono ai massimi storici», ha aggiunto ancora. In altre parole, la corsa dei prezzi si è diffusa in tutta l'economia e sarà necessario intervenire con decisione per frenarla. Dichiarazioni che lasciano aperta l'ipotesi di un altro rialzo dei tassi di Eurolandia mezzo punto alla riunione dell'8 settembre.

LA MANOVRA

Anche la Federal Reserve americana sembra pronta a proseguire con la manovra di rialzi. Dai verbali dell'ultima riunione è emerso che potrebbe essere necessario imporre all'economia «per qualche tempo» condizioni più restrittive pur di frenare il caro-vita arrivato a toccare l'8,5%. «Abbiamo un'inflazione molto alta e ritengo che abbia senso continuare con una politica di tassi più alti», ha detto il presidente della Fed di St. Louis, James Bullard, dicendosi favorevole a un altro ritocco verso l'alto di 75 punti base.

Intanto ieri la prospettiva di un nuovo rialzo dei tassi ha spinto al ribasso i listini europei. Piazza Affari ha chiuso in calo di quasi il 2%, appesantita soprattutto dalle vendite sui titoli bancari.

Jacopo Orsini

NEGLI USA PER FRENARE LA CORSA DEI PREZZI POTREBBE ESSERE VARATA UN'ALTRA STRETTA DI 75 PUNTI BASE

Electrolux

La Cassazione boccia le ferie coatte

L'azienda non può «collocare unilateralmente in ferie» i lavoratori perché «il potere di determinare il periodo di fruizione delle ferie deve tenere conto degli interessi del lavoratore stesso». Lo scrive la Cassazione nel respingere un ricorso di Electrolux Italia legato ad una vicenda che risale agli anni 2012 e 2013 e che aveva coinvolto dipendenti di tutte le sedi italiane. Per le Rsu si tratta di una «storica vittoria» che sancisce come «le giornate di ferie non possano essere utilizzate, come avvenuto spesso in molte aziende, al posto dell'applicazione della Cassa integrazione». Nella circostanza specifica, ricostruisce il sindacato, un centinaio di dipendenti della multinazionale aveva denunciato alla magistratura del lavoro di Pordenone la scelta dell'azienda di mettere unilateralmente in ferie alcuni operai. Il giudice aveva accolto il ricorso.

Pensioni, nuovo balzo della spesa nel 2023

LE PREVISIONI

ROMA La spesa pensionistica è destinata a ripiegare nel corso di quest'anno ma si stima un balzo nel 2023: lo indica il ministero dell'Economia nell'ultimo rapporto sul sistema pensionistico e sanitario 2022. Il Mef stima che la spesa per pensioni nel 2023 crescerà «significativamente portandosi al 16,2% del Pil». Da non sottovalutare gli effetti del deterioramento del quadro macroeconomico e l'impatto dello shock sui prezzi delle materie prime sulla spesa per pensioni. «A seguito del meccanismo di indicizzazione» all'inflazione, la spesa per pensioni aumenterà nel 2023-2024 «di oltre 0,7 punti di Pil» rispetto a quanto precedentemente stimato. Per quanto riguarda gli anni successivi, il rapporto spesa-Pil «tende a stabilizzarsi fino al 2030», anche in presenza di ipotesi di crescita del Pil meno favorevoli, grazie all'esaurirsi degli effetti del nuovo canale di accesso al pensionamento anticipato introdotto con Quota 100 e Quota 102 e «grazie all'ipotizzato parziale recupero dei livelli occupazionali precedenti sia all'adozione del provvedimento che ha introdotto Quota 100 sia allo scoppio della crisi sanitaria», continua il Mef. Guardando ancora più avanti, il rapporto spesa-Pil «aumenta velocemente» fino a raggiungere il picco del 16,8% nel 2044. Nella seconda parte dell'orizzonte di previsione, il rapporto inizia una rapida discesa, con la spesa che si attesta al 16,1% del Pil nel 2050 e al 13,7% nel 2070.

V. Vil.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0054	-1,22
Yen Giapponese	137,6700	0,36
Sterlina Inglese	0,8494	0,65
Franco Svizzero	0,9616	-0,69
Rublo Russo	0,0000	n.d.
Rupia Indiana	80,2988	-0,92
Renminbi Cinese	6,8531	-0,77
Real Brasiliano	5,2334	0,02
Dollaro Canadese	1,3062	-0,43
Dollaro Australiano	1,4584	-0,23

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	55,86	56,08
Argento (per Kg.)	n.d.	626,62

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	405,60	444,50
Marengo Italiano	315,65	343,50

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,258	-1,80	1,157	1,730	4574473
Atlantia	22,840	0,22	15,214	22,948	902927
Azimut H.	16,580	-3,35	16,024	26,234	645683
Banca Mediolanum	6,632	-2,01	6,012	9,226	774536
Banco BPM	2,536	-3,54	2,282	3,654	15194202
BPER Banca	1,585	-3,27	1,288	2,150	15513300
Brembo	10,010	-3,38	8,607	13,385	114952
Buzzi Unicem	17,380	-1,81	15,249	20,110	242240
Campari	10,390	0,34	8,968	12,862	1275066
Cnh Industrial	12,445	-1,93	10,688	15,148	3285152
Enel	5,003	-1,75	4,702	7,183	15214909
Eni	11,770	-1,37	10,679	14,464	8503102
Exor	65,040	-2,08	57,429	80,645	189251
Ferragamo	17,290	-1,43	13,821	23,066	87293
FinecoBank	11,485	-4,77	10,362	16,057	1888846
Generali	15,100	-2,01	14,041	21,218	2727642
Intesa Sanpaolo	1,773	-2,94	1,627	2,893	131113327
Italgas	5,595	-1,58	5,155	6,366	835565
Leonardo	8,694	-2,05	6,106	10,762	1936248
Mediobanca	8,288	-3,72	7,547	10,568	2673831
Poste Italiane	8,200	-1,82	7,891	12,007	1911587
Prysmian	32,050	-1,45	25,768	33,714	533112
Recordati	43,290	2,07	37,431	55,964	209200
Saipem	0,755	-1,00	0,721	5,117	11907182
Snam	5,090	-1,17	4,665	5,567	4026622
Stellantis	14,444	-2,88	11,298	19,155	10311180
Stmicroelectr.	36,620	-1,31	28,047	44,766	1961665
Telecom Italia	0,209	-3,15	0,195	0,436	12517581
Tenaris	12,965	-2,48	9,491	16,167	1726778
Terna	7,598	-0,45	6,563	8,302	3003676
Unicredito	9,645	-3,80	8,079	15,714	13485946
Unipol	4,206	-2,53	3,669	5,344	1057349
UnipolSai	2,214	-0,98	2,118	2,706	916299
NORDEST					
Ascopiave	2,720	-2,51	2,638	3,618	19078
Autogrill	6,546	-1,56	5,429	7,206	568180
B. Ifis	12,980	-1,96	11,912	21,924	68527
Carel Industries	22,600	-1,09	17,303	26,897	8112
Danieli	18,860	-2,48	17,208	27,170	32689
De' Longhi	18,830	-0,42	17,448	31,679	89507
Eurotech	3,014	-2,65	2,724	5,344	65850
Geox	0,827	-2,59	0,692	1,124	191776
Italian Exhibition Gr.	2,030	0,00	1,856	2,816	2105
Moncler	48,890	-1,33	36,549	65,363	446852
OVS	1,629	-1,63	1,413	2,701	872033
Safilo Group	1,514	-2,45	1,100	1,676	223840
Zignago Vetro	12,000	-1,80	10,977	17,072	14332

Mosca taglia le forniture Il gas è sempre più caro

▶ Nuova sospensione di NordStream alla fine di agosto per "manutenzione"

▶Ad Amsterdam il prezzo supera 260 euro Parigi litiga sull'Iva dopo la manovra tedesca

L'ESCALATION

PARIGI Non c'è soffitto che tenga al prezzo del gas: ieri è stato superato l'ennesimo record, mentre l'orizzonte, se possibile, si scurisce ancora, con l'intenzione russa di tagliare da ottobre i rifornimenti. Sulla piazza di riferimento di Amsterdam le quotazioni del gas naturale ieri hanno toccato 262 euro al megawattora, con una progressione di quasi il 7 per cento e bruciando il già notevole rialzo del giorno prima a 241 euro. Ieri gli analisti hanno confermato le più pessimistiche previsioni annunciando sicuri tagli alla produzione di gas russi, imputabili solo in parte alle sanzioni europee. Secondo la piattaforma indipendente European Gas Hub, che ricorda l'obiettivo di Mosca di arrivare al 100 per cento di scorte a inizio novembre quando si fa duro l'inverno russo, al taglio del 16 per cento registrato in giugno, potrebbe seguire un taglio di «oltre il 20 per cento» del gas prodotto da qui alla fine del mese di ottobre.

L'ENNESIMO STOP

Da parte sua, il ministero dell'Economia russo, citato da *Reuters*, prevede che le esportazioni di gas da parte di Gazprom scenderanno a 170,4 miliardi di metri cubi (bcm) quest'anno, rispetto alla previsione precedente, pubblicata a maggio, di 185 miliardi di metri cubi e rispetto ai 205,6 miliardi di metri cubi esportati nel 2021. Ieri Gazprom ha anche evocato un guasto all'unica turbina di Nord Stream che quindi sarà fermata il 31 agosto per tre giorni e che di conseguenza «le forniture di gas tramite Nord Stream saranno sospese per il periodo di riparazione». «Potremmo trovarci davanti alla più grande crisi energetica dell'Europa da almeno una generazione» ha commentato sobriamente ieri John Plassard, analista da Mirabaud.

IN EUROPA

E in Europa si continua a correre ai ripari sul fronte riserve e costi, anche se non emergono soluzioni miracolo. Il cancelliere Scholz, che due giorni fa aveva annunciato una storica riduzione dell'Iva dal 19 al 7 per cento su tutto il gas naturale, già ieri si è trovato a dover precisare, tra le critiche di parte del suo governo e di non pochi economisti, che «si tratta semplicemente di compensare il supplemento Gasumlage che i tedeschi troveranno in bolletta da ottobre». Un portavoce del governo tedesco ha ammesso che la riduzione dell'Iva non riuscirà nemmeno ad annullare del tutto gli aumenti dovuti alla nuova tassa (2,419 centesimi per kilowattora) grazie alla quale i fornitori potranno scaricare sui consumatori gli aumenti del mercato energetico. Per il verde Daniel Bayaz, ministro delle Finanze del Baden-Wurttemberg, il taglio dell'Iva di Scholz «avrà sul Paese un effetto economico del tutto sbagliato».

LA FRANCIA

L'Iva tedesca in ribasso piace in compenso in Francia a Marine Le Pen, che ha chiesto a Macron (finora contrario a toccare l'Iva) di fare lo stesso. «E' quello che propongo da un anno – ha twittato dalle vacanze Le Pen – E' la misura più giusta ed efficace contro l'inflazione, per il gas e anche per il carburante, il gasolio e l'elettricità». Immediata la reazione circostanziata del ministro dell'Economia, Bruno le Maire: «Peccato che la Germania abbia imposto una tassa di 2,4 centesimi al kwh, che corrisponde a un aumento medio della bolletta di 600 euro l'anno. In Francia, il prezzo del gas è congelato, le bollette non sono aumentate da ottobre 2021 e il tasso d'inflazione è il più basso della zona euro».

IL CASO AUSTRALIA

E la tempesta energetica non si abbatte soltanto sul nostro emisfero. Due giorni fa l'Australia, sul podio degli esportatori mondiali di gas naturale liquefatto con Qatar e Usa, ha fatto sapere che potrebbe tagliare drasticamente l'export per proteggersi da penuria e aumento dei prezzi per soddisfare la domanda interna. L'anno scorso l'Australia ha rappresentato il 20% delle esportazioni globali di Gnl. Se la maggior parte delle forniture australiane è destinata al mercato asiatico, la decisione avrebbe naturalmente ricadute planetarie. I paesi asiatici saranno infatti costretti a compensare il gas australiano con quello proveniente dal Golfo americano, con un impatto certo sui prezzi e sulle quantità per l'Europa. Quanto all'Italia, per far fronte al periodo che si annuncia incerto e volubile appare fondamentale superare le incertezze e avviare per esempio i progetti di rigassificatori galleggianti Fsru (dando ad essi tempi certi, vedi il caso di Piombino) che potrebbero trasformarsi in importanti opportunità per l'economia italiana.

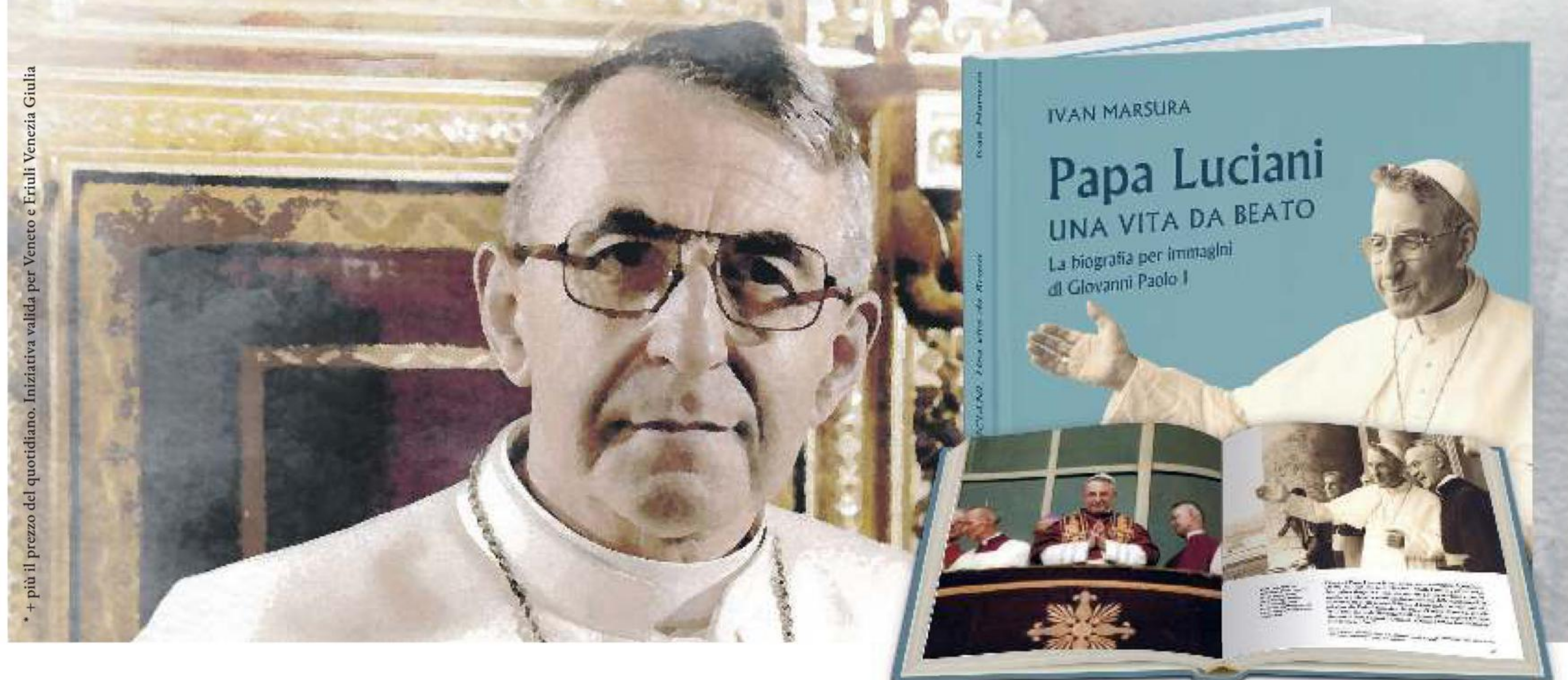
Francesca Pierantozzi

Lo stop «Non ci sono le condizioni geopolitiche»

Salone Auto, Ginevra non lo riapre

Ginevra ha detto stop. Anche l'edizione 2023 del più prestigioso salone dell'auto non si farà. E sarà la quarta di fila. Gli organizzatori hanno spiegato che «non ci sono le condizioni geopolitiche ed è meglio fermarsi in anticipo». Sarà parzialmente sostituito dal Doha Motor Show

L'AUSTRALIA PRONTA A BLOCCARE L'EXPORT DI METANO ALL'ASIA CHE SARÀ SEMPRE PIÙ DIPENDENTE DAI RUSSI

MONTA LA POLEMICA IN GERMANIA SULL'IMPOSTA AL 7% CHE AIUTEREBBE SOLO PARZIALMENTE LE FAMIGLIE TEDESCHE

Il concorso di bellezza

Miss Universo apre a mamme e donne sposate

Miss Universo volta pagina all'insegna dell'inclusione: il concorso di bellezza internazionale che per quasi due decenni è stato nelle mani di Donald Trump ha deciso di aprire le sue passerelle alle mamme e alle donne sposate, ed è la prima volta in 70 anni di storia. «Pensiamo che le donne debbano avere il controllo sulle loro vite e che una decisione personale non debba ostacolare il loro successo», si legge in un memo interno ottenuto dai media americani. Non più Miss dunque, almeno nella sostanza: l'appellativo che segnala lo stato di nubile della concorrente rispondeva al regolamento in cui fino ad ora era esplicitamente vietato alle vincitrici di essere sposate o di sposarsi prima della scadenza del titolo. Le regole del concorso prevedevano inoltre che le concorrenti, di età compresa tra i 18 e i 28 anni, non potessero avere figli finché avessero avuto la corona di reginetta sulla testa. Norme che la vincitrice dell'edizione 2020, la messicana Andrea Meza (nella foto), aveva recentemente attaccato come sessiste e retrograde. «Sono felice che sia successo», ha commentato l'ex reginetta: «La società sta cambiando e le donne stanno occupando posizioni di leadership finora monopolio degli uomini. Era ora che i concorsi di bellezza cambiassero di pari passo aprendo alle donne che hanno una famiglia».

L'intervista

Edizione speciale delle storie scritte dal papà di Corto Maltese e disegnate dall'artista di Luson

Milo Manara

«Il mio fumetto libero da Hugo Pratt a Eco»

«Il 20 agosto è una data che resta indimenticabile per me. Ero a Roma, in quello scenario meraviglioso che è Piazza di Siena, alla prima di un balletto dedicato a Fellini, di cui avevo curato le scene e i costumi. Quando mi dissero che Hugo Pratt era morto, sono rimasto scioccato, non ce l'ho fatta a salire sul palco a prendere gli applausi».

A parlare è Milo Manara, che ricorda il grande autore di Corto Maltese, a 27 anni dalla morte. Il 30 agosto uscirà per Rizzoli Lizard *Panamericana*, una raffinatissima nuova edizione piena di contenuti extra di due graphic novel disegnate da Manara, di cui Pratt curò le sceneggiature: *El Gaucho*, del 1991, e *Tutto ricominciò con un'estate indiana* (1983).

Quanto è importante Pratt nella storia del fumetto italiano?

«Moltissimo. All'epoca era in corso la transizione tra il fumetto per ragazzi e quello per adulti, soprattutto attraverso Diabolik e i suoi vari epigoni - Jolanda, Isabella, Satanik, Kriminal - che si basavano su un certo tipo di erotismo che allora veniva ritenuto scandaloso. Hugo Pratt e Guido Crepax sono stati i primi a proporre un fumetto che fosse anche culturalmente per adulti».

Da sinistra, Hugo Pratt (1927-1995) e Milo Manara, oggi 76enne, nel 1990
(© Archivio Cong Sa, Svizzera)

Possiamo dire che con Pratt, Crepax e anche Manara, nasce il fumetto d'autore, in Italia?

«Soprattutto con loro. Io sono venuto dopo, ma sono un buon testimone. Umberto Eco diceva: "Se voglio distrarmi leggo Engels, se invece voglio impegnarmi leggo Corto Maltese"».

Non faccia il modesto. "Tutto ricominciò con un'estate indiana" è considerato un vero e proprio capolavoro del fumetto italiano.

«Sì e non solo italiano, è stato pubblicato in tutto il mondo e penso sia stato molto importante, perché la storia su cui era costruito era un bellissimo romanzo...»

Ispirato alla "Lettera scarlatta" di Hawthorne, peraltro.

«Esatto, Hawthorne, ma anche i grandi narratori americani della frontiera, come James Fenimore Cooper. Allora, si faceva una netta distinzione tra letteratura di impegno e di evasione e quest'ultima - considerata malissimo - era stata abbandonata. Pratt ha avuto il merito di riprendere questa tradizione».

Il suo tratto già allora è caratterizzato da questa sensualità imbevuta di forme classiche, quasi rinascimentali. Non trova?

«Sì, non ho mai frequentato scuole di fumetto».

A fianco, una tavola di Milo Manara dal libro "Panamericana": il bozzetto si riferisce alla seconda graphic novel di questo volume, "El Gaucho", che fu sceneggiata da Hugo Pratt come la prima storia di questa raccolta, "Tutto ricominciò con un'estate indiana"

HUGO PRATT
MILO MANARA
Panamericana
RIZZOLI LIZARD
In libreria dal 30 agosto
384 pagine
29 euro

Ma ha studiato storia dell'arte?

«Il fumetto mi ha permesso di utilizzare lo studio accademico in una forma nuova. In particolare, l'Estate indiana è stata una grandissima scuola perché mi ha costretto, seguendo una sceneggiatura bellissima, ad adattare velocemente il disegno alla storia».

Lei inaugura questo tratto molto sensuale che però non scivola mai nel volgare. Come mai?

«Sarà perché sono consapevole che nel nudo c'è felicità, gioia, o anche dramma, ma mai volgarità».

Ha fatto molto discutere la sequenza muta iniziale dell'Estate indiana, che nel 1983 raccontava uno stupro. Oggi si potrebbe ancora disegnare?

«Non so se si potrebbe fare, ma sicuramente ci si metterebbe nei guai. Ovviamente lo stupro è un qualcosa di orribile e di condannabile, ma nel caso dell'Estate indiana era commesso da due ragazzi molto giovani, che avevano una loro cultura: l'ho disegnato come fossero degli animaletti felici che trovavano naturale, vedendo una bella ragazza, corteggiarla in modo molto spiccio e arrivare a violentarla. Lei, ovviamente, non è assolutamente un animaletto felice e deve subire questa violenza».

Si è mai sentito censurato?

«Proprio nell'Estate indiana in alcune edizioni è stata censurata una scena in cui il vecchio prete seduce la ragazzina. Poi ho subito una censura politica di cui sono molto fiero: al tempo dell'apartheid, in Sudafrica erano stati messi all'indice tutti i fumetti della serie di Giuseppe Bergman. Nei Borgia - scritta da Jodorowsky, non da me - c'è un episodio molto truculento, si vede un sacchetto pieno di testicoli: negli Stati Uniti quella tavola è sparita. Intendiamoci, io ero d'accordo: per me l'editore è un complice».

Tra tutti i personaggi che ha incontrato nella sua vita, chi è stato il più importante?

«Certamente Fellini: ha avuto un enorme impatto su di me. Quando è uscita La dolce vita non avevo l'età per vederlo, ma poi da 8½ in poi, ha formato il mio immaginario, i suoi film sono diventati l'appuntamento più importante».

Ha finito per disegnare i film che avrebbe voluto girare lui. Perché?

«Sì prima ho lavorato con lui per Viaggio a Tulum e poi per Il viaggio di G. Mastorna, detto Fernet. Negli ultimi anni, non riusciva a trovare produttori».

A cosa sta lavorando adesso?

«A tradurre in graphic novel Il nome della rosa. È una richiesta che mi è stata fatta dalla sua casa editrice, La nave di Teseo. So che Umberto Eco apprezzava anche il mio lavoro, oltre a quello di Hugo Pratt. Lui non c'è più, ma nel suo libro c'è già tutto».

Riccardo De Palo

RICORDERÒ SEMPRE QUEL 20 AGOSTO DI 27 ANNI FA, QUANDO MI DISSERO CHE IL MIO AMICO E COLLEGA ERA SCOMPARSO

ORA STO LAVORANDO A UNA GRAPHIC NOVEL TRATTA DA "IL NOME DELLA ROSA": IN QUEL ROMANZO C'È GIÀ TUTTO

La solidarietà

Henri-Lévy: «Rushdie prossimo Nobel»

«Ogni scrittore che parla di verità al potere è mio fratello. Ogni scrittrice che non è mossa dalla paura, è mia sorella. Il coraggio di Salman Rushdie (nella foto) dinnanzi al fascismo religioso – ecco ciò a cui si riduce – è un esempio per tutti noi». Parole forti con cui lo scrittore Stephen King ha espresso i propri sentimenti nel giorno in cui, a New York, si è svolta una grande iniziativa internazionale per sostenere Salman Rushdie, il 75enne scrittore indiano accoltellato lo scorso 12 agosto negli Stati Uniti. La brutale fatwa emessa dall'ayatollah Khomeyni nel 1989 a seguito della pubblicazione de "I versi satanici", è stata tradotta in realtà dalla violenza di Hadi Matar, arrestato sul posto. Molti autori - Margaret Atwood, Ian McEwan e J.K. Rowling (che ha anche ricevuto un tweet minaccioso, «non preoccuparti, la prossima sarai tu») – hanno espresso immediata solidarietà ma il gesto più importante è quello dell'intellettuale francese Bernard Henri-Lévy che ha lanciato un appello perché Rushdie ottenga il prossimo Nobel alla letteratura.

Nel nuovo apocalittico film del regista toscano, fuori concorso alla Mostra del Cinema di Venezia, il Tevere è prosciugato, la città è infestata dalle blatte, tutto è razionato

Siccità

Al Lido l'incubo di Virzì: è finita l'acqua a Roma

IL CASO

Un incubo profetico? Un futuro distopico ma più plausibile e vicino di quanto non si pensi? Una visione terrificante, solo anticipata, di quello che ci aspetta? Oppure una storia estrema, di "fantascienza", in un film molto duro che gioca con le nostre attuali paure puntando sul cambiamento climatico che sotto i nostri occhi, anche in questi giorni, sta producendo effetti devastanti? *Siccità*, il nuovo film di Paolo Virzì atteso fuori concorso a Venezia l'8 settembre (e nei cinema il 29, subito dopo le elezioni), promette di essere una delle emozioni forti della 79ma Mostra in programma dal 31 agosto-10 settembre. Protagonista è una Roma del prossimo futuro piombata in piena crisi idrica. Ed è una realtà apocalittica quella contenuta nelle prime immagini del film, appena diffuse, in cui spiccano i protagonisti Silvio Orlando, Valerio Mastandrea, Claudia Pandolfi, Monica Bellucci, Max Tortora, Tommaso Ragno, Sara Serraiocco, Emanuela Fanelli, Vinicio Marchioni, Elena Lietti, Gabriel Montesi, praticamente mezzo star system italiano.

REGOLE E ABITUDINI

Non piove da tre anni. Regole e abitudini sono state stravolte. Si muore di sete e di divieti che scandiscono la giornata di tutti: chi si permette di lavare la macchina viene arrestato. La città è infestata dalle blatte, si diffondono i virus. Il Tevere, ormai prosciugato, è un solco arido pieno di sassi e rovi, non certo quell'autostrada di scorrimento che il candidato sindaco Armando Feroci-Carlo Verdone voleva costruire asfaltando il fiume nella commedia-cult *Gallo Cedrone*. Le piante non più annaffiate muoiono sui balconi, i romani armati di taniche si mettono in fila davanti alle autobotti che dispensano l'acqua, un minimo a testa. C'è chi perde la testa mentre il Papa si prepara a parlare alla folla in preda alla paura e in tutta la città si creano cortei spontanei, si moltiplicano le proteste e i politici vengono chiamati in causa, devono pur prendere una posizione.

Tre foto di scena di "Siccità", il nuovo film di Paolo Virzì, 58 anni. Sopra, Silvio Orlando, 65. Nel tondo, Valerio Mastandrea, 50 Sopra, Emanuela Fanelli, 36

SGOMENTO

«Non viene utilizzata nemmeno una goccia della rete pubblica», urla una donna al megafono mentre, di fronte al caos crescente, si rincorrono gli appelli alla calma: «Non è il momento del panico e dell'intolleranza, disinneschiamo le polemiche», ammoniscono i media. A un certo punto compare Monica Bellucci e si domanda sbigottita: «E ora che futuro ci aspetta?».

Virzì, 58 anni, all'allegato *Venerdì* ha dichiarato: «*Siccità* è un film sullo sgomento e la solitudine delle persone, sull'aridità delle relazioni umane che ci ha regalato questo tempo di paure». Non a caso lo avrebbe concepito durante il lockdown del 2020, quando la pandemia aveva interrotto bruscamente i rapporti sociali e tutti, accontentandosi di cantare sui balconi, si domandavano angosciati se il mondo sarebbe tornato lo stesso di prima. Il regista livornese, che non dirigeva un film dal 2018, l'anno di *Notti magiche*, ha costruito *Siccità* come un intreccio di storie che hanno per protagonisti vari personaggi di età ed estrazione sociale diversa. Alcuni sono vittime, altri opportunisti, c'è chi è emarginato e chi ha raggiunto il successo.

Nel trailer vediamo aggirarsi per la città il detenuto Orlando, l'attore disoccupato Ragno, la dottoressa Pandolfi, l'autista del premier Mastandrea. Ogni personaggio è alla ricerca della propria redenzione e tutti ignorano che le rispettive vite sono strettamente legate dagli eventi drammatici, anzi dal destino beffardo che ha architettato un unico, tragico disegno.

Il soggetto è di Paolo Giordano e dello stesso regista, la sceneggiatura reca le firme di Francesca Archibugi, Giordano, Francesco Piccolo e Virzì.

NEL CAST SILVIO ORLANDO, VALERIO MASTANDREA, MONICA BELLUCCI, CLAUDIA PANDOLFI, MAX TORTORA E VINICIO MARCHIONI

Virzì è un habitué della Mostra. Nel 1997, con il film *Ovosodo*, capolavoro tuttora effervescente della sua storia cinematografica, si aggiudicò il Gran premio della Giuria. Nel 2017 presentò in concorso *Ella & John*, struggente storia d'amore di morte interpretata dai mostri sacri Helen Mirren e Donald Sutherland e girata in America.

ATTESO

Nel 2019 fece parte della Giuria che avrebbe assegnato il Leone d'oro a Joker. *Siccità* è uno dei film italiani più attesi dell'anno ed è destinato, grazie alla sua storia forte e al cast di serie A, a riportare il pubblico al cinema nella stagione più difficile per il box office, sempre disposto a premiare i blockbuster hollywoodiani ma assai poco generoso con il nostro cinema. E i film italiani già pronti ma ancora senza data di uscita sono oltre 200. Le speranze partono ora dal Lido.

Gloria Satta

I suoni delle Dolomiti 2022, omaggi a Jannacci e Battiato per sognare in alta quota

IL FESTIVAL

Il concerto che si svolgerà più in alto di tutti, tra i tanti appuntamenti che compongono il calendario del festival, è quello che il 9 settembre vedrà l'HalliGalli Quartet esibirsi - spaziando dallo swing al jazz - a Col Margherita, in Val di Fassa, a 2.560 metri. Quello più in basso – si fa per dire – è lo show con il quale il 21 settembre Elio ricorderà Enzo Jannacci a Villa Welsperg, in Val Canali, a 1.038 metri d'altezza. Torna *I suoni delle Dolomiti*, l'originale festival che da ormai ventisette anni porta in cima alle più belle montagne trentine il meglio della musica internazionale con eventi rispettosi dell'ambiente e con i paesaggi naturali a fare da quinte degli spettacoli. L'edizione 2022 della rassegna prevede 17 eventi in programma dal 22 agosto al 23 settembre. All'insegna della canzone d'autore.

RADIODERVISH

Ad inaugurare *I suoni delle Dolomiti* sarà un omaggio a Franco Battiato a cura dei Radiodervish: il 22 agosto, alle 12, in Pian della Nana sulle Dolomiti di Brenta il gruppo pugliese ricorderà il cantautore siciliano. Tra gli appuntamenti più attesi c'è il concerto di Alice Phoebe Lou, cantautrice sudafricana classe 1993 amatissima dalla critica, che nel 2017 è stata pure candidata agli Oscar nella categoria Miglior canzone originale con la sua *She* (dalla colonna sonora di *Bombshell: The Hedy Lamarr Story* di Alexandra Dean): si esibirà il 24 agosto al Camp Center, sulle Dolomiti di Brenta. Spazio anche per la classica, oltre che per il cantautorato.

LA 27ESIMA EDIZIONE AL VIA IL 22 AGOSTO CON I RADIODERVISH CHE RICORDANO L'OPERA DEL GRANDE ARTISTA SICILIANO

BAROCCO

Il 26 agosto la Amsterdam Sinfonietta si esibirà a Località La Porta (Monte Agnello). Il 2 settembre gli Ensemble Zefiro suoneranno brani di Händel, Haydn e Mozart a Madonna di Campiglio. Il 5 settembre a Malga Canvere, in Val di Fiemme, Vittorio Ghielmi con la sua Suonar Parlante Orchestra, nata nel 2007 e chiamata ad esibirsi sui palchi della Berliner Philarmonie, del Salzburg Festspiele, e dell'Auditorium Nacional Madrid, rivisiteranno con sonorità gipsy il repertorio barocco. Il 19 settembre il Rifugio Pertini, in Val di Fassa, ospiterà l'incontro tra due virtuose della musica russa: la violinista Alena Baeva e la violoncellista Anastasia Kobekina si esibiranno a 2.300 metri d'altezza. Altro incontro atteso è quello tra il fisarmonicista Jean-Louis Martinier e il chitarrista Kevin Seddiki, che il 7 settembre al rifugio Al Cacciatore, sull'altopiano della Paganella, spazieranno da Faurè a Brel.

VAL DI FASSA Un concerto della scorsa estate

Il 29 agosto evento speciale con lo spettacolo all'alba – alle 6.30 – di Marco Paolini nella suggestiva cornice del Catinaccio in Val di Fassa: accompagnato alla chitarra da Alberto Ziliotto, l'attore ricorderà Luigi Meneghello leggendo le pagine del libro "Piccoli maestri". «Un racconto di resistenza senza retorica e personale che sa parlare ad ogni generazione», anticipa Paolini.

IL FINALE

A chiudere la rassegna, il 23 settembre ci penserà Max Gazzè, che nella località di Van San Nicolò, in Val di Fassa, porterà il suo cantautorato pop, ripercorrendo le tappe principali della sua carriera: da *Cara Valentina* a *Il vero amore*. Ricordando a 2.050 metri d'altezza che la musica può anche «salvarti dall'orlo del precipizio», come cantava nella hit di ventiquattro anni fa.

Mattia Marzi

IL 21 SETTEMBRE ELIO REINTERPRETERÀ PEZZI DELL'AUTORE MILANESE, IN VAL DI FASSA MAX GAZZÈ PRESENTERÀ HIT VECCHIE E NUOVE

Sport

BASKET

L'Italia in ripresa ma sconfitta della Serbia 90-86

L'Italia apre il torneo di Amburgo con una sconfitta contro la Serbia 90-86. La squadra di Pozzecco, pur priva di Danilo Gallinari, è apparsa in progresso rispetto alla sconfitta nella seconda amichevole con la Francia. Top scorer degli azzurri Simone Fontecchio (nella foto) con 25 punti.

Milan Skriniar anticipa Leao: il narazzurro resta all'Inter e discuterà il rinnovo del contratto

REGALO DI ZHANG SKRINIAR RESTA

Il presidente ha deciso di togliere il difensore centrale dal mercato

In 70mila per il debutto al Meazza Inzaghi: «Spezia, gara complicata»

LA VIGILIA

MILANO Rifinitura a San Siro per l'Inter, sotto gli occhi del presidente Steven Zhang, dove stasera sono attesi oltre 70mila spettatori per il sold out al debutto casalingo nell'agosto milanese. E per il ritorno nella sua casa, il massimo dirigente nerazzurro si presenta con un graditissimo regalo: Skriniar. La spina dorsale del reparto difensivo resterà all'Inter anche nella prossima stagione ed è stato ufficialmente tolto dal mercato. La decisione è stata comunicata ieri da Zhang ai top manager del club.

Una svolta accolta con sollievo dal preoccupatissimo Inzaghi alla vigilia della partita contro lo Spezia di Gotti, nella quale i nerazzurri saranno chiamati a far dimenticare la sofferta vittoria all'ultimo respiro contro il Lecce.

«Mi aspetto una partita complicata - avverte Simone Inzaghi -. Lo Spezia è una squadra in salute, ha vinto con l'Empoli, ha un ottimo tecnico che conosco e giocatori da tenere sotto controllo». Una sfida da non sottovalutare, dunque, ma da vincere poichè all'orizzonte c'è la Lazio all'Olimpico. Sarà il ritorno al Meazza di Lukaku dopo l'anno passato Oltremanica e c'è curiosità nel sapere quale sarà l'accoglienza dei tifosi per una ferita che è rimasta a lungo aperta. Lukaku ha lasciato il Chelsea per tornare a Milano, mentre c'è chi fa il percorso inverso come Casadei la cui cessione - poco apprezzata dal pubblico nerazzurro - è stata ufficializzata ieri. Parallelamente, a calmare gli animi, è stata fatta filtrare la notizia della permanenza di Skriniar. Respinta, dunque, l'offerta del Psg che sarebbe stato disposto a mettere sul piatto circa 50 milioni di euro più bonus. I tifosi sui social avevano già espresso la loro contrarietà alla cessione, mettendo nel mirino soprattutto Zhang, vista la sua richiesta alla dirigenza di chiudere il mercato con un attivo di 60 milioni. Il difensore slovacco e il club ora dovranno concludere l'accordo per il rinnovo del contratto in scadenza il prossimo 30 giugno. A rischiare la partenza è adesso Dumfries, obiettivo del Chelsea, per aggiungere una quarantina di milioni ai 35 già incassati dalle partenze di Pinamonti e Casadei.

ATTESA PER IL RITORNO DI LUKAKU DI FRONTE AL POPOLO NERAZZURRO CONFERMATA L'ASSENZA DI MKHITARYAN MA RECUPERA D'AMBROSIO

IL PESO DEI CAMBI

Inzaghi, intanto, si concentra sul campo, annuncia il recupero di D'Ambrosio «che non avevamo a Lecce» e conferma l'indisponibilità di Mkhitaryan. In un certo senso, poi, allontana la definizione di "pazza Inter" largamente usata dopo il finale al cardiopalmo del debutto. «Tutte le squadre giocano per vincere. Ci sono state dieci partite e nessun pareggio, diverse gare sono state decise nei minuti finali -sottolinea il tecnico -. Dobbiamo avere tante soluzioni, sabato abbiamo finito con quattro punte, sappiamo che le partite si iniziano con undici giocatori ma poi possono essere determinanti quelli che subentrano». Tutti importanti, tutti possono dare il proprio contributo anche per una manciata di minuti. Certo è che per sognare la seconda stella serve più solidità, soprattutto con le "piccole". Sarà ancora la coppia Lukaku-Lautaro a guidare l'attacco, con il compito di mettere pressione alle altre candidate al titolo.

Serie A 2ª giornata

OGGI	
Torino-Lazio	ARB: Piccinini – Ore: 18:30 - TV: DAZN/SKY
Udinese-Salernitana	ARB: Aureliano – Ore: 18:30 - TV: DAZN
Inter-Spezia	ARB: Ghersini – Ore: 20:45 - TV: DAZN/SKY
Sassuolo-Lecce	ARB: Colombo – Ore: 20:45 - TV: DAZN
DOMANI	
Empoli-Fiorentina	ARB: Marchetti – Ore: 18:30 - TV: DAZN
Napoli-Monza	ARB: Fourneau – Ore: 18:30 - TV: DAZN
Atalanta-Milan	ARB: Maresca – Ore: 20:45 - TV: DAZN
Bologna-Verona	ARB: Marcenaro – Ore: 20:45 - TV: DAZN/SKY
LUNEDÌ	
Roma-Cremonese	ARB: Massimi – Ore: 18:30 - TV: DAZN
Sampdoria-Juventus	ARB: Abisso – Ore: 20:45 - TV: DAZN

LA CLASSIFICA

	Pt.
Napoli	3
Juventus	3
Milan	3
Atalanta	3
Fiorentina	3
Inter	3
Lazio	3
Torino	3
Spezia	3
Roma	3
Cremonese	0
Lecce	0
Bologna	0
Monza	0
Salernitana	0
Empoli	0
Udinese	0
Sampdoria	0
Verona	0
Sassuolo	0

L'Ego-Hub

Casemiro dal Real Madrid allo United per 80 milioni

MERCATO

Skriniar rimane all'Inter e di conseguenza sfuma l'ipotesi che Francesco Acerbi, centrale difensivo in rotta con la Lazio, possa tornare alle dipendenze di Simone Inzaghi.

Andrea Belotti continua ad allenarsi a Palermo, la città della moglie Giorgia, e aspetta la chiamata della Roma che dovrebbe arrivare da un momento all'altro. L'accordo fra il club giallorosso e il centravanti - ex Torino - c'è, manca solo la chiamata. Belotti è solo uno dei tanti svincolati di lusso (restano Ansaldi, Keita Balde, Caicedo, tanto per fare dei nomi). L'Atalanta ha ufficializzato l'acquisto, a titolo definitivo, di Brandon Soppy dall'Udinese. Dieci milioni la cifra complessiva del trasferimento, bonus compresi, per l'esterno destro. Classe 2002, francese di origini ivoriane, Soppy ha firmato per 4 anni con un'opzione per un quinto esercitabile dalla società.

L'ATALANTA UFFICIALIZZA SOPPY DALL'UDINESE BELOTTI ASPETTA LA CHIAMATA DELLA ROMA

Il Napoli si gode Raspadori, ma deve ancora risolvere l'enigma Fabian Ruiz, fuorirosa e in predicato di finire al Psg.

In casa partenopea sbarca pure Tanguy Ndombele dal Tottenham con la formula del prestito con diritto di riscatto.

Intanto il brasiliano Casemiro non risulta nell'elenco dei prescelti da Carlo Ancelotti per la trasferta in Galizia, a Vigo, dove i campioni d'Europa incontreranno il Celta. Ancelotti, in conferenza stampa, ha sottolineato che Tchouameni è stato acquistato proprio per giocare nel ruolo di Casemiro, come del resto il tedesco Kroos. Il Manchester United ha trovato l'accordo con il Real Madrid per la cessione di Casemiro: 70 milioni di sterline, oltre 80 milioni di euro. Si attende l'arrivo del giocatore in Inghilterra per le visite mediche di rito e la firma sul contratto.

MEDIANO Il brasiliano Casemiro

IN BREVE

CALCIO

JUVE, SI FERMA ANCHE BONUCCI

Continua la catena di infortuni alla Juve. Ieri si è fermato in allenamento anche il capitano Leonardo Bonucci che in ha accusato un affaticamento al flessore. Un problema che era emerso anche contro il Sassuolo. Allegri non sembra intenzionato a rischiarlo lunedì a Genova contro la Sampdoria. Per sostituirlo ballottaggio tra Rugani e Gatti.

SERIE B

BARI PALERMO 1-1

Nell'anticipo Bari-Palermo 1-1. Apre Valente al 37', pari dei pugliesi con Cheddira al 68'. Stasera alle 20.45 Ascoli-Spal, Genoa-Benevento e Perugia-Parma. Il Venezia in campo domenica a Bolzano, mentre il Cittadella sarà di scena a Cagliari.

TENNIS

SINNER KO A CINCINNATI

Jannik Sinner si ferma agli ottavi di finale del Masters 1000 di Cincinnati. È stato sconfitto dal canadese Felix-Auger Aliassime, numero 9 del ranking mondiale. Sinner ha dominato il primo set, chiuso con il punteggio di 6-2, prima di sprecare due match point nel secondo perso al tie break (7-1) e di capitolare nel terzo (6-1).

MOTOGP

ZARCO LEADER IN AUSTRIA

Tre Ducati ai primi tre posti nelle libere del Gp d'Austria. Il più veloce è stato il francese Zarco in l'29"837, davanti a Miller (l'29"861) e a Martin (l'29"866). Quarto tempo per il campione del mondo e leader iridato Quartararo (l'29"877) che si lascia alle spalle Bagnaia (l'29"997) e Luca Marini (l'30"030).

L'IMPRESA

CHIARA TRE METRI SOPRA IL CIELO

Quinta medaglia europea per la Pellacani, la seconda d'oro e nella specialità olimpica «Studio da Cagnotto ma non sono un leader»

Chiara Pellacani, 20 anni a settembre, ha già conquistato in carriera 5 ori europei e 1 argento mondiale

ROMA Chiara Pellacani sorride tre metri sopra l'acqua, quanto è alto il trampolino della specialità olimpica. E' il suo quinto tuffo di finale, l'ultimo della serie di sessanta delle 12 concorrenti che hanno passato di mattina la tagliola dell'eliminatoria (la Pellacani era prima). Ha 255,75 punti; la ragazza in testa, la svizzera Heimberg, ha chiuso a 301,80. Chiara, meno che ventenne, studia psicologia alla Louisiana University in America, ma i conti li sa fare: il tuffo nel suo carnet, targato 405B, doppio salto mortale e mezzo ritornato carpiato, basterebbe farlo da 46 punti e spiccioli. La Pellacani ne spunta 63. «Sott'acqua ho già capito che ce l'avevo fatta: ho sentito di averlo fatto bene. Ho sentito che quello a cui lavoravo da anni, da sempre, era diventato realtà». L'oro europeo, l'oro di Tania Cagnotto, a Roma, la città dove è nata e cresciuta: ha guardato il tabellone mentre con "sciughi", la coperta di Linus del tuffatore, si toglieva qualche goccia; quell'oro era suo. Probabilmente il "ce l'ho fatta" pensato in apnea, si è trasformato in un pensiero goloso. "Stasera gelato" pensava, e pregustava la cofana di gelato al cioccolato, alla crema e al pistacchio (la ragazza ha gusti classici) che sarà il suo premio.

«Me lo aspettavo», dice accarezzando l'oro che non le pesa al collo. «E' il mio momento, in casa perché qui è casa mia anche se adesso sto in America e dopo tre o quattro giorni di mare ci torno per finire gli studi che ho già ripreso». Sul podio si mette la mano sul cuore e canta, e tutt'intorno cantano parenti, amici, conoscenti o semplici appassionati, di quelli che hanno fatto la meraviglia del Foro Italico in azzurro. «Sentire quelle mani che battevano il ritmo dell'inno di Mameli...» e Chiara lascia in sospeso il pensiero. Ma il pensiero della gara da vincere e proprio in casa non l'ha tormentata? «La pressione era tanta, questo sì, ma sono cresciuta, ho gareggiato parecchio anche in America». E poi, ormai è diventata un leader: ogni gara una medaglia, con tutti i partner anche variandoli, sui trampolini s'intende. «Io leader? Ma non fatemi ridere; non mi ci sento proprio; è che siamo un bel gruppo di giovani e di un po' meno giovani che stiamo bene insieme». E i consigli di Tania? «Ci raccontava le sue gare, le sue esperienze, le sue sensazioni: abbiamo imparato tanto».

LA ROMANA CHE VIVE E SI ALLENA NEGLI USA PUNTA A PARIGI '24 «I CONSIGLI DI TANIA SONO PREZIOSI, SIAMO UN BEL GRUPPO»

PENSIERI OLIMPICI

Il suo allenatore Tommaso Marconi (la ragazza è del gruppo di tuffatori eccellenti che faceva capo a Domenico Rinaldi, ora ct della Spagna, e che ha avuto nei fratelli Marconi non il fiore all'occhiello ma una serra intera) la stimolava: cosa le diceva? «Credici, goditela fino in fondo». Ci ha creduto, se l'è goduta, e ora la regina (o reginetta per l'età che ha) si godrà l'oro che gli dondola appena sotto una catenina che mostra i cinque cerchi olimpici, e poi il gelato. Aprirà forse l'atlante, cerchierà Parigi, Los Angeles, Brisbane, le Olimpiadi a venire. Salterà la pagina della Cina? E qualche metro più in là, nella piscina posticcia, e molti metri più su (tuffo da 20 metri) Elisa Cosetti, triestina, debuttante, conquistava il bronzo nella disciplina inedita che mette a confronto il coraggio e la paura. Ogni podio sa di azzurro al Foro delle Meraviglie. Le medaglie d'Italia sono 57.

Piero Mei

EUROPEI DI ATLETICA

NON SOLO JACOBS L'ITALIA HA TORTU

Filippo è bronzo nei 200 in 20"27 Risultato che mancava da Mennea

Doppio podio azzurro nei 3000 siepi: Abdelwahed secondo, Zoghlami terzo

SPRINTER Filippo Tortu con la bandiera tricolore dopo la finale dei 200 metri nella quale ha conquistato la medaglia di bronzo. Sotto, Marcell Jacobs

Stavolta vincono gli inglesi. Agli Europei di Monaco, Filippo Tortu si piazza terzo nella finale dei 200 metri. Un risultato di rilievo per il brianzolo che riporta l'Italia sul podio 44 anni dopo l'oro di Pietro Mennea (Praga, 1978). Il campione olimpico di staffetta ha corso in 20"27, dietro ai britannici Zharnel Hughes (20"07) e Nethaneel Mitchell-Blake (20"17), ma riesce a bruciare sul traguardo il terzo inglese, Charles Dobson (20"34). Poco prima, soddisfazione doppia nei 3000 siepi, in virtù della medaglia d'argento conquistata da Ahmed Abdelwahed (8'22"35), che finisce solo alle spalle del finlandese Raitanen (8'21"80), mentre sul terzo gradino sale Osama Zoghlami (8'23"44), aiutato dal gemello Ala, che ha fatto gioco di squadra, settimo all'arrivo. Due medaglie nelle siepi come non accadeva dal 1994, quando Alessandro Lambruschini e Angelo Carosi presero oro e argento continentali.

VOLEVA DI PIÙ

È un'Italia che regala ancora medaglie dagli Europei di Monaco, all'indomani dell'oro vinto da Gianmarco Tamberi nell'alto. Sulla pista dell'Olympiastadion, Filippo Tortu si ritrova a combattere da solo in mezzo alla Gran Bretagna. Come un anno fa, quando nella 4x100 fu capace di superare nel rush finale il quarto frazionista inglese. Ma le sensazioni non sono ovviamente le medesime. Il bronzo, infatti, non lo soddisfa appieno. «Dovrei essere contento – spiega Tortu -, però finita la gara sono più arrabbiato del colore di questa medaglia. Probabilmente domani sarò più felice, penso di aver fatto una buona gara e di non aver sbagliato granché. Semplicemente, ieri (giovedì, ndr) sembravo averne di più. Sono contento non del risultato finale, si vede dalla faccia che volevo qualcos'altro, d'altronde arrivavo qua con il quarto tempo, potrei essere soddisfatto, ma volevo l'oro. Il bronzo mi sta un po' stretto, ma quando arrivi sul podio in una competizione importante alla fine devi essere contento». E rilancia le sue ambizioni: «Sì, sono orgoglioso del lavoro fatto per arrivare a questo momento, passando dai campionati del mondo. Una stagione che a bilancio sarà positiva. Adesso mi prenderò del tempo per decidere se continuare la stagione o finire qua. Questa medaglia mi lascia felice ma mi fa già pensare agli Europei di Roma dove vorrei arrivare per vincere». La mattina di Tortu non era iniziata con un buon risveglio: l'eliminazione della 4x100. «Non è stato un bel modo di iniziare la giornata per me ma soprattutto per i miei compagni che hanno dovuto affrontare diverse difficoltà in pista. Brucia, perché deve bruciare. Ricordo ai mondiali che era successo lo stesso ed eravamo stati penalizzati. Ma non cerchiamo scuse, dobbiamo fare meglio. Dispiace solo di non aver avuto la possibilità di provare a portare il testimone davanti a tutti».

LO SPRINTER AMMETTE: «NON SONO CONTENTO, IO VOLEVO VINCERE, VORRÀ DIRE CHE CI PROVERÒ TRA DUE ANNI A ROMA»

DOPPIETTA

Prima del bronzo di Tortu, la serata di finali ha visto due azzurri finire secondo e terzo nei 3000 siepi. L'argento è andato ad Ahmed Abdelwahed, 26enne di origine egiziana, che si è stabilito sul litorale romano. Il bronzo lo ha portato a casa Osama Zoghlami, che vive a Palermo sotto la guida di Gaspare Polizzi, tecnico del campione azzurro Salvatore Antibo. Quattro anni fa, a Berlino, c'era stato il bronzo di Yohannes Chiappinelli. Racconta Abdelwahed: «Io sono super felice, mi sono goduto la gara. In batteria ero più teso, in finale no. Sono stati due anni difficili, con cambi formativi. Ringrazio Alberto Scala, a cui lascio il mio cuore e lo ringrazio, senza di lui non farei atletica». Così Osama Zoghlami: «Avevamo deciso la tattica di gara anche con Polizzi, abbiamo spinto perché volevamo arrivare in pochi volata, dove sapevamo di giocarci tutto. La sorpresa è stata il finlandese...».

Sergio Arcobelli

Marcell dà forfait, deraglia la 4x100

IL FLOP

Un vero disastro. L'Italia è incredibilmente fuori dalla finale della staffetta 4x100. Siamo i campioni olimpici, eppure un anno dopo rimaniamo fuori. Addio sogni di gloria per Jacobs&C. Martedì, il poliziotto si è laureato campione d'Europa nei 100 metri. Ieri, però, è stato costretto a dare forfait a causa di un risentimento muscolare all'altezza del ginocchio emerso durante il riscaldamento. E l'Italia si è trovata a schierare nelle batterie un quartetto inedito, con Lorenzo Patta, unico "superstite" della staffetta d'oro di Tokyo 2020 e costretto a partire da una scomoda prima corsia, insieme a Wanderson Polanco (inserito all'ultimo), il debuttante Matteo Melluzzo e Chituru Ali (8° nell'individuale). Nonostante le assenze di Jacobs, oltre che di Fausto Desalu e Filippo Tortu (reduci dalle fatiche sui 200 metri della sera prima), la squadra azzurra si era piazzata quinta nella seconda batteria con un poco brillante 39.02, secondo e ultimo crono di ripescaggio alla finale. Un'ora e mezza più tardi, però, arriva la notizia della protesta della Turchia, il cui ricorso per un danneggiamento al primo cambio viene accolto. È vano, invece, il contro ricorso italiano ed è così che la squadra turca corre di nuovo la sua staffetta, ma da sola, chiudendo con il crono di 38"98, che sbatte fuori l'Italia.

G | Sabato 20 Agosto 2022
www.gazzettino.it

METEO

Tempo soleggiato al Centro-Nord, instabile al Sud

DOMANI

VENETO
Anticiclone che garantisce tempo in prevalenza stabile e soleggiato su tutto il territorio. Verso sera qualche piovasco non escluso sui rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone che favorisce condizioni di bel tempo con ampio soleggiamento per tutto l'arco della giornata. Qualche nube sui rilievi ma senza conseguenze.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone che garantisce tempo in prevalenza stabile e soleggiato. Verso sera qualche piovasco non escluso sui rilievi, Goriziano e Triestino.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	27	Ancona	21	29
Bolzano	17	31	Bari	24	29
Gorizia	17	29	Bologna	20	32
Padova	19	31	Cagliari	22	32
Pordenone	18	30	Firenze	17	33
Rovigo	19	31	Genova	21	30
Trento	18	31	Milano	21	29
Treviso	19	31	Napoli	24	30
Trieste	22	27	Palermo	23	30
Udine	18	31	Perugia	19	29
Venezia	21	28	Reggio Calabria	24	28
Verona	18	29	Roma Fiumicino	22	29
Vicenza	17	30	Torino	20	30

Programmi TV

Rai 1
8.15 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Weekly** Viaggi
11.05 **Il meglio di Buongiorno Benessere Estate** Attualità
12.00 **Linea Verde Sentieri** Doc.
12.30 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.05 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.10 **A Sua Immagine** Attualità
17.00 **TG1** Informazione
17.20 **I mille colori dell'amore** Film Commedia
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **The Voice Senior** Musicale. Condotto da Antonella Clerici. Di Sergio Colabona. Con Orietta Berti, Loredana Bertè, Gigi D'Alessio e Clementino
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Storia di noi due** Film Commedia

Rai 2
9.55 **I mestieri di Mirko** Società
10.15 **Tuttifrutti d'estate** Società
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Play Digital** Attualità
12.00 **Felicità - La stagione dell'amore** Società
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Campionati Europei di nuoto Roma 2022 - European Championships Monaco 2022** Nuoto
15.30 **Tuffi** Tuffi
17.45 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.50 **Tuffi da Grandi Altezze** Tuffi
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **European Championships Monaco 2022** Notiziario sportivo. Condotto da Arianna Secondini
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.45 **Meteo 2** Attualità
23.50 **Speciale Tg Sport - Campionato di Calcio** Rubrica
0.40 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3
6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Profumo di donna** Film Commedia
9.55 **Plakat - La nascita della moderna grafica pubblicitaria** Documentario
10.45 **Geo** Documentario
11.00 **Storie della Scienza** Doc.
12.00 **TG3** Informazione
12.20 **Pane, amore e gelosia** Film Commedia
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Febbre da cavallo** Film Commedia
16.40 **Report Estate** Attualità
18.25 **Il Palio dell'Assunta** Società
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **C'era una volta il West** Film Western. Di Sergio Leone. Con Henry Fonda, Charles Bronson, Claudia Cardinale
23.25 **TG 3 Sera** Informazione

Rai 4
6.00 **Hudson & Rex** Serie Tv
9.40 **Criminal Minds** Serie Tv
13.55 **Oscure presenze a Cold Creek** Film Thriller
16.00 **Falling Skies** Serie Tv
18.10 **Just for Laughs** Reality
18.20 **Senza traccia** Serie Tv
21.20 **The Equalizer - Il vendicatore** Film Azione. Di Antoine Fuqua. Con Denzel Washington, David Harbour, Bill Pullman
23.35 **Murder Maps** Documentario
0.25 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.30 **Heat - La sfida** Film Poliziesco
3.20 **I combattenti** Film Azione
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.35 **Missions** Serie Tv

Rai 5
8.00 **I Concerti di VPM - Aimez Vous Brahms?** Musicale
9.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.05 **Demophoon** Teatro
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **I meccanismi della natura** Documentario
14.55 **Icone del Continente Africano** Documentario
15.50 **Visioni** Documentario
16.25 **Stardust Memories** Teatro
17.40 **Terza pagina** Attualità
18.35 **Rai News - Giorno** Attualità
18.40 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.30 **I Concerti di VPM - Aimez Vous Brahms?** Musicale
20.45 **Racconti di luce** Doc.
21.15 **Il ponte** Teatro
22.15 **Apprendisti Stregoni** Doc.
23.15 **Rumori del '900** Teatro
0.15 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
0.30 **Rai News - Notte** Attualità
0.35 **Art Night** Documentario
2.30 **David Gilmour - Live at Pompei** Musicale

Rete 4
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Benvenuti A Tavola Nord Vs. Sud** Serie Tv
9.40 **Amore all'italiana** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.25 **Alfred Hitchcock Presenta** Serie Tv
16.50 **Letto a tre piazze** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **SMS - Sotto mentite spoglie** Film Commedia. Di Vincenzo Salemme. Con Vincenzo Salemme, Giorgio Panariello, Luisa Ranieri
23.25 **Di che segno sei?** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Amazzonia: Il Mondo Perduto** Documentario
10.00 **Il Cuore Selvaggio Della Spagna** Documentario
10.40 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Come sorelle** Serie Tv
16.35 **Cantina Wader - Segreto Di Famiglia** Film Drammatico
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
23.40 **Tg5 Notte** Attualità
0.15 **40 giorni e 40 notti** Film Commedia

Italia 1
6.15 **Suits** Serie Tv
7.00 **Friends** Serie Tv
7.20 **Braccio Di Ferro** Cartoni
7.55 **Shaggy & Scooby-Doo** Cartoni
8.45 **I Flintstones** Cartoni
9.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **The Flash** Serie Tv
17.45 **Powerless** Serie Tv
18.05 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Superman & Lois** Serie Tv. Con Tyler Hoechlin, Bitsie Tulloch, Jordan Elsass
22.05 **Superman & Lois** Serie Tv
23.45 **Batwoman** Serie Tv
1.20 **Lucifer** Serie Tv

Iris
6.25 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.50 **Ciaknews** Attualità
7.55 **Classe di ferro** Serie Tv
9.15 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.05 **Facile preda** Film Azione
12.00 **Pistole roventi** Film Western
13.50 **Mission** Film Drammatico
16.25 **Tutti gli uomini del Presidente** Film Drammatico
19.00 **D-Tox** Film Thriller
21.00 **Frontera** Film Drammatico. Di Michael Berry. Con Ed Harris, Eva Longoria, Michael Peña
23.05 **Giochi di potere** Film Drammatico
1.15 **L'urlo di Chen terrorizza tutti i continenti** Film Azione
2.50 **Ciaknews** Attualità
2.55 **Buccia di banana** Film Commedia
4.30 **Gli Amori Di Manon Lescaut** Film Drammatico
5.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
5.50 **Classe di ferro** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
9.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
9.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
10.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
11.30 **Fratelli in affari** Reality
12.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
16.00 **Fratelli in affari** Reality
16.50 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
17.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Scandalo** Film Drammatico
23.15 **The Manor - Una famiglia a luci rosse** Film Documentario
0.15 **Riga: Capitale del turismo sessuale** Documentario
1.15 **Le ragazze dell'est - Tra sogno e realtà** Documentario

Rai Scuola
9.00 **Progetto Scienza**
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**
10.30 **Erasmus + Stories**
11.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Order And Disorder**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **La storia dell'elettricità**
15.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
8.25 **Robot Wars** Quiz - Game show
10.50 **WWE Raw** Wrestling
12.45 **WWE NXT** Wrestling
13.50 **Chi ti ha dato la patente** Attualità
15.50 **Affare fatto!** Documentario
19.35 **Sopravvivenza estrema** Avventura
21.25 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
22.25 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
23.30 **Destinazione paura** Avventura

La 7
8.00 **In Onda** Attualità
8.40 **A te le chiavi** Case
9.20 **Il buio oltre la siepe** Film Drammatico
12.10 **I segreti della corona** Doc.
13.10 **Uozzap Comic** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Atlantide Files** Doc
17.45 **Uozzap Comic** Attualità
18.15 **Miss Marple** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Target - Scuola omicidi** Film Azione. Di Arthur Penn. Con Gene Hackman

TV 8
15.00 **Paddock Live** Automobilismo
15.30 **GP Austria. Motomondiale qualifiche** Motociclismo
16.45 **GP Austria - Gara 1. Moto E** Motociclismo
17.15 **Italia's Got Talent** Talent
19.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Vento di passioni** Film Drammatico
23.45 **Lolita** Film Drammatico
2.00 **Killer Bees - Api assassine** Film Thriller
4.00 **Lady Killer** Documentario

NOVE
6.00 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
6.50 **Sulle orme del traditore** Serie Tv
7.15 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
12.45 **I mille volti del crimine** Serie Tv
15.30 **Sabato da detective** Rubrica
16.10 **Sabato da detective** Documentario
17.55 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.40 **Sento la terra girare** Teatro
21.25 **Tutta la verità** Attualità
1.00 **Pietro Maso - Io ho ucciso** Attualità

7 Gold Telepadova
9.00 **Mattinata con...** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Missione relitti** Doc.
14.15 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Immagini** Film Drammatico
1.30 **Programmazione notturna** Rubrica

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
17.45 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
18.00 **Aspettando poltronissima** Rubrica
18.30 **Poltronissima** Rubrica
21.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
21.15 **Effemotori** Rubrica
21.45 **Start** Rubrica
22.00 **Noi Dolomiti Unesco** Documentario
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
9.00 **Dieci anni di noi** Attualità
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Safe Drive** Rubrica
14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Studio & Stadio** Rubrica
21.30 **Franco e la guerra civile spagnola** Documentario
22.30 **Sette in Cronaca** Informazione
23.00 **Studio & Stadio post Udinese Vs Salernitana** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Marte, il tuo pianeta, cambia segno e trasloca in Gemelli, dove resterà per un lungo anello di sosta fino a fine marzo. Per te è una posizione favorevole, che inserisce una nota **mentale** nel tuo funzionamento. La configurazione ti rende un po' più frenetico e nervoso del solito, accelerando alcune reazioni ma favorendo la dispersività. Gli interessi si moltiplicano, difficile stare dietro a tutto.

Toro dal 21/4 al 20/5
L'uscita di Marte dal tuo segno riduce il livello di tensione con cui hai convissuto da inizio luglio. Hai meno urgenza di dimostrare la tua competenza e le tue ragioni, affronti le situazioni con un atteggiamento più tollerante e comprensivo. Ma soprattutto scopri di avere maggiore **fiducia** nelle tue capacità. Non sentendoti più obbligato a fare il paladino degli altri, riesci a essere più efficace.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Nel tuo segno entra Marte e ad accoglierlo trova la Luna. Questa nuova fase, così importante, inizia con un atteggiamento accondiscendente e sensibile, che ti rende più disponibile all'ascolto. Certamente prevarrà il desiderio di dimostrare le tue capacità, avrai voglia di batterti e di affrontare ostacoli e superare difficoltà. Ma per oggi lascia un po' di spazio anche alla dimensione del sogno.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La nuova posizione di Marte per te si traduce in un grande **fervore** interiore che non sempre troverà uno sbocco concreto. Questo potrebbe quindi generare un'irrequietezza faticosa che sarà bene prevenire. Con questa configurazione hai bisogno di proporti obiettivi concreti ma che richiedono un lavoro parzialmente in ombra. Non ti sarà utile esporti, ma evita che la tua sia una battaglia che ti isola.

Leone dal 23/7 al 23/8
Per te l'uscita di Marte dal Toro è un'ottima notizia. Finisce una fase che è stata piuttosto faticosa, soprattutto a livello professionale, nella quale ti sei trovato alle prese con una collezione particolarmente ricca di contrattempi e ostacoli. Puoi finalmente **rilassarti**, riporre le armi di difesa e offesa in qualche soffitta. Non sentendoti più preso di mira, avrai modo di essere più efficace.

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'ingresso di Marte in Gemelli, dove resterà per ben sette mesi, per te segna l'inizio di una fase un po' impegnativa, a tratti faticosa. La configurazione riguarda soprattutto la tua vita professionale, settore nel quale potrai essere chiamato a dimostrare le tue competenze e a superare una serie di ostacoli. Ma in fin dei conti si tratta di una sfida, proponiti un **obiettivo** e agisci per realizzarlo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La nuova collocazione di Marte nei Gemelli mette a tua disposizione una bella carica di **dinamismo** e combattività che ti accompagnerà nei prossimi mesi. Fin da subito potresti progettare o realizzare dei viaggi intriganti e avventurosi, nei quali potrai dare il meglio di te. Ti senti forte, sicuro, pieno di nuove idee che ti batterai per realizzare. Anche la tua visione delle cose diventa più chiara.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
L'uscita di Marte dal Toro e il suo ingresso in Gemelli per te rappresenta un passaggio molto positivo. Mette fine a una fase cominciata a inizio luglio, nel corso della quale tutto era più faticoso del previsto. Gli ostacoli con cui ti sei misurato perdono consistenza, individui nuove strade da seguire e soprattutto ti senti più in salute, più **padrone** delle tue energie, meno indispettito dagli eventi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Marte entra nei Gemelli e viene così a trovarsi in opposizione al tuo segno. Si tratta di una configurazione che si ripete ogni due anni, ma questa volta la sua durata è di ben sette mesi. Sarà bene tenerne conto per evitare complicazioni. La vita di relazione, che si tratti del partner o di legami relativi a contratti di lavoro, diventa più impegnativa. Scatta un **confronto** che è importante modulare.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Nel tuo caso, la nuova posizione di Marte in Gemelli riguarda la relazione con il lavoro, settore nel quale disponi di nuove energie ma nel quale nei prossimi mesi potranno apparire ostacoli che richiederanno non poco impegno da parte tua. Le attività quotidiane ti assorbono e ti affaticano, sorveglia la salute e ricorda che il **riposo** è l'attività che ti garantisce di essere più efficace nel lavoro.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Con l'ingresso di Marte in Gemelli sei un po' meno solo nelle tue battaglie e soprattutto avrai meno bastoni tra le ruote a intralciare il tuo procedere. Scatta qualcosa dentro di te e quella sorta di sorda irritazione che ti ha accompagnato da varie settimane si diluisce fino a svanire quasi nel nulla. Probabilmente si è trasformata in voglia di rimboccarti le maniche e **realizzare** nuovi progetti.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Con l'ingresso di Marte nel segno dei Gemelli, dove resterà per ben sette mesi, qualcosa cambia negli equilibri che determinano il tuo microclima personale. Si modifica il tuo atteggiamento, che diventa più **combattivo** e incisivo. Ma si trasformano anche alcune dinamiche, specie in famiglia, dove emerge una sorta di tensione, legata forse a problematiche del passato che riemergono inaspettatamente.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo
Bari	33	93	5	81	83	76	68	56
Cagliari	75	62	21	58	54	52	41	49
Firenze	16	59	12	57	8	53	17	46
Genova	52	79	14	76	21	74	24	74
Milano	59	105	42	92	34	75	51	58
Napoli	53	75	15	56	86	55	30	53
Palermo	79	77	61	68	14	53	30	52
Roma	16	96	12	83	26	82	81	71
Torino	37	93	87	68	63	63	2	63
Venezia	49	80	55	77	17	70	25	52
Nazionale	39	83	15	58	25	47	36	45

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«NOI SIAMO EUROPEISTI DELLA RAGIONE, PERCHÉ VORREMMO UN'EUROPA PIÙ DEMOCRATICA, PIÙ ADATTA ALLE ASPIRAZIONI DEI POPOLI. SIAMO FILOATLANTISTI DA SEMPRE, SENZA TENTENNAMENTI NÉ SUBALTERNITÀ»
Stefania Craxi, *presidente Commissione Esteri*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la crisi mondiale

Una nuova stagione della nostra storia che obbliga il Paese a rivedere politiche economiche e strategie internazionali

Roberto Papetti

Caro Direttore,
noto con crescente timore che la situazione politica internazionale, e di conseguenza quella europea ed italiana, diventano giorno dopo giorno sempre più complicate. Per natura io sono un ottimista nato, però ho la netta impressione che ora il mondo stia vivendo in tempo reale la tragedia che fece affondare il transatlantico Titanic. Si, perchè gli icebergs che minacciano il mondo diventano sempre più insidiosi e numerosi; ne cito alcuni sotto gli occhi di tutti: guerra Ucraina-Russia, minaccia nucleare della centrale di Zaporizhia, crisi Cina-Usa, esercitazioni Cina-Russia ai confini europei, aumento delle tensioni Serbia-Kosovo, crisi energetica che ha stravolto i piani della transizione ecologica e che può scatenare rivolte sociali... Eppure stiamo incoscientemente ad ascoltare l'orchestra che continua a suonare in attesa del prossimo 25 settembre, mentre un iceberg per errore di valutazione può colpire, ed affondare in ogni momento, la nostra nave ritenuta inaffondabile. Lei che ne pensa?

Renzo Turato
Padova

Caro lettore,
non si tratta di essere pessimisti od ottimisti, ma di prendere atto della realtà. E cioè del fatto che siamo entrati in una nuova stagione della nostra storia. L'Europa, dopo la fine della Seconda guerra mondiale, ha vissuto un lunghissimo periodo di pace e di prosperità, tanto lungo da far ritenere a molti che il rischio bellico fosse ormai per il Vecchio continente un retaggio del passato, un'eredità del Secolo breve destinata ormai solo ai libri di storia. Con la caduta del Muro e la fine della Guerra fredda ci eravamo convinti di aver sconfitto il nemico numero uno dell'Occidente e di aver spalancato definitivamente le porte di larga parte del mondo alla libertà e alla democrazia. In parte tutto ciò è effettivamente avvenuto. Ma è accaduto anche molto altro, che forse abbiamo colpevolmente sottovalutato. In particolare si sono verificate due cose: la Cina da gigante economico si è affermato sempre di più anche come gigante politico, allargando la sua area di influenza e ponendosi sullo scacchiere internazionale come una vera super potenza in grado di sfidare sul piano politico Stati Uniti ed Europa: la vicenda di Hong Kong e il caso Taiwan ne sono la prova evidente. In secondo luogo la caduta delle dittature ha portato in molti casi alla nascita di autocrazie, dominate da gruppi di potere o da leader inossidabili e inattaccabili dove la democrazia è ridotta a puro formalismo mentre gli spazi di libertà individuali e collettivi si fanno sempre più ristretti. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ci ha improvvisamente aperto gli occhi su questo nuovo mondo. Ci ha fatto capire come sono cambiati gli equilibri politici ed economici. Ci ha fatto scoprire la "guerra del gas" e ha fatto crollare molto delle certezze su cui avevamo costruito e disegnato lo sviluppo delle nostre economie. Le tensioni di questi mesi sono il risultato e la conseguenza di questa situazione in larga parte imprevista. Certamente questo clima condizionerà le nostre vite per un non breve periodo di tempo. E ci obbliga a rivedere le nostre politiche economiche e le strategie internazionali. Su questo dovrà innanzitutto misurarsi chi vincerà le elezioni del 25 settembre. Per ora dobbiamo accontentarci di ascoltare molti slogan e tante, inconsistenti polemiche di maniera.

Verso le elezioni / 1

Il Pd drammatizza la campagna elettorale

Il centrosinistra, col Pd in testa, ha scelto la drammatizzazione quotidiana per fare campagna elettorale, con temi da secolo scorso come la democrazia a rischio se vincesse il centrodestra. Si tratta di una narrazione politica scellerata che, tra l'altro, nuoce e parecchio all'immagine dell'Italia. Quanto alle critiche per le parole di Berlusconi sulla riforma presidenziale, al Pd e dintorni dovrebbero rileggersi un passaggio di quello che ha scritto il 10 agosto scorso su La Repubblica il costituzionalista Michele Ainis, in un articolo dal titolo «I partiti e il Presidente». «S'annuncia una vittoria della destra (...). Presidenzialismo, ecco il nuovo abito che indosseranno gli italiani. Con un capo dello Stato scelto direttamente dal popolo votante, e perciò armato di poteri di governo. E il vecchio presidente? A riforma approvata, dovrà togliersi di mezzo. O perché la legge di riforma ne amputerà il mandato, o perché la sua sensibilità costituzionale gli impedirà di prolungare l'interregno».
Antonio Cascone
Padova

Verso le elezioni / 2

Carlo Nordio candidato gran bella notizia

Leggo con piacere un'ottima notizia in prima pagina: Carlo Nordio candidato alle prossime politiche, finalmente una persona di spessore nel nostro panorama politico certo dispiace non trovare più i suoi articoli però il nostro paese ha bisogno di gente come il nostro magistrato. Buona fortuna e in bocca al lupo per tutto
Domenico Rossi

Verso le elezioni / 3

L'astensione è un favore ai peggiori politicanti

Caro Direttore non sempre sono d'accordo con lei sulle risposte che gentilmente dà alle lettere di noi lettori, però plaudo a quella data al lettore entusiasta perché alle prossime elezioni politiche vincerà secondo lui il partito dell'astensione. Purtroppo in tutte le democrazie contemporanee, se anche andassero a votare solo i candidati, i loro parenti e quelli a cui hanno promesso prebende o incarichi prestigiosi e altamente remunerati o non li vogliono perdere, e qualche anima pia che pensa ancora che se per tre volte non voti perdi il diritto (ahimè sì, qualcuno lo crede!): ebbene la massa che si astenesse non conterebbe assolutamente nulla, anzi farebbe un favore ai politicanti e ai loro clienti in malafede.
Il lettore dovrebbe pensare che non solo le oscene bollette odierne dell'energia ma ogni respiro che facciamo è deciso da chi ci governa, e se non vogliamo continuare con i disastri economici e sociali che ci attanagliano, dobbiamo sperare che le cose cambino. Solo votare ci consentirà di poter realizzare questo cambiamento e come dice il Direttore, o come diceva a noi Veneziani in tempi non sospetti il grande Indro Montanelli, scegliendo i politici anche andando per esclusione o metaforicamente tappandoci il naso! Qualora nulla cambiasse dopo le elezioni, l'unica soluzione sarebbero nuovamente le urne, meglio se anticipate, invece che soffrire inutilmente per anni alla ricerca di governi pateracchi: così forse si darebbe una giusta lezione agli eletti e ai non eletti, che spesso e purtroppo governano anche loro come "tecnici", e tutti imparerebbero a comportarsi bene, senza alibi creati ad hoc per non perdere la poltrona prima di aver maturato pensione e vitalizio! Questa è la vera democrazia e questo il senso per cui mandarli a casa o votarli è l'unica libertà concessaci e di cui possiamo godere: poca o tanta che sia, meglio non privarcene e votare sempre!
Donatella Ravanello
Jesolo (VE)

Verso le elezioni / 4

Il reale potere dei parlamentari

Leggo la lettera del signor Celeste Balcon, il quale lamenta di governi non scelti dai cittadini. Il lettore cita così il secondo comma dell'articolo 1 della Costituzione: "La sovranità appartiene al popolo... ". La frase, però, necessita di essere completata: "... che la esercita - nelle forme e nei limiti - della Costituzione". Costituzione che, quindi, bisogna leggere bene e considerare nel suo insieme. Ciascun governo, anche tra quelli più contestati, costituzionalmente è sempre stato legittimo: dunque, sempre legittimo. Ciascun governo è costituzionalmente scelto dal Capo dello Stato, entra poi in carica per voto di fiducia, a maggioranza di ciascun ramo del Parlamento. L' Esecutivo non è mai eletto dai cittadini, i cittadini non sono mai chiamati a eleggere un governo. Esso non ha il ruolo maggiormente determinante. Tale ruolo è del Parlamento, i cui membri, i cittadini sono davvero chiamati ad eleggere, alle elezioni politiche. Concordo col signor Balcon, sulla necessità di ripristinare il voto di preferenza, anche se credo che, tuttora, pochi elettori sarebbero inclini a esprimere una preferenza. Sul presidenzialismo, non sono sicuro che ciò sarebbe una maggiore espressione e garanzia di sovranità popolare, però potrei sbagliarmi. Molta gente sembra credere che il Governo abbia il maggior peso; non ce l'ha. Non si spiegherebbero, altrimenti, le frequenti crisi. Anche queste ultime sono operate dalla maggioranza dei parlamentari - quelli, s'intende, presenti in aula - Queste persone sì, sia presenti sia assenti, sono elette dal voto popolare.
Antonio Sinigaglia
Selvazzano Dentro (PD)

Sanità a Mestre

I sorrisi "terapeutici" nel reparto Oncologia

In questo triste periodo caratterizzato da guerre, elezioni politiche, crisi energetiche, clima incontrollabile, fame e povertà volevo segnalare una bella notizia utile al morale di molti di noi. Mi riferisco al comportamento professionale, sanitario, umano di tutto il personale dell'oncologia dell'ospedale di Mestre ed in particolare di quello infermieristico, sempre attento e premuroso. Ho spesso trovato empatia, disponibilità, gentilezza ed un sorriso sulle labbra non richiesto ma molto terapeutico che ti permettono di trascorrere quasi in serenità le ore dedicate ad un "brindisi" indesiderato. Grazie a tutte/i voi, non vi dimenticherò
Stefano Cavaleri

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 19/8/2022 è stata di **48.966**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Gratta e Vinci da 2 milioni vinto al centro commerciale

Vincita milionaria al centro commerciale Grifone di Bassano: comprando una scheda del Gratta e Vinci (Il Miliardario) un giocatore si è portato a casa 2 milioni di euro

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Stanze di vetro in quota per dormire sotto le stelle

Rimozione immediata. Dove siamo arrivati. Togliere tutte le saune e le spa di alta quota. Impedire a moto e auto di inondare i rifugi alpini di particolato e rumore. E' pazzesco (Ritchie140445)

L'analisi

Le promesse elettorali che ignorano la Costituzione

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

Eppure, ci illudiamo ogni volta. Commovente ingenuità di elettori smemorati? Imperitura speranza di cittadini ottimisti? Le nostre colpe, quelle degli elettori si intende, sono note e ripetitive. E vale il solito adagio per cui ogni popolo ha i rappresentanti che si merita. Tuttavia, la democrazia rappresentativa ha il suo senso nel creare una classe di professionisti della politica che non può e non deve essere equiparata ai cittadini: ha più potere, certo, ma ha anche maggiori responsabilità. E se nostra è la colpa di continuare a credere a delle promesse irrealizzabili, di questa classe di professionisti della politica è la responsabilità di perpetrare l'imbroglio (o l'illusione).

Ciò che oggi cambia rispetto al passato è che i vincoli sull'utilizzo di queste risorse pubbliche sono sempre più stringenti. Da un lato ci sono le regole del Patto di stabilità e crescita europeo, riformate l'ultima volta circa dieci anni fa, al momento sospese ma prossime alla reintroduzione. Probabilmente, a partire dal 2024.

Si tratta di regole fiscali che già conosciamo e che più di una volta hanno portato a tensioni tra il governo italiano, propenso a spendere più del sostenibile, e istituzioni europee, che invece si fanno garanti del patto comune europeo. Per cui l'Italia, vale la pena ricordare, gode tanto in termini di ingenti trasferimenti netti (tramite Pnrr oggi e tramite Fondi regionali europei nel passato) quanto in termini di tassi di interesse sui titoli di debito pubblico inferiori a quelli che la nostra reputazione richiederebbe.

Ma non ci sono solo le regole europee. Dal 2014, infatti, anche la Costituzione italiana impone il rispetto degli equilibri di bilancio. Formula che non significa, come molti hanno voluto far credere, perseguimento obbligatorio del pareggio di bilancio, ma che richiama comunque a una più stretta attenzione al saldo fra entrate e spese, seppur corretto per le fasi del ciclo economico. È quindi interessante notare come, in una campagna elettorale caratterizzata da forti polemiche sulla necessità o meno di mettere mano alla Costituzione, la questione del rispetto di quella vigente non sembra interessare a nessuna forza politica. È proprio vero il contrario: la Costituzione si può riformare ma, allo stesso tempo, si deve rispettare. La Costituzione si può riformare per almeno due motivi. Il primo è che il mondo e le sensibilità della società cambiano: non tenerne conto è bieco conservatorismo, non è rispetto della volontà dei padri costituenti. La seconda ragione è fattuale: la Costituzione è già stata cambiata parecchie volte nel corso dei suoi primi settant'anni. È stata cambiata da praticamente tutti i principali partiti politici che si sono avvicendati al governo nel corso della storia. Probabilmente, guardando agli ultimi venti anni, ben più dal centrosinistra che dal centrodestra, nonostante sia il primo a dichiararsi conservatore da questo punto di vista. Ma la Costituzione, si diceva, va anche rispettata: come finanziare il taglio delle imposte o l'aumento degli stipendi? Come garantire la flessibilità previdenziale che tutti promettono? Nessun programma elettorale, se preso sul serio, soddisfa il requisito dell'equilibrio di bilancio. Eppure, nessuno si pone il problema. Se qualche politico proponesse norme palesemente anticostituzionali nei suoi programmi, s'infiammerebbero animi e toni. E invece, in riferimento ai conti pubblici, c'è una grande coalizione nazionale, che va dall'estrema destra all'estrema sinistra, terzi ed eventuali quarti poli compresi, che si copre le spalle a vicenda. Nel momento in cui l'elettore smemorato e il cittadino ottimista dovessero ritrovare il realismo perduto, si chiederebbero come fidarsi di questa classe politica. E molti smetterebbero di recarsi alle urne. È proprio quello che sta succedendo. Quale paradosso: da un lato ci si lamenta per la scarsa partecipazione alle elezioni, dall'altra si fa di tutto per risultare sempre meno credibili e degni di fiducia. Il rischio maggiore di queste elezioni non è che vinca un partito o un altro; non è nemmeno quello di subire una riforma costituzionale ritenuta autoritaria. È quello, invece, che nella corsa per essere il partito più votato, magari con poco più del 20 percento di consensi, ci si dimentichi di quel 40 e oltre per cento di aventi diritto che, per l'ennesima volta, non si saranno fidati di promesse irrealistiche e, soprattutto, incostituzionali.

Le idee

Giorgia tra la fedeltà atlantica e l'autarchia

Bruno Vespa

E' naturale che la Russia cerchi di seminare zizzania in Europa e in particolare in Italia dove si vota tra un mese. "Perché volete restare al freddo e con i frigoriferi vuoti per farci dispetto? Ne vale la pena?". A parte che nessuna delle due ipotesi è seriamente realistica, sappiamo che – comunque vadano le elezioni – l'Italia resterà sulle stesse posizioni di sei mesi fa quando è cominciata la guerra in Ucraina: pienamente solidale con gli aggrediti e perfettamente allineata sulle posizioni atlantiche. La libertà è un bene costoso. In questo senso, Letta e Meloni la pensano allo stesso modo e la seconda si fa garante per la sua coalizione, accreditata come vincente il 25 settembre. La ventennale amicizia personale di Berlusconi per Putin e le trascorse simpatie di Salvini per la Russia non potranno spostare di un centimetro la posizione dell'Italia. Questo non toglie che noi – come altri paesi e come ha già fatto Draghi – faremo tutto quanto è in nostro potere per trovare prima possibile una soluzione ragionevole al conflitto. La fedeltà alla causa ucraina può essere inserita nel catalogo dei valori che stanno ispirando la politica e la campagna elettorale di Giorgia Meloni. Fedeltà alle alleanze internazionali, difesa degli interessi nazionali. A questo proposito, l'annuncio di esercitare il golden power ogni volta che gli stranieri (francesi ma non solo) cercano di prendere qualche pezzo iconico del nostro patrimonio imprenditoriale va accolto con favore. Mario Draghi ne ha fatto d'altra parte largo uso. Fincantieri sta ancora leccandosi le ferite del mancato controllo dei cantieri francesi Stx che aveva conquistato sul campo. Né è pensabile che una struttura strategica come la rete telefonica finisca sotto il controllo straniero. In questo momento,peraltro, l'elemento strategico per eccellenza è l'energia. Liberarsi dalla dipendenza russa è sacrosanto, ma affidarsi in larga parte a un paese tempestoso come l'Algeria non è completamente rassicurante. Occorre dunque diversificare. Se è pazzesco bloccare per ragioni burocratiche tante iniziative sulle energie rinnovabili, lo sarebbe altrettanto non accelerare i tempi sul nucleare 'pulito' e sui rigassificatori. E' noto che noi siamo circondati da centrali nucleari e che le radiazioni non possono essere fermate ai confini dalla Guardia di Finanza. Tutte funzionano a pieno regime e la Germana ha bloccato il programma di dismissioni rimettendo peraltro in funzione anche le malfamate centrali a carbone. A proposito di rigassificatori, negli altri paesi sono tutti piantati in terra. In Italia i tre esistenti (La Spezia, Livorno e provincia di Rovigo) e i due in gestazione (Piombino e Ravenna) sono in mare per i capricci delle popolazioni, che altrove non esistono. La Spagna ne ha sette (su terra,dove costano la metà) e nessuno batte ciglio. Vent'anni fa Paolo Scaroni, amministratore delegato dell'Enel, inviò una delegazione di Brindisi a Montoir in Francia a vedere il locale rigassificatore. Uno degli italiani chiese al sindaco perché lo avesse accettato e la risposta fu "Perché me lo ha chiesto la Francia". Il rigassificatore di Brindisi non si è mai fatto. Dovesse andare a palazzo Chigi, Giorgia Meloni spieghi al sindaco di Piombino (FdI) che guida la protesta di tutte le forze politiche, che il rigassificatore serve all'Italia....

La fotonotizia In un giardino di Torino

Svastica sulla lapide che ricorda la Anselmi Zaia: «Atto gravissimo»

Una svastica è stata tracciata con uno spray di vernice nera su una lapide intitolata, a Torino, a Tina Anselmi, partigiana e prima donna ministro. La lapide si trova nel giardino, in via San Marino, che dallo scorso aprile è intitolato alla Anselmi, trevigiana di Castelfranco. Unanime la condanna del mondo politico con una pioggia di reazioni, dal governatore veneto Luca Zaia («atto di gravità enorme, si offende la memoria di un personaggio della statura di Tina Anselmi») al collega del Piemonte Alberto Cirio («Nessun vandalismo cancella la sua eredità»).

La vignetta

Sconti fino al 50% e 1+1 Gratis

fino al 31 agosto 2022

1+1 Gratis

1 pezzo ~~3,49 €~~
2 pezzi 3,49 €
pari a
1,75 € /pezzo

Bagno Palmolive
assortito - 600 ml

-40%
~~4,29 €~~
Offerta
2,57 € /pezzo

6 Cono Cinque Stelle Sammontana
assortiti - 450 g - 5,71 €/kg

4x100 g

-23%
~~3,89 €~~
Offerta
2,99 € /conf.

Mozzarella Santa Lucia Galbani*
7,48 €/kg

100 Caps

a meno di 0,17 € a capsula

compatibili con macchine Nespresso®

-50%
~~32,90 €~~
Offerta
16,45 € /conf.

100 Capsule di caffè Classico Splendid
520 g - 31,63 €/kg

9x80 g

-33%
~~8,99 €~~
Offerta
5,99 € /conf.

Tonno in olio di oliva Maruzzella
8,32 €/kg

Candy

7 kg

-25%
~~369 €~~
Offerta
269 € /Pz.
Risparmi 100 €

Lavatrice CS41272DE/1S Candy
- fino a 7 kg in 45 cm di profondità
- velocità max centrifuga: 1200 giri/min

KitchenAid

-50%
~~79,90 €~~
Offerta
39,90 € /Pz.
Risparmi 40 €

Tritatutto Kitchenaid Artisan 5KFC3515

Salvo errori tipografici *Offerta valida nei punti vendita aderenti

I prezzi di partenza e sconti per alcuni Interspar possono essere diversi rispetto a quanto comunicato nella pagina

INTERSPAR

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Sabato 20, Agosto 2022

San Bernardo, abate e dottore della Chiesa. Entrato insieme a trenta compagni nel nuovo monastero di Citeaux e divenuto poi fondatore e primo abate del monastero di Chiaravalle.

18°C 30°C
Il Sole Sorge 6:11 Tramonta 20:06
La Luna Sorge 0:01 Cala 15:48

MUSICA GIOVANE
BRESH, MADMAN E SISSI LE NUOVE STAR CONQUISTERANNO IL CASTELLO

A pagina XI

Aquileia
Al Festival Young Benji racconta la sua vita di attore e cantante

A pagina XIV

FriuliEstate
Orfeo e le sirene, le opere trafugate tornano in Italia

Il Getty Museum di Los Angeles restituirà tre statue di terracotta sottratte con traffici e scavi clandestini nella Magna Grecia.

Da pagina XI a pagina XV

Il peso delle bollette piega gli alberghi

▶Spese insostenibili, l'energia costa almeno tre volte in più rispetto al 2020. In tanti hanno deciso di chiudere prima

▶Una struttura di medie proporzioni paga da 7 a 9 mila euro La presidente Shneider: «È impossibile andare avanti così»

Le super bollette stanno mettendo in ginocchio le famiglie e le aziende, in particolare quelle più energivore. Ma ci sono altri due settori che rischiano di finire "ko" per colpa dell'impennata dei costi dell'energia. Sono quelli della ristorazione e soprattutto della ricettività. Gli alberghi, insomma. E sono proprio gli alberghi che si stanno piegando sotto il peso delle bollette dell'energia. Molti titolari di strutture ricettive turistiche, infatti, sia al mare che in montagna, stanno valutando di chiudere anticipatamente le loro attività, a metà di settembre anziché arrivare a fine mese.

Del Frate a pagina III

Lavoro
Cassa integrazione Prima impennata nel mese di luglio

Impennata estiva nel ricorso agli ammortizzatori sociali. A luglio l'Inps ha autorizzato 1,2 milioni di ore tra cassa integrazione e Fis, il valore più alto da febbraio. «Un segnale d'allarme che non va sottovalutato», sottolinea il segretario regionale della Cgil Villiam Pezzetta.

A pagina V

Dopo gli insulti razzisti al medico di colore paziente denunciato

▶Uno stagionale di Treviso si era rifiutato di farsi toccare al pronto soccorso di Lignano

Ha presentato querela il medico di origine camerunense, Andi Florin Nganso Fenjiep, insultato con frasi razziste al pronto soccorso di Lignano da un paziente, un 59enne di Treviso che lavora come stagionale. Assistito dal legale Cathy La Torre, il medico ha confermando i fatti già riportati sui social. E cioè di essere stato insultato per il colore della pelle dal paziente che, rifiutando di essere curato, aveva sollevato una bagarre tale da rendere necessario l'intervento dei carabinieri.

A pagina VI

Il caso
Rsa Covid piene Anziani "parcheggiati" nei reparti dalle famiglie

I contagi continuano a scendere, ma le Rsa dedicate al Covid rimangono piene. Gli anziani "parcheggiati" anche se negativi.

A pagina 10 del nazionale

Calcio, Serie A. L'Udinese all'esordio in casa

Sottil: «Con la Salernitana sarà battaglia»

«Con i campani, in casa alla Dacia Arena, bisognerà far tesoro delle cose positive che abbiamo saputo costruire contro il Milan». I bianconeri, questo pomeriggio al loro debutto casalingo, potranno contare sulla spinta poderosa dei propri fan.

Gomirato a pagina VIII

Elezioni
Fratelli d'Italia chiude le sue liste La Lega no

Luca Ciriani all'uninominale al Senato e capolista sempre al Senato nel proporzionale. Walter Rizzetto in gara nell'uninominale di Udine con le quotazioni in risalita Emanuele Loperfido, assessore a Pordenone secondo alla Camera. Fratelli d'Italia chiude le sue liste, mentre la Lega no. Oggi dovrebbe essere il giorno del Carroccio con Vannia Gava e Massimiliano Panizzut unici nomi certi.

A pagina II

Furti
Due colpi in poche ore Svuotata una cassaforte

Due colpi la scorsa notte tra Udine e Sedegliano. Se nel primo caso potrebbe trattarsi di una bravata di ragazzini, nel secondo sembra che ad agire siano stati ladri professionisti. A Udine è stato preso di mira il bar panificio "Da Tato a Tata" di viale Venezia, a Redenzicco è stata svuotata la cassaforte a un'anziana, un danno di 12mila euro.

A pagina V

Maltempo, adesso si contano i danni in agricoltura

Non c'è nulla da fare. Quando le cose vanno male, alla fine possono andare solo peggio. È stato un anno dannato questo per l'agricoltura e i risultati che si vedranno alla fine potrebbero essere anche peggiori di quelli che si "pesano" ora. Gli agricoltori, infatti, stanno facendo le verifiche per capire nel dettaglio quali saranno gli strascichi della bufera di vento che mercoledì verso l'ora di pranzo ha battuto con raffiche che superavano i 90 chilometri l'ora. Le raffiche hanno causato problemi in tutta la regione, soprattutto per quanto riguarda la caduta degli alberi.

A pagina VII

DANNI Un albero abbattuto dal vento (Felice Di Sena/Nuove Tecniche)

La trovata
Dalla Malga Montasio ora nascono anche amari e liquori del territorio

Non solo latte e prodotti caseari. Malga Montasio allarga il suo paniere. Nei giorni scorsi, all'agriturismo sono stati presentati i liquori prodotti con le erbe dei pascoli e con il latte prodotto dalle vacche al pascolo in quota. I nuovi prodotti sono quattro. Si va dagli amari ai liquori a chilometro zero.

A pagina VI

L'IDEA Il liquori della malga

A4 e A23 da bollino nero per esodo e controesodo

Saranno circa 340mila i veicoli che transiteranno in autostrada nel fine settimana. A caratterizzare questo weekend saranno l'esodo e il controesodo. I rientri che si faranno sentire anche la domenica specie dal tardo pomeriggio. Un occhio di attenzione, specie il sabato, anche alla direttrice A23/A4 da Udine Sud in direzione nodo di Palmanova e alla carreggiata ovest (direzione Venezia) dove si concentrerà il volume maggiore di traffico per effetto anche del ritorno dei lavoratori dell'Est Europa dai propri Paesi d'origine.

A pagina VI

AUTOSTRADA Vacanzieri in coda verso il Lisert

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Verso il voto

Fratelli d'Italia chiude Ciriani e Rizzetto dentro Loperfido adesso spera

▶Non c'è ancora l'ufficialità, ma Giorgia Meloni ha già dato il via libera alle liste

▶Il Movimento 5 Stelle "tutela" Patuanelli con 3 collegi. Luca Sut primo alla Camera

LA CORSA

Fratelli d'Italia pianta la sua prima bandierina chiudendo collegi e liste dopo due giorni di "trattative" dirette da Giorgia Meloni. Alla fine per il Friuli Venezia Giulia l'unica vera sorpresa è l'esclusione dell'assessore regionale Fabio Scoccimarro che nei giorni scorsi sembrava essere tra i nomi più gettonati. Evidentemente il "braccio di ferro" con il capogruppo in regione, Claudio Giacomello, anche lui escluso, non ha giovato a nessuno. Del resto tra i due litiganti è stato il terzo a godere, in questo caso **Nicole Mattioni**, assessore alle Politiche per la Famiglia a Trieste. È suo, infatti, il primo posto (capolista) nella lista proporzionale alla Camera. Una collocazione che gli consente di strappare senza alcuno sforzo il biglietto per Roma.

I CANDIDATI

Chi comanda in casa Fratelli d'Italia in Friuli Venezia Giulia lo si capisce subito guardando le candidature. Già, perchè il senatore **Luca Ciriani** non solo è candidato nel collegio uninominale al Senato che corrisponde all'intera regione come bacino elettorale, uno dei più blindati per il Centrodestra, ma è anche primo nella lista proporzionale al Senato. Un paracadute d'emergenza, anche, se visto il collegio uninominale, non ce ne sarebbe stato bisogno. È il chiaro segnale, però, che **Giorgia Meloni** conta su di lui e lo vuole a Roma a tutti i costi. Ma non è finita. Se, come sembra, tutto fa supporre che Luca Ciriani venga eletto in entrambe le posizioni, opterà, ovviamente, per il collegio Uninominale lasciando il campo libero alla seconda in lista al Senato, **Francesca Tubetti**, segretaria provinciale a Gorizia. Al segretario regionale, **Walter Rizzetto**, nessuna doppia candidatura, ma in ogni caso un altro collegio uninominale blindato, quello di Udine. Anche per lui una corsa in discesa. E siamo a quattro. Già, perchè oltre a Luca Ciriani, Walter Rizzetto e Francesca Tubetti, c'è, come detto, la capolista al proporzionale alla Camera, Nicole Mattioni. Fratelli d'Italia, però, se il risultato dovesse essere importante e con un po' di fortuna, recuperando i resti, potrebbe eleggere il quinto deputato, secondo in lista alla Camera, il pordenonese **Emanuele Loperfido**. Le percentuali di possibilità? Un buon 40 per cento. In questo caso la provincia di Pordenone avrebbe due parlamentari a rappresentarla a Roma nel partito di Fratelli d'Italia. C'è da aggiungere, infine, che sino a tarda ora ieri sera, una volta chiuso l'incontro a Roma, non era stata data l'ufficialità ai nomi in lista, ma c'era il via libera di Giorgia Meloni. Una garanzia.

GRILLINI

Anche il Movimento 5Stelle ha chiuso le candidature. Per la verità ha chiuso solo quelle legate al proporzionale Camera e Senato, mentre per i collegi uninominali la scrematura sarà fatta tra oggi e domani. Ma poco importa, perchè i posti che contano erano gli altri. Alla fine il segretario nazionale Giuseppe Conte ha concesso ai suoi ministri più fidati un paracadute. Al triestino **Stefano Patuanelli** ne ha concessi due. Già, perchè, oltre ad averlo candidato sul collegio proporzionale al Senato in Friuli Venezia Giulia dove non scatterà di sicuro il seggio, lo ha piazzato anche su quello del Lazio e della Campania. Uno dei due dovrebbe essere quello buono. Se Patuanelli è sufficientemente garantito, un sospiro di sollievo lo ha tirato anche **Luca Sut**, pure lui deputato uscente e portavoce regionale del Movimento. A suo favore si è aperto un posto in lista che se da un lato non offre una garanzia assoluta, dall'altro registra più del 50 per cento di possibilità di tornare a Roma. Per lui, infatti, è stato riservato il posto di capolista alla Camera nel proporzionale. Dietro di lui **Ilary Slatich**, triestina, **Marco Castenetto**, udinese e la consigliera comunale pordenonese **Mara Turani**. Al Senato, invece, dietro Patuanelli ci sono **Elena Danielis**, triestina e **Bruno Lorezin**, pordenonese.

Loris Del Frate

I conti

La battaglia sull'uninominale a Trieste

Dopo i giorni intensi di trattative tra Roma (gran parte dei partiti) e Milano (la Lega Nord) e in base agli ultimi sondaggi prima che con l'avvio della campagna elettorale vengano bloccati dalla legge, è possibile cercare di ricostruire le sfide sui collegi uninominali. Per la verità manca ancora il via libera alle candidature della Lega, ma alcuni indizi già ci sono. Ebbene, nel collegio uninominale di Pordenone - Carnia, Vannia Gava (Lega) non dovrebbe avere grossi problemi. Stesso discorso per quello di Udine, dove Walter Rizzetto (Fdi) potrebbe avere vita facile. Il collegio uninominale Trieste - Gorizia è invece quello più contendibile, in pratica quello in cui il centrosinistra può cercare di portare a casa il risultato. Per il Centrodestra il posto è della Lega che avrebbe puntato su Massimiliano Panizzut che da Pordenone dovrà trasferirsi a Trieste. Il Centrosinistra, invece, ha schierato la giovane segretaria del partito triestino, Caterina Conti, mentre Azione e Italia Viva hanno puntato su un'altra donna, Daniela Rossetti. Insomma, la battaglia rischia di essere dura. Per tutti. Al Senato la parte del leone spetta a Fratelli d'Italia che si porteranno a casa due posti sui quattro utili. Uno andrà alla Lega e l'altro, invece dovrebbe accaparrarselo il Pd. Ancora qualche giorno poi tutti ai nastri di partenza.

Pd in piazza In partenza la campagna elettorale

AL VIA

«C'è chi si affida alla presenza virtuale e sui manifesti, noi preferiamo andare di persona tra la gente per raccontare bene le idee e la proposta democratica, europeista e progressista del Partito Democratico. I circoli e i volontari saranno già da questo fine settimana presenti ai gazebo nelle piazze e ai mercati.» A parlare il segretario della federazione del Pd di Pordenone Giorgio Zanin e la presidente dell'assemblea Gloria Favret, che annunciano l'avvio della campagna elettorale nella Destra Tagliamento. Il suo nome, insieme a quello dell'avvocato Fausto Tomasello, è piazzato sulla lista proporzionale alla Camera. «Oggi, così come nel 2018, abbiamo cercato di portare all'attenzione del partito regionale la necessità che il territorio pordenonese fosse messo in grado di essere rappresentato a Roma» - va avanti il segretario, cosa che però non è accaduta neppure in questa occasione. Già da questa fine settimana iniziano i primi gazebo ai mercati di Porcia e S. Vito, poi a seguire Pordenone, Sacile, Caneva, Aviano, Pasiano, Fontanafredda, Maniago, e gli altri a coprire tutta la provincia prima che inizi la campagna il 25 agosto.

La Lega non trova la quadra Due soli per ora sono sicuri: uninominale a Gava e Panizzut

IL CARROCCIO

Lunga attesa e tensione anche tra i possibili candidati ieri negli ambienti leghisti: la riunione di tutti i big a Milano si è protratta per moltissime ore e in serata doveva ancora sistemare alcune posizioni, con la conclusione che oggi si completerà il puzzle in cui ieri sono stati inseriti i nomi ai collegi uninominali della Camera. In Friuli Venezia Giulia, in virtù della spartizione tra alleati, la Lega deve contendere due collegi: Vania Gava, sottosegretario e deputato uscente terrà alto il vessillo leghista nel collegio Pordenone/Carnia, oggi si vedrà se sarà anche capolista al proporzionale; nel collegio uninominale di Gorizia/Trieste il candidato prescelto è il deputato uscente Massimiliano Panizzut. Sfumano, di conseguenze, le candidature alternative su questo collegio dell'assessore regionale Sebastiano Callari e del consigliere regionale Diego Bernardis. Oggi resta da definire il resto al proporzionale di Camera e Senato.

I nomi che se la giocano sicuramente sono Graziano Pizzimenti, assessore regionale alle Infrastrutture e Mario Pittoni, senatore uscente e responsabile del dipartimento istruzione del partito. Nelle evoluzioni delle ultime ore, potrebbe entrare nell'elenco ristretto l'eurodeputato Marco Dreosto, se invitato a lasciare Bruxelles per far valere in campagna elettorale il suo ruolo di coordinatore regionale. Messi a fuoco i «giocatori», per la Lega la partita si giocherà non solo nei confronti degli avversari, ma anche nel proprio campo, per calibrare i pesi all'interno della coalizione. I leghisti, infatti, cominciano la corsa eredi di una tornata che quattro anni fa, per le politiche si votò nel 2018, li consacrò il primo partito in Friuli Venezia Giulia, con sei parlamentari, tra deputati e senatori. Ora, in proporzione con il taglio di rappresentanza subito dal Parlamento, la Lega dovrà cercare di mantenere il punto, a maggior ragione in quanto partito di maggioranza anche all'interno del Governo regionale.

RICANDIDATA Il sottosegretario Vannia Gava

Se è vero che livello nazionale e regionale sono differenti, è altrettanto assodato che vi sia l'ambizione a confermarsi e, non secondariamente, a contenere l'onda montante dell'alleato Fratelli d'Italia. Gli ultimissimi sondaggi, infatti, danno il partito di Giorgia Meloni in ascesa, anche in pieno agosto. Per farsi largo tra un elettorato sempre più mobile e, forse, desideroso di cambiamento, la Lega in Friuli Venezia Giulia potrebbe insistere sulle corde che le sono più proprie, tornando a calcare i tasti tipici delle origini che maggiormente la distinguono da Fdi: il radicamento territoriale, l'autonomia, il federalismo, i migranti, oltre al lavoro e agli altri cardini che condivide con tutto il centrodestra.

Intanto nel centrosinistra si sono definite le candidature al proporzionale dell'Alleanza Europa Verde - Sinistra italiana, dopo che al collegio uninominale per il Senato l'accordo con il Pd ha portato alla candidatura del consigliere regionale Furio Honsell, già rettore dell'Università del Friuli e per due mandati sindaci di Udine. Capolista per il proporzionale alla Camera Alleanza Verde schiera un nome sicuro e rodato in ambito politico, quello di Serena Pellegrino, architetto udinese, già deputata dal 2013 al 2018 e attualmente componente della segreteria nazionale di Si. Al Senato, guida il proporzionale Tiziana Cimolino, medico di Trieste e portavoce di Europa Verde in regionale. «Una scelta tutta al femminile per una lista che - spiega il segretario regionale di Si Fvg, Sebastiano Badin - aspira a dar rappresentanza alle battaglie femministe tra le quali la riduzione del gap salariale». Confermati i nomi per Azione-Iv: Ettore Rosato, Francesco Brollo, Isabella De Monte, Daniela Rossetti, Teresa Tassan Viol, Maria Sandra Telesca, Giuliano Castenetto, con l'aggiunta di Antonella Paschetto di Pordenone.

Antonella Lanfrit

Turismo in ritirata

Bollette triplicate gli alberghi turistici chiudono in anticipo

▶Federalberghi, la presidente Schneider «Non possiamo più sostenere quei costi»

▶Situazione peggiore nel pordenonese «Se chiudiamo lo facciamo per sempre»

LA CRISI

Le super bollette stanno mettendo in ginocchio le famiglie e le aziende, in particolare quelle più energivore. Ma ci sono altri due settori che rischiano di finire "ko" per colpa dell'impennata dei costi dell'energia. Sono quelli della ristorazione e soprattutto della ricettività. Gli alberghi, insomma. E sono proprio gli alberghi che in questo momento pagano il conto più salato al punto che alcuni gestori delle località turistiche friulane, sia mare che montagna, stanno valutando di chiudere anticipatamente le loro attività.

SETTEMBRE

Solitamente la stagione turistica si chiude a fine settembre, in particolare al mare, Lignano e Grado, soprattutto in questi ultimi anni che il mese di settembre ha tradito ben poche volte sul fronte del meteo. Non c'è il pienone o il tutto esaurito, ma durante il pre - pandemia era comunque un mese che economicamente serviva per pagare le spese e magari rimpinguare un po' i cassetti. Adesso, invece, una buona fetta di albergatori potrebbe chiudere non oltre la metà di settembre. Alcuni hanno già iniziato a non accettare le prenotazioni dopo il 15 settembre, chi non ne aveva sta addirittura pensando di chiudere l'attività dopo la prima settimana del mese. Del resto il costo dell'energia è praticamente triplicato. Le bollette più "magre" per alberghi di medie dimensioni variano dai 7 ai 9 mila euro. Costi impossibili per una attività.

LA PRESIDENTE

«Una situazione insostenibile – spiegano Paola Schneider di Federalberghi e il suo vice, Enrico Guerin – in presenza di altri costi fissi e di prenotazioni con condizioni confermate con i turisti prima dell'inizio della stagione. Il caro bollette dell'energia con aumenti che, di fatto, raddoppiano e perfino triplicano gli importi degli anni precedenti e con conseguenze anche sull'acquisto di beni (a partire da quelli alimentari) stanno creando un problema enorme per la categoria. Ovviamente non caricheremo nell'immediato sulla clientela i rincari sulle bollette, ma è altrettanto evidente che alcune attività hanno avviato in queste ore un ragionamento sull'opportunità di chiudere in anticipo visti gli aumenti insostenibili sull'energia, risorsa chiave per fornire un servizio all'altezza. Tutto questo determinerà effetti purtroppo negativi sull'obiettivo destagionalizzazione e sull'occupazione».

QUALCUNO HA GIÀ BLOCCATO LE PRENOTAZIONI DOPO IL 15 DEL PROSSIMO MESE DI SETTEMBRE

BOLLETTE In meno di due anni il costo dell'energia triplicato: gli alberghi in difficoltà

LA STAGIONE

La stagione, in termini di presenze, è stata decisamente positiva, con numeri ritornati in alcune destinazioni all'epoca pre-pandemia. «Dispiace anche per questo rientrare in una situazione di emergenza per vicende legate a dinamiche internazionali non controllabili. L'auspicio – proseguono Schneider e Guerin – è che la politica sia consapevole di quanto sta accadendo e intervenga il prima possibile per contenere i danni pesantissimi sull'economia». Confcommercio ricorda, inoltre, di avere attivato la consulenza per la gestione delle forniture di luce e gas degli associati. Si tratta di un servizio che utilizza la concorrenza tra i fornitori d'energia per ridurre al minimo i costi delle bollette aziendali.

PORDENONE

A differenza della provincia di Udine dove ci sono aree balneari quindi turismo stagionale, in provincia di Pordenone la maggioranza degli alberghi è aperta annualmente. «Per questo - spiega il presidente di Federalberghi Pordenone, Giampietro Zanolin - da noi la situazione è differente e, se possibile, ancora più negativa. Le bollette raddoppiate e triplicate stanno già mettendo in crisi diverse strutture, anzi tutte. Posso dire che abbiamo avuto anche nel pordenonese una risalita degli ospiti, ma a fronte di questi costi c'è poco da fare. In più, essendo i nostri alberghi aperti sull'arco dell'intero anno non c'è eppure la possibilità di chiudere per un periodo». Come dire che se si chiude, si chiude per sempre. A Piancavallo dove ci sono stati due mesi di ottimo turismo, ora si fanno i conti e anche nella località pordenonese più di qualcuno avrebbe già deciso di chiudere anticipatamente la struttura, a inizio settembre, sino alla apertura della stagione invernale. Una situazione, dunque, che preoccupa non solo gli operatori, ma anche i dipendenti perchè in caso di chiusura anticipata mancherà una fetta di reddito.

Loris Del Frate

PIANCAVALLO DUE MESI DI GRANDE AFFLUSSO MA ORA SI PAGA L'IMPENNATA DELL'ENERGIA

I rincari

Il conto più salato lo pagano i clienti

A Firenze gli alberghi e le pensioni sono rincarate del 38,5% rispetto alla scorsa estate, a Milano del 30,9%. E' quanto emerge dallo studio dell'Unione Nazionale Consumatori che ha stilato la classifica completa delle città con i maggiori rincari per quanto riguarda i servizi di alloggio e di ristorazione, elaborando gli ultimi dati Istat relativi al mese di luglio. C'èm subito da dire che rispetto a Firenze e Milano i capoluoghi del Friuli Venezia Giulia hanno avuto rincari decisamente più bassi, ma in ogni caso superiori alla media nazionale. Se il Italia il rincaro mediamente è stato del 4.8 per cento, la città in cui gli alberghi sopn cresciuti di più è Gorizia, con il 7.6 per cento. Al secondo posto c'è Pordenone con un rincaro del 6.4 per cento e a seguire Trieste, 5.8 e infine Udine con il 5.3 per cento. Nel particolare prendono il volo gli alberghi e i motel (+16,6%) e le pensioni (+9,4%). Un balzo non indifferente che diventa stellare in molte città.

L'imprenditore Mario Marini «Costretti per sopravvivere a spegnere tutto per 4 mesi»

LA STORIA

Aveva deciso di differenziare gli investimenti e così dai gioielli e l'oro, Mario Marini, storico gioielliere pordenonese con la passione per le auto, nel 2018 aveva deciso di acquistare e ristrutturare una antica villa veneta del '600 ad Aviano per realizzare un moderno albergo. E così è stato. Dopo sei - sette mesi di lavori ha aperto agli ospiti villa Marini Trevisan, una struttura ricettiva dalle nobili origini, ma tecnologicamente avanzata con domotica spinta. Un gioiellino che è subito partito bene.

L'AVVIO

«In effetti - spiega lo stesso Marini - quando abbiamo iniziato a fare un po' di marketing le prenotazioni sono arrivate quasi subito. In poco tempo avevamo quasi tutte le camere occupate. La partenza lasciava ben sperare, insomma». E così è andata avanti sino a quando il virus ha paralizzato l'intera economia e la possibilità di viaggiare. «È stata la prima botta - racconta l'imprenditore - che ci è costata parecchio. Nel 2020, infatti, siamo rimasti chiusi circa sei mesi e altri cinque l'anno successivo. Anche quando eravamo aperti, però, nonostante il ferreo rispetto di tutte le norme per contrastare il Covid, non c'erano tante persone che si muovevano. Sono stati due anni complicati, ma abbiamo tenuto duro e sono stati fatti anche altri investimenti».

DA MILLE EURO A OLTRE CINQUEMILA LA "STANGATA" ENERGETICA CAMBIA LE STRATEGIE DELL'IMPRENDITORE

IL COVID

Nel frattempo il Covid, pur tra alti e bassi, ha iniziato ad abbassare la cresta e anche villa Marini Trevisan ha riaperto a tyempo pieno. «Non è stato automatico - racconta Marini - ma dopo un periodo complicato durante il quale sono stati riallacciati i vecchi contatti e cercata nuova clientela, l'albergo ha ripreso quota, al punto che c'era soddisfazione per come le cose stavano procedendo». Il tutto, però, è durato sino a quando è arrivata l'ultima bolletta dell'energia. «C'era già stato un aumento rispetto all'anno di apertura, dai mille e duecento euro, infatti - spiega il gioielliere albergatore - eravamo arrivati a quasi il doppio. Un aumento che in ogni caso eravamo riusciti a smaltire».

L'ALBERGO Villa Marini - Trevisan ad Aviano e nella foto tonda il gioielliere e titolare della struttura, Mario Marini

LA SORPRESA

Ora la sorpresona: l'ultima bolletta, da pagare entro il 31 di agosto parla chiaro: 5.100 euro. Un salasso. «È evidente che un costo come quello non è più sostenibile perchè il margine di guadagno è già basso. Volendo essere concorrenziali e restare sul mercato il costo delle camere, pur in una struttura completamente rinnovata e tecnologicamente avanzata, lo abbiamo tenuto sempre basso. In compenso i costi sono alti perchè in estate ci sono da raffrescare tutte le camere e i grandi saloni antichi, così come in inverno, invece, è necessario riscaldare gli spazi comuni. Un costo energetico, dunque, ancora più alto».

LA DECISIONE

A questo punto è arrivato il momento delle decisioni. «In effetti - conclude Mario Marini - è impossibile pensare di andare avanti con questi costi più che triplicati. Rifaremo i conti e valuteremo, nella speranza che la situazione cambi in positivo. In caso contrario le possibilità sono due: chiudere definitivamente tutto, oppure tenere chiusa la struttura da ottobre a gennaio, nella bassa stagione. Del resto è impraticabile scaldare tutti gli spazi comuni e avere quattro - cinque camere occupate. Il gioco non vale la candela. Questa è la situazione ed è necessario adeguarsi, altrimenti si rischiano grossi problemi economici. Quindi non ci sono altre possibilità stante la situazione attuale».

Loris Del Frate

Due “visite” dei ladri in meno di 24 ore Anziana nel mirino

▶È successo a Redenzicco di Sedegliano
Il primo colpo ha fruttato circa 12mila euro

▶Spaccata al bar “Da Tato e Tata” a Udine
Danneggiata la veranda, via i soldi dalla cassa

GLI INTERVENTI

UDINE Due colpi la scorsa notte tra Udine e Sedegliano. Se nel primo caso potrebbe trattarsi di una bravata di ragazzini, nel secondo pare si sia trattato di ladri professionisti.

I CASI

Quella andata in scena nel capoluogo friulano è stata una spaccata. Preso di mira il bar panificio e pasticceria “Da Tato a Tata” di viale Venezia. Erano le 5 del mattino, quando qualcuno si è introdotto prima nella veranda esterna del locale, svuotando il frigo dei tramezzini e delle birre, e poi ha sfondato la porta automatica che conduce all'interno del bar. Una volta entrati, i malviventi hanno aperto la cassa e preso il denaro. Secondo le prime stime del titolare, tra cibi e fondo cassa, l'ammanco ammonterebbe ad alcune centinaia di euro. Ingente, invece, il danno alle strutture che si aggira intorno ai 5-6mila euro. Questa infatti è la somma che verosimilmente sarà necessaria per riparare la porta robotizzata e gli infissi della veranda. Le immagini della videosorveglianza sono al vaglio delle forze dell'ordine. Sul posto sono intervenuti i carabinieri. Ben più pesante il blitz messo a segno giovedì nella frazione di Redenzicco di Sedegliano. I malviventi dopo aver forzato il portone d'ingresso, approfittando dell'assenza della padrona di casa (una donna di 79 anni) si sono introdotti in casa e dopo aver forzato la cassaforte hanno rubato oro e soldi per un valore di circa 12mila euro. Ieri mattina non contenti, i malviventi si sono ripresentati mentre la signora stava dormendo e hanno messo a soqquadro un'altra parte della casa. Indagano i carabinieri di Codroipo.

UDINE

Giovedì sera su disposizione del questore di Udine, il personale della Polizia di Stato della Questura e del Reparto Prevenzione Crimine Lombardia, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della polizia locale di Udine, con unità cinofile, hanno svolto controlli in città, finalizzati a prevenire reati e monitorare l'eventuale presenza di stranieri in stato di clandestinità, in particolare nella zona limitrofa alla stazione ferroviaria e all'autostazione. Due ragazzi sono stati controllati in via Leopardi e trovati in possesso di una modica quantità di hashish: un minore italiano con 7,7 grammi e un giovane pakistano con 6,5 grammi di sostanza; saranno segnalati come assuntori. Un cittadino marocchino che sedeva in un bar della zona è stato denunciato per inosservanza del divieto di ritorno nel comune di Udine, mentre il titolare dell'esercizio è stato sanzionato per mancata esposizione della Scia, ovvero la segnalazione certificata d'inizio attività. Un cittadino austriaco è stato invece multato per ubriachezza e per la violazione del regolamento di polizia urbana, in particolare il divieto di consumo di alcolici in strada nella zona della stazione. Personale della Polizia di Stato delle Volanti ha denunciato un minore italiano per il furto di una bici da un garage; la due ruote è stata restituita al proprietario che aveva dato l'allarme. Nel complesso ieri sono state identificate 264 persone e controllati 35 veicoli e sei attività commerciali.

Cantieri nel capoluogo

Tre giorni di lavori in piazzale Cella

Lunedì prenderà il via un intervento di asfaltatura nei sottopassi di piazzale Cella (sia quello che porta in via Pozzuolo, sia quello che proviene da via Lumignacco). I lavori dureranno 3-4 giorni, ma le tempistiche potrebbero essere più lunghe in caso di maltempo. Le chiusure dureranno alcune ore per ciascuna lavorazione e le asfaltature saranno eseguite verso la sera. Di conseguenza per evitare disagi al traffico, se si è diretti verso il centro/nord, il consiglio è di percorrere viale Palmanova. Coloro che viaggeranno in via Lumignacco diretti al centro o al nord, saranno deviati in via Campoformido, Castions di Strada, Fistulario, Pozzuolo, della Valle, Joppi e Volturno. Chi proviene da via Agrigento e da tutte le laterali dovrà svoltare verso sud. Durante la chiusura, solo i frontisti del tratto a senso unico di via Lumignacco potranno uscire verso nord. Per il sottopasso di via Pozzuolo, invece, nelle ore di chiusura, il traffico in arrivo da piazzale Cella direzione sud sarà deviato in via Sabbadini, San Rocco, Della Valle e Pozzuolo.

Cassa integrazione in crescita Torna lo spettro della crisi

L'ECONOMIA

UDINE Prima impennata estiva nel ricorso agli ammortizzatori sociali. A luglio in Fvg l'Inps ha autorizzato 1,2 milioni di ore tra cassa integrazione e Fis, il valore più alto da febbraio. «Un segnale d'allarme che non va sottovalutato», sottolinea il segretario regionale della Cgil Villiam Pezzetta. Se le richieste di cassa integrazione e Fis avanzate nei primi sette mesi si attestano su livelli molto più bassi rispetto allo scorso anno, con una flessione che sfiora l'80%, il dato di luglio preoccupa. «Sei mesi di guerra – commenta Pezzetta – hanno pesantemente aggravato le criticità. Il mercato finora ha retto alla crescita dei costi delle materie prime e dei tassi, ma lo stress test continua e molte imprese energivore, dall'energia alla meccanica, potrebbero trovarsi nelle condizioni di decidere sanguinosi stop produttivi. A questo si aggiunga l'impasse del 110%». Sul fronte del manifatturiero, la situazione più difficile è come noto quella dell'area giuliana, con quattro crisi aperte, Wartsila, Flex, Tirso e Principe: oltre mille i posti in bilico, quasi duemila considerando l'indotto. Nel resto della regione le grandi incognite sono legate al caro energia, in particolare nella siderurgia e nella meccanica, ai problemi della supply chain, che stanno fortemente condizionando il 2022 di Electrolux, alla frenata dell'automotive e dell'economia tedesca, che penalizza la componentistica, ai contraccolpi della crisi idrica, dalle utility all'agroalimentare, all'impatto della riorganizzazione Tim. L'allarme riguarda anche i redditi dei lavoratori: «Un'inflazione all'8% – dichiara ancora Pezzetta – rilancia in modo sempre più pressante il tema del precariato e del lavoro povero, ma erode in modo significativo anche il potere d'acquisto dei cosiddetti “tutelati”. Ecco perché le oggettive difficoltà con cui deve fare i conti il mondo delle imprese non possono essere un alibi per rinviare il tema della tutela e della remunerazione del lavoro. Se vogliamo invertire questa spirale dobbiamo investire in politiche del lavoro, in welfare, spingere sul pedale della transizione energetica e della sostenibilità. Temi che sono l'asse portante del Pnrr, ma sempre più ignorati da una campagna elettorale focalizzata sulle liste».

LAVORO Due operai in un reparto produttivo di una fabbrica: tornano i timori per la tenuta dei posti

Aggressione razzista al medico di Lignano Scattano denuncia e solidarietà generale

▶Il dottore di origine camerunense ha scelto di agire contro l'uomo trevigiano che l'ha insultato per il "colore"

I FATTI Andi Florin Nganso Fenjiep, il medico vittima dell'aggressione razzista a Lignano

IL CASO

LIGNANO Ha presentato ieri querela scritta al Comando dei carabinieri di Lignano Sabbiadoro il medico 35enne di origine camerunense Andi Florin Nganso Fenjiep, che opera per la stagione estiva al Pronto Soccorso della città balneare, dopo che due giorni era stato pesantemente insultato con frasi di stampo razzista da un paziente trevigiano. L'uomo aveva perfino rifiutato di ricevere le sue cure, proprio per il colore della pelle. Assistito dal legale Cathy La Torre, il medico ha sporto denuncia, confermando i fatti già riportati sui social. E cioè di essere stato apostrofato con insulti da parte di un paziente che, rifiutando di essere curato da lui, aveva anche sollevato una bagarre nel punto di primo soccorso, tale da rendere necessario l'intervento di una pattuglia dei carabinieri. L'aggressore verbale è un uomo, P.B.A. di 59 anni, già lavoratore stagionale a Lignano e residente a Treviso, dove risulta essere "senza fissa dimora".

I MEDICI

L'Ordine dei medici di Udine esprime la massima solidarietà al collega di Lignano. «Condanniamo fermamente questi comportamenti – sostiene il presidente Gianluigi Tiberio – ed esprimiamo solidarietà a questo collega e a tutti gli operatori sanitari. Siamo consapevoli del clima di tensione, ma non è accettabile attaccare un medico durante lo svolgimento del suo lavoro con espressioni ingiuriose che offendono tutta la categoria. Questa situazione ci preoccupa, perché simili episodi le registriamo da tempo. Per questo ci appelliamo alle autorità affinché ci sia un'adeguata tutela. Non facciamo mai venire meno l'assistenza a tutti i nostri pazienti e non possiamo tollerare simili atteggiamenti, lesivi della nostra dignità, non solo di medici, ma anche di esseri umani». «Non c'è paura o sofferenza del paziente che possa giustificare né spiegare questo attacco ma solo profonda ignoranza e inciviltà che trova espressione in esecrabili insulti razzisti». Lo scrive in una nota Lorenzo Iogna Prat, Presidente Simeu sezione Fvg. «Ci auguriamo che venga fatta giustizia, ricordando la legge 113/2020 sulla sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni, entrata in vigore due anni fa ma i cui effetti concreti - oggettivamente - ancora non si vedono».

LA POLITICA

«La denuncia del medico di Lignano è la risposta civile e responsabile di un cittadino a una gravissima aggressione verbale razzista: dobbiamo essere fieri che simili persone lavorino nella nostra sanità. Preoccupa molto invece il fatto che siamo di fronte a un episodio non isolato ma ricorrente. Addirittura agghiacciante l'audio con gli insulti rivolti al medico: scoperchia uno strato di pregiudizi e odio che va combattuto. E attenzione a non fare distinzioni sociali, per cui il medico camerunense è da difendere, il muratore o l'operaio camerunense un po' meno». Lo afferma il segretario regionale Pd Cristiano Shaurli. «L'aggressione deve essere condannata nella maniera più severa possibile. Bene ha fatto il dottore a denunciare il fatto. Le istituzioni della nostra Regione staranno dalla sua parte, contro la violenza e il razzismo». Lo scrive in una nota Sandra Savino, Forza Italia. «Un episodio indegno su due piani, distinti ma entrambi importanti. Le aggressioni, verbali quando non fisiche, nei confronti di medici infermieri e oss non sono purtroppo una novità. Tanti, troppi i casi verificatesi nell'ultimo decennio- dice Novelli (FI). Fortuna vuole per l'aggressore che il nostro sistema sanitario preveda che tutti abbiano il diritto di essere curati, gratuitamente o quasi». Nonsell parla di ignoranza e ingratitudine». «La destra - attacca - ha fatto leva sull'odio per i migranti senza rendersi conto che possono invece essere gli unici che la notte ci aiutino quando abbiamo bisogno. Gli Andi Nganso sono la maggioranza, indispensabile al nostro sistema sociale ed economico».

Tra esodo e controesodo torna l'allarme Oggi bollino nero, domani "solo" rosso

SULLE STRADE

UDINE Saranno circa 340 mila i veicoli che transiteranno sulla rete di Autovie Venete nell'intero fine settimana. A caratterizzare questo weekend saranno l'esodo e il controesodo. In particolare, sarà un sabato da "bollino nero" per effetto delle ultime partenze per le vacanze (specie al mattino in direzione Lisert) e dei primi rientri dalle mete estive (specie al pomeriggio in entrata alla barriera). Rientri che si faranno sentire anche la domenica – giornata da bollino rosso - specie dal tardo pomeriggio. Un occhio di attenzione, specie il sabato, anche alla direttrice A23/A4 da Udine Sud in direzione Nodo di Palmanova e alla carreggiata ovest (direzione Venezia) dove si concentrerà il volume maggiore di traffico per effetto anche del ritorno dei lavoratori dell'Est Europa dai propri Paesi d'origine.

TRAFFICO Previsti volumi in crescita anche a Latisana

Nei dettagli, nell'intero weekend sono previsti complessivamente quasi 60 mila veicoli in entrata al Lisert e più di 30 mila in uscita. A Latisana saranno circa 50 mila i mezzi in entrata e in uscita, in una sorta di "ricambio dei vacanzieri" tipico di questa parte finale di stagione, a cui si devono aggiungere i "pendolari del mare". Come sempre accade in caso di "bollino nero", Autovie impiegherà il massimo delle forze in campo, circa 200 persone, distribuite tra gestori di tratta/esattori, operai della manutenzione, assistenti all'utenza in servizio sui piazzali di stazione, operatori degli impianti tecnologici, operatori di sala radio, ausiliari della viabilità, operatori di infomobilità, operatori dei presidi di soccorso sanitario. Per i mezzi pesanti varrà il divieto di circolazione dalle 8 alle 16 di oggi e dalle 7 alle 22 di domani.

Autovie raccomanda di mantenere la distanza di sicurezza da chi ci precede; di rispettare i limiti di velocità, in particolare gli 80 chilometri orari per i veicoli leggeri e 60 per quelli pesanti sul tratto dove ci sono i cantieri; e, non ultimo, di non utilizzare i dispositivi elettronici e lo smartphone quando si è alla guida. Prima di partire per il viaggio, è inoltre possibile informarsi sulla situazione del traffico utilizzando il sito www.infoviaggiando.it, scaricando l'app infoviaggiando o telefonando all'800996099.

Dopo il formaggio, i liquori del Montasio

L'IDEA

UDINE Non solo latte e prodotti caseari. Malga Montasio allarga il suo paniere. Nei giorni scorsi, all'agriturismo sono stati presentati i liquori prodotti con le erbe dei pascoli e con il latte prodotto dalle vacche – oltre 200 anche quest'anno – al pascolo in quota. I nuovi prodotti sono quattro: l'Amaro del Montasio, a base di erbe dei pascoli della malga, e il Liquore al latte di malga, aromatizzato alla menta, al caramello e alla liquirizia. Le bottiglie da mezzo litro sono una piccola opera d'arte: fasciate in un'elegante etichetta che riproduce su carta la profondità dell'altopiano, abbracciato dalle Alpi Giulie e affacciato sulla maestosa catena del Canin. «Abbiamo pensato di valorizzare ulteriormente la malga, nota per essere quella che dà il nome all'unica dop del settore lattiero caseario in Fvg, il formaggio Montasio, anche per produrre liquori, distillati di profumi e sapori dell'altopiano, da servire a fine pasto alle migliaia di turisti che salgono in quota e si fermano all'agriturismo e da vendere allo spaccio, insieme ai nostri prodotti tipici, dal latte ai formaggi, passando per burro e ricotta» spiega il direttore dell'AaFvg, Andrea Lugo. Con l'appoggio dei soci, a partire dal presidente Renzo Livoni, il direttore ha spinto con forza e determinazione sullo sviluppo della malga.

LA COLLEZIONE I liquori prodotti dalla Malga del Montasio

Nuovo medico di base ai pazienti di Codroipo

SALUTE

CODROIPO Il Distretto di Codroipo informa che dal 1° settembre 2022 il dott. Carmelo Ardente cesserà l'attività di Medico convenzionato con l'Asufc (ultimo giorno lavorativo 31/08/2022) e con la stessa decorrenza prenderà servizio, con incarico provvisorio, la dott.ssa Durresamin Josefine Dawood, con ambulatorio a Codroipo, in Via C. Battisti, 18/1, con i seguenti orari di ricevimento, previo appuntamento chiamando il numero 0432 815272 o inviando una mail all'indirizzo ambulatorio.dawood@gmail.com: lunedì 12-16; martedì 8.30-12; mercoledì 14-17; giovedì 14-17; venerdì 8.30-12. Il telefono della dott.ssa Dawood è 351 8781854, reperibile dalle ore 8 alle 9 e per le urgenze.

Tutti gli assistiti in carico al dott. Carmelo Ardente verranno attribuiti d'ufficio al nuovo medico incaricato provvisorio e potranno rivolgersi alla dottoressa senza necessità di altre incombenze (con la stessa tessera sanitaria anche se riporta l'iscrizione al medico cessato). Non sarà quindi necessario recarsi presso gli sportelli Anagrafe sanitaria, la continuità assistenziale è garantita. Ulteriori informazioni all'Ufficio Anagrafe sanitaria (0432 909165).

Maltempo, ora la conta dei danni

▶Distrutti interi campi di ortaggi e demoliti i tetti di parecchi capannoni agricoli. La Coldiretti sta verificando la situazione

▶Vigili del fuoco impegnati tutto il giorno per sistemare coperture e alberi caduti. Torna l'energia elettrica nelle case

LA SITUAZIONE

PORDENONE Non c'è nulla da fare. Quando le cose vanno male, alla fine possono andare solo peggio. È stato un anno dannato questo per l'agricoltura e i risultati che si vedranno alla fine potrebbero essere anche peggiori di quelli che si "pesano" ora. Gli agricoltori, infatti, stanno facendo le verifiche per capire nel dettaglio quali saranno gli strascichi della bufera di vento che mercoledì verso l'ora di pranzo ha battuto con raffiche che superavano i 90 chilometri all'ora l'intera regione.

I DANNI

Restando nell'ambito dell' agricoltura c'è subito da dire che per fortuna non c'è stata grandine che avrebbe massacrato sia quello che resta della frutta che, soprattutto, le vigne. Il problema, però, è stato il vento che in alcune zone ha spazzato il mais piegandolo e ha devastato intere coltivazioni di ortaggi, soprattutto nella provincia di Udine. Ma non è finita qui. Grossi problemi anche per le infrastrutture agricole. In alcune aziende della bassa pordenonese le raffiche hanno divelto le reti antigrandine piazzate sulle piante, così come sono volati alcuni tetti dei capannoni che ospitano i trattori e altri attrezzi necessari per coltivare i campi. A questo si aggiunge il fatto che alcune vecchie stalle sono state scoperchiate e sono volate via anche le mangiatoie. Allo stato non è ancora possibile quantificare i danni perchè la Coldiretti territoriale sta cercando di raccogliere tutte le indicazioni che arrivano dalle singole aziende. «Nei primi giorni della prossima settimana - spiegano dalla Coldiretti - faremo il punto complessivo sulla situazione e valuteremo insieme ai titolari delle aziende come sono andate le cose. Di sicuro i nuovi danni si sommano a quelli già esistenti legati alla siccità e alle grandinate dei mesi scorsi. Non è stato un anno facile».

LE VIGNE

Se da un lato la pioggia di mercoledì dovrebbe essere sufficiente per arrivare sino alla vendemmia senza grossi rischi, quello che preoccupa di più, in particolare le aziende che hanno subito i danni alle reti antigrandine è che il meteo non faccia altri brutti scherzi proprio adesso che si sta completando la maturazione degli acini. Sarebbe un disastro. Confermato, invece, che quest'anno la vendemmia sarà anticipata di almeno una decina di giorni anche se non per tutti i tipi di uva. I bianchi, in particolare quelli più delicati, potrebbero essere vendemmiati già la prossima settimana. Il resto a seguire. Alcuni tipi di cereali, invece, li stanno raccogliendo proprio in questi giorni. Una volta terminato sarà possibile verificare sia la quantità che la qualità in modo da capire esattamente il tipo di danni causati dalla lunga siccità che ha caratterizzato praticamente primavera ed estate.

IL RESTO

Le raffiche violente hanno causato problemi in tutta la regione, soprattutto per quanto riguarda la caduta degli alberi. Sino a ieri sera i comandi dei Vigili del fuoco erano ancora impegnati a mettere in sicurezza piante cadute, rami che occupavano i cigli delle strade e tegole a terra, oltre a capannoni agricoli e industriali che il vento ha scoperchiato in parte. Al lavoro anche i tecnici per sistemare il tetto di uno degli stabilimenti dell'Electrolux che è rimasto danneggiato a causa del vento che ha alzato le lamiere. In campo i volontari della protezione civile in almeno una cinquantina di Comuni in regione. Anche in questo caso la maggior parte degli interventi hanno riguardato gli alberi che sono stati abbattuti dalla rabbia del vento. La settimana prossima diversi Comuni faranno anche un monitoraggio sul territorio per capire se ci sono alberi pericolanti che possono creare problemi nel caso di altri fenomeni meteorologici. Già nella mattinata di ieri i tecnici dell'Enel avevano ripristinato l'energia elettrica in tutte le aree della regione in cui erano stati abbattuti o danneggiati i fili dell'elettricità.

Loris Del Frate

RAFFICHE DI VENTO Vigili del fuoco impegnanti per l'intera giornata a sistemare i danni del maltempo

DIVELTE DAL VENTO LE RETI DI PROTEZIONE ANTI-GRANDINE IN TANTE AZIENDE DA LUNEDÌ SI VENDEMMIA

«La pioggia? Boccata d'ossigeno ma i bacini restano ancora vuoti e l'allarme siccità non è finito»

LE QUANTITÀ

PORDENONE In pianura i millimetri d'acqua caduta con la pioggia di giovedì sono stati trenta. In condizioni normali avrebbero contribuito a riempire i bacini montani. Con la siccità di quest'anno, invece, sono una boccata di ossigeno. Nulla di più. «Visto come sono andate le cose sino ad ora - spiega Massimiliano Zanet, direttore del Consorzio di bonifica Cellina Meduna - la quantità d'acqua caduta giovedì ci consentirà di andare avanti per una settimana. È già un lusso visto il periodo. Questo, però, non ci permetterà di revocare tutti i divieti che sono stati imposti sino ad ora perchè c'è subito da dire che le previsioni che abbiamo vanno verso un rialzamento delle temperature e nessuna precipitazione».

Ma non è ancora tutto. Per quanto riguarda i bacini a sostegno del Meduna la pioggia non ha portato alcun beneficio. Vuoti erano, vuoti restano. «Del resto - spiega l'assessore regionale alle Politiche Agricole, Stefano Zannier - per poter pensare di riuscire ad avere un fondo d'acqua nei bacini servono almeno 100 millimetri di pioggia. Siamo ancora lontani anche se la pioggia di mercoledì è fondamentale per completare il ciclo dei vigneti che a questo punto possiamo considerare in salvo, così come i frutteti. Per mais e soia - conclude l'assessore - dobbiamo aspettare che vengano raccolti per avere il quadro esatto di come è andata la stagione».

FIUMI IN SECCA In un'immagine d'archivio il Tagliamento in secca in corrispondenza del ponte di Madrisio

Nessun miglioramento significativo, invece, per quanto riguarda le falde che garantiscono l'acqua nella Bassa friulana e in quella pordenonese. I 30 millimetri d'acqua non possono certo cambiare la situazione, visto che servirà per rimpinguarle un autunno piovoso e una doppia copertura di neve in montagna. Complessivamente meglio, invece, la situazione in provincia di Udine. Il Tagliamento che aveva già avuto una buona copertura la settimana scorsa si è ulteriormente rialzato ed ora è in sicurezza almeno per una ventina di giorni e la pioggia ha rianimato pure l'asta del Torre che era quella che soffriva più di tutte in provincia di Udine. Questo, ovviamente, non garantirà quella parte di raccolto che è già stato perso, ma almeno consentirà di non accusare ulteriori danni.

La pioggia di mercoledì, inoltre, ha portato circa 40 millimetri d'acqua nella zona montana, sia nell'udinese che nel pordenonese garantendo, anche se non c'era bisogno, la tranquillità per il bacino del Cellina. La settimana prossima i tecnici del Consorzio con i rappresentanti dei soci si riuniranno per riassumere la situazione. Tutto fa supporre che se non ci saranno altre precipitazioni verso la fine della prossima settimana tornerà a suonare la campanella dell'allarme siccità in particolare per il Friuli occidentale nella zona toccata dal Meduna e in provincia di Udine in quella del cividalese.

«Vedremo come andranno le cose - conclude il direttore del Cellina Meduna - intanto diciamo che questa boccata di ossigeno ha ridato un po' di speranza».

ldf

Lavastoviglie a fuoco a Lignano, sei persone in ospedale

GLI INTERVENTI

LIGNANO Attimi di paura e panico nella mattinata di ieri a Lignano Sabbiadoro per una lavastoviglie andata a fuoco all'interno di un appartamento. Le sei persone che si trovavano all'interno sono state precauzionalmente accompagnate all'ospedale per accertamenti. L'allarme è scattato alle 11.20 circa e sul posto si è precipitata una squadra dei Vigili del fuoco del distaccamento lignanese, al piano terra di un condominio sito in Via Raggio di Venere, dove era stato segnalato un incendio in una cucina. I pompieri hanno trovato le sei persone già all'esterno dei locali e quindi hanno provveduto a raggiungere la cucina dell'alloggio, dove la lavastoviglie stava bruciando, ed estinguere il fuoco. Il loro rapido intervento ha evitato che le fiamme si propagassero dall'elettrodomestico ai mobili della cucina e al resto dell'appartamento. Ancora in fase di accertamento le cause dell'incendio. Temporaneamente inagibile l'appartamento coinvolto, in quanto l'impianto elettrico è stato danneggiato; le sei persone sono state accompagnate all'ospedale dal personale sanitario intervento, per accertamenti in quanto prima dell'arrivo dei soccorsi avevano respirato una piccola quantità di prodotti della combustione. Il lavoro dei pompieri è terminato con la messa in sicurezza del locale e un controllo strumentale di tutto lo stabile per verificare l'assenza di gas velenosi derivati dalla combustione.

AQUILEIA

Vigili del fuoco che anche ieri sono stati impegnati per gli ultimi interventi legati all'ondata di maltempo che ha interessato il territorio sia nella nottata tra giovedì e venerdì, sia all'alba di ieri. In particolare ad Aquileia dove sulla strada regionale 352 molte macchine si sono trovate in difficoltà nel transitare lungo l'arteria, a causa di grossi rami che occupavano la carreggiata. Il caso più eclatante, un grosso albero lungo 15 metri che si è piegato, adagiandosi sulla strada in via Sacco e Vanzetti. Sul posto sono dovuti intervenire i pompieri di Cervignano e un'autogru da Udine. Il sindaco Emanuele Zorino ha monitorato la situazione, inviando sul posto anche i volontari delle squadre di Protezione civile.

400 SEGNALAZIONI

Complessivamente nella due giorni il Numero unico emergenza 112 ha ricevuto più di 400 segnalazioni localizzate in tutta la regione per tetti scoperchiati, caduta di alberi e infissi, pali dell'elettricità adagiati su edifici o su autovetture. Sono stati registrati fino a 30 mm di pioggia sulle Prealpi Giulie e raffiche di vento forte da sud-ovest, fra i 100 e i 120 km/h sulla costa, fino a 140 km/h sulle Alpi Carniche in quota. Si sono verificati guasti sulle linee elettriche di media tensione nelle province di Udine e Pordenone e l'Enel è intervenuta immediatamente per consentire il più rapido ripristino.

VIGILI DEL FUOCO L'intervento di ieri mattina a Lignano

Da oggi tempo in ulteriore miglioramento con cielo in genere poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana. Non si escludono nel pomeriggio locali rovesci sulle Prealpi, alta pianura e sul Carso. Soffierà vento moderato da nord in quota. Temperature massime in aumento. Domani, su tutta la regione, cielo in genere poco nuvoloso. Possibile temporanea variabilità ad est. Soffieranno venti a regime di brezza. Lunedì su tutta la regione cielo in prevalenza sereno, poco nuvoloso sulla zona montana e sulla fascia orientale. Sulla costa venti a regime di brezza, vento moderato in quota da nord.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

In diretta i commenti sull'incontro

I programmi di oggi, sabato 20 agosto. Alle 8.30 The Boat Show, alle 11, In Comune: Strassoldo parte 2, 11.30 Salute e benessere, alle 17 Udinese Story. Alle 17.30 segnaliamo Studio&stadio: Udinese - Salernitana, conduce Massimo Campazzo. Alle 21.30 "Franco e la guerra civile spagnola".

SOTTIL: «SARÀ BATTAGLIA APERTA»

«Con la Salernitana bisognerà far tesoro delle cose positive che abbiamo saputo costruire contro il Milan sabato scorso»

LA VIGILIA

I bianconeri, questo pomeriggio al loro debutto casalingo, potranno contare sulla spinta poderosa dei propri fan, alcune centinaia dei quali, ieri mattina, erano presenti alla Dacia Arena per assistere alla prima parte del lavoro di rifinitura dell'Udinese, non facendo mancare di tanto in tanto, il loro roboante incitamento. Poi Sottil, dopo una buona mezz'ora, ha diretto la parte prettamente tattica a porte chiuse. Per sconfiggere la Salernitana però ci vorrà altro, quello che è mancato all'esordio a Milano contro i campioni d'Italia: più sicurezza nella fase difensiva, più precisione, più concretezza là davanti e più continuità.

LE IMPRESSIONI

«Veniamo da una buona settimana di lavoro - ha dichiarato Sottil. - Mi sono confrontato con i ragazzi sulle cose da migliorare e su come perfezionare ciò che hanno fatto bene a Milano. Il lavoro si è concentrato su "carico fisico e intensità", per potenziare la condizione generale della rosa. Sono contento di come la squadra si è comportata in questi giorni». Sulla partita non ha dubbi. «Sarà battaglia aperta, perché c'è voglia di fare una grande prestazione e cercare di conquistare un risultato importante contro una squadra rocciosa, che gioca un calcio molto pratico. Sicuramente la sconfitta col Milan lascia rammarico, ma anche la consapevolezza di una buona prestazione. Non tutti vanno a Milano a fare due gol e creare occasioni importanti in area. Dalle sconfitte bisogna imparare e ripartire, non commettendo più determinati errori e migliorandosi. In settimana siamo partiti proprio dalla consapevolezza di quanto di buono la squadra ha fatto». Poi il tecnico piemontese si è soffermato sui tifosi, più che mai vicini alla squadra. «È sempre bello avere i propri tifosi a sostenerti, il calore del tifo bianconero lo conosco bene e la Dacia Arena si presta a sentirlo. Sono convinto che domani ci sarà tanta gente per sostenere i ragazzi e cominciare bene, tutti quanti, il percorso casalingo».

L'AVVERSARIO

E, ancora, sulla Salernitana. «È una squadra solida, - spiega il tecnico piemontese - che si muove in verticale e attacca con aggressività le seconde palle. Non so che scelte farà Nicola, con i nuovi arrivati. Candreva è già stato inserito nella prima partita. Noi li abbiamo analizzati e rispetteremo la Salernitana, come abbiamo fatto col Milan, pensando però alla gara che dovremo fare noi. Abbiamo preparato la sfida nei minimi dettagli. Domani sono convinto che la squadra entrerà in campo molto concentrata e determinata».

FORMAZIONE

Non c'è Soppy, da ieri ufficialmente dell'Atalanta. Sottil dice che deciderà oggi chi mettere a destra. Cercherò di mettere in campo l'undici più adatto per iniziare questa gara, poi ci sono cinque sostituzioni a disposizione e tutti sono pronti. Non poteva non essere toccato il tasto degli infortunati o di quelli che si sono ripresi da problemi fisici. «L'infermeria si sta svuotando, conferma l'allenatore. Arslan sta bene, ma deve ritrovare il ritmo partita. È un giocatore di grande esperienza e affidabilità. Sono contento per lui e anche perché ha svolto una settimana di intenso lavoro, anche se è fuori da tanti mesi, per un calciatore fisico come lui. Con una stazza come la sua è normale che ci metta un pochino per entrare in una condizione top». Ci sarà regolarmente Udogie, mentre c'è il dubbio per il centrale difensivo su Nuytinck, dopo aver avuto un permesso per la nascita del figlio. Sottil che è fiducioso anche sull'attacco («so che i gol arriveranno anche con i centrocampisti, ma dovremo essere più cinici»), si è soffermato anche sul figlio che, in Fiorentina-Twente, ha fatto un assist al suo esordio in Europa. «L'ho sentito e sono contento per lui. Conosco le sue doti, sono felice per quello che sta facendo, ma deve continuare così. Giocarci contro sarà una sensazione particolare».

Guido Gomirato

UN FOLTO GRUPPO DI TIFOSI IERI HA SEGUITO L'ALLENAMENTO, OGGI FINALMENTE POTRANNO INCITARE I BIANCONERI

DACIA ARENA La seduta di rifinitura della preparazione di ieri

UDINESE (3-5-2) All. Sottil — **SALERNITANA** (3-5-2) All. Nicola

ORE 18.30, DACIA ARENA DI UDINE
DIRETTA TV: DAZN
Arbitro: Aureliano di Bologna
Assistenti: Bindoni-Imperiale IV uomo: Perenzoni. Var: Nasca. Avar: Paganesi

Udinese: Silvestri; Becao, Bijol, Perez; Ebosele, Pereyra, Walace, Makengo, Udogie; Success, Deulofeu.

A disposizione: Padelli, Piana, Benkovic, Nuytinck, Masina, Guessand, Abankwah, Lovric, Arslan, Ebosse, Samardzic, Palumbo, Pafundi, Nestorovski, Beto

Salernitana: Sepe; Fazio, Gyomber, Bronn; Mazzocchi, Vilhena, Radovanovic, Maggiore, Candreva; Bonazzoli, Dia.

A disposizione: Micai, Sorrentino, Motoc, Bradaric, Veseli, Sambia, Iervolino, Capezzi, Valencia, Kechrida, L.Coulibaly, Boultam, Kristoffersen, Botheim

L'EGO - HUB

Per Nicola arrivati i rinforzi

GLI AVVERSARI

Nicola è stato accontentato. Il presidente della Salernitana Danilo Iervolino in pochi giorni gli ha messo a disposizione cinque elementi, l'ultimo dei quali è il centravanti senegalese Boulaye Dia, che ieri è partito per Udine, anche se inizierà dalla panchina. «Siamo soddisfatti – ha detto l'allenatore Davide Nicola -. Ora il nostro obiettivo è trasformare il lavoro quotidiano in un risultato positivo. Mi aspetto passi in avanti sotto tutti i punti di vista, a partire da domani. In rosa ci sono elementi con qualità importanti, tali da raggiungere l'obiettivo. Dia è un attaccante moderno, ha struttura fisica, sa giocare prima punta, ma attacca bene la profondità e gli spazi. L'impressione è stata ottima. È vero che da due settimane svolge allenamenti senza le partite, ma non c'è problema».

Poi il tecnico si è soffermato sull'Udinese: «Affrontiamo un avversario che ha un sistema di gioco consolidato, che ogni anno sa convivere con la partenza di calciatori importanti sostituiti egregiamente grazie a un lavoro di scouting che porta sempre risultati di un certo livello. Attaccano bene, con equilibrio e qualità. Recuperano Beto, hanno gente di spessore e esterni rapidi nell'uno contro uno. Il terzetto arretrato è affiatato, si conoscono a memoria. Fisicamente dovremo essere pronti a fare battaglia. Ma anche loro hanno dei punti deboli e proveremo a colpirli lì».

Di formazione non ha voluto parlare, ma ci dovrebbe essere posto almeno per due dei nuovi, Candreva e Maggiore. Di sicuro ci sarà Bonazzoli, uno dei più in forma. Mancherà invece l'infortunato Ribery. Il modulo sarà il medesimo dell'Udinese, 3-5-2.

G.G.

Tremila abbonati in più dell'anno scorso E sul mercato spunta il laterale Zappa

IL PUNTO

Si è conclusa ieri la campagna abbonamenti. La società friulana ha voluto ringraziare gli 11.659 tifosi che hanno deciso di sottoscrivere la tessera, sottolineando come gli appassionati abbiano mostrato senso di appartenenza, incarnando alla perfezione lo spirito dello slogan "Penso sempre a te". «Un risultato - si legge sul sito ufficiale -che evidenzia e rafforza la sinergia virtuosa con la nostra gente soprattutto dopo i due campionati anomali vissuti con la pandemia, tra porte chiuse e limitazioni». «Innanzitutto, grazie - ha commentato al termine della campagna il dg Franco Collavino -. Non è retorica, viene dal cuore. Una tifoseria come la nostra è un propulsore formidabile. Quegli 11.659 abbonati sono un numero importantissimo ma non ci accontentiamo mai. L'aumento di tessere vendute è di oltre 3000 rispetto alla precedente campagna, seppure questa fu anomala comprendendo 13 gare a fronte di 19. Sapevamo che sarebbe stata una campagna sfidante ma i dati evidenziano come lo zoccolo duro dei nostri abbonati si sia confermato. Naturalmente continueremo a profondere ogni sforzo per richiamare il maggior numero possibile di abbonati. Preannuncio anche che proseguiremo la campagna, tramite specifici canali, con delle iniziative mirate dedicate ad imprese e scuole, in modo da essere sempre più connessi con il tessuto del nostro territorio, coltivando e stimolando la passione delle nuove generazioni». Per coloro i quali non fossero riusciti ad abbonarsi entro i termini, sarà possibile inviare una mail ad assistenza.tifosi@udinesespa.it o chiamare il numero dedicato 0432 544994.

Attenzione massima sulla campagna abbonamenti, ma non si defilano di certo le questioni relative al mercato. Ufficializzata la cessione di Brandon Soppy con uno stringato comunicato, l'Udinese già pensa al futuro per regalare a Sottil il profilo giusto che vada a colmare il buco lasciato dalla partenza del francese, che vestirà la maglia numero 93 anche a Bergamo e che con il suo trasferimento porterà nelle casse bianconere 10 milioni. Per ora nel breve periodo, ovvero contro la Salernitana, ci si affiderà a Ebosele o a un'altra soluzione. La caccia al nuovo esterno destro però è già nel vivo; resta particolarmente caldo il nome di Hector Bellerin dall'Arsenal, anche se lo spagnolo, reduce dall'esperienza al Betis Siviglia, temporeggia per capire se ci siano offerte dalla Liga. I Gunners hanno escluso dalla corsa lo stesso Betis, e valutano tutte le opzioni possibili, compresa quella italiana che porta all'Udinese. Prende forza contestualmente però anche il nome di Gabriele Zappa, attualmente in forza al Cagliari. I sardi stanno cercando con insistenza un altro esterno (Barreca), forse anche in maniera preventiva in caso di richieste dal piano superiore per l'ex Pescara. Il terzino sarebbe ben felice di tornare in Serie A, ma al momento non c'è stato ancora nessun affondo ufficiale. Ignacio Pussetto sembra sempre più vicino al Valencia di Gattuso, mentre aumenta la concorrenza per alcuni obiettivi di mercato. A cominciare da Eddie Salcedo dell'Inter, sempre più vicino allo Standard Liegi (Belgio), mentre su Ratiu dell'Huesca ci sono Sassuolo e Monza; una trattativa che dipende dal Villarreal, che detiene ancora il cartellino del laterale destro.

Stefano Giovampietro

IL RIPIEGO Con la partenza di Soppy si fa strada anche il nome del cagliaritano ex Pescara Gabriele Zappa (LaPresse)

CALCIO DILETTANTI

Sono 99 le squadre iscritte, previsti gironi da quindici

Gironi di campionato. Per la Seconda sarà ancora suspense fino a lunedì 22 agosto. Sono 99 le squadre iscritte, alcune delle quali – ancora alle prese con documenti mancanti. Se il numero non dovesse variare, ci saranno pure gironi da 15. Tra cui quello tutto di marca pordenonese.

EDGARAS DUBICKAS È tra i centravanti più interessanti dell'intera Serie C e ha giocato più volte nella Nazionale della Lituania

DUBICKAS IN NEROVERDE LA PROMESSA DEL GOL FACILE

▶Il centravanti ha giocato nella nazionale lituana anche contro l'Italia di Mancini

▶Contratto con il Pordenone fino al 2026 Potrà dare il suo contributo dalla C alla B

CALCIO SERIE C

Edgaras Dubickas è ufficialmente del Pordenone. Il nazionale lituano ha firmato un contratto che lo legherà al Pordenone sino al giugno del 2026. Evidentemente il clan neroverde crede fermamente nella possibilità che la punta classe 1998, proveniente dal Piacenza, possa dare il suo contributo di gol, sia in terza serie che in serie B, categoria nella quale Mauro Lovisa vuole riportare i ramarri nell'arco di due stagioni. Fa la strada inversa, invece, il centrocampista Mihael Onisa, ceduto in prestito al Piacenza sino a giugno 2023. Ceduto, infine, a titolo definitivo, il portiere Pietro Passador al Torino.

LE DOTI DI EDGARAS

"Dubickas - si legge nella nota della società - è un attaccante completo: ha fisicità, rapidità, tecnica e abilità nel gioco aereo. Nella scorsa stagione ha realizzato 11 reti con il Piacenza, affermandosi tra i centravanti più interessanti dell'intera Serie C e con la maglia della sua Nazionale ha affrontato anche l'Italia di Mancini. La sua carriera nel nostro Paese è stata legata principalmente al Lecce, con cui ha vinto la Serie C 2017/18 e ha esordito in A nel 2019/20. Ha vestito anche le maglie di Livorno, Gubbio e Sicula Leonzio". Edgaras, appena arrivato, non ha nascosto le sue ambizioni. «Cosa mi ha convinto ad accettare la proposta del Pordenone? Il progetto della società - ha sottolineato - che è ambizioso come lo sono io. Darò il massimo - è la sua promessa - e lotterò su ogni pallone. Sono in Italia da otto anni e ora sono contento di avere la mia nuova casa a Pordenone. Forza ramarri - ha aggiunto, dimostrando di avere già imparato il tradizionale grido di battaglia neroverde -, forza Pordenone! Tifosi - ha concluso -, ci vedremo presto allo stadio!".

TECNICO Mimmo Di Carlo

TABANELLI

Pare proprio che il Pordenone abbia deciso di rinunciare all'apporto di Andrea Tabanelli. Il centrocampista classe 1990, proveniente dal Frosinone, con contratto in scadenza, si stava allenando con i ramarri dai primi di agosto. Evidentemente non ha convinto o, forse, non ha raggiunto l'accordo economico con la dirigenza neroverde. Pare che ora Matteo Lovisa e Denis Fiorin stiano cercando un centrocampista più giovane.

AMICHEVOLE

Dubickas, che sta facendo un lavoro differenziato, non farà parte dei giocatori utilizzabili da Mimmo Di Carlo questo pomeriggio, alle 17, nell'amichevole con il Giorgione al Giuseppe Ostani di Castelfranco Veneto (ingresso gratuito). Indisponibili anche Benedetti, Giorico, Ingrosso, Negro, Palombi e Sylla. La maggior parte di loro, compreso Dubickas, sarà disponibile invece domenica 28 agosto, allo stadio di Azzano Decimo (alle 15.30) contro l'Arzignano Valchiampo, avversaria anche in campionato.

L'ANALISI

«Sono contento - ha dichiarato il tecnico, Mimmo Di Carlo - dell'arrivo di Dubickas. È un giocatore di buona struttura, che completerà il nostro reparto d'attacco. Ha qualità che possono servire al Pordenone per vincere più partite possibili». Il tecnico di Cassino ha poi spiegato quello che si aspetta dalle due amichevoli in programma. «Darò più minutaggio possibile - ha detto - a ciascuno dei giocatori disponibili. Saranno anche occasioni utili, per i ragazzi, per conoscersi meglio e per me per capire come la squadra si muove in campo. Abbiamo scelto amichevoli di spessore - ha concluso - perché di spessore saranno tutti gli avversari che incontreremo in una serie C molto competitiva».

Dario Perosa

Il Rive Flaibano fa "tremare" le pordenonesi

▶Girone di ferro in Promozione, blocco naoniano in Prima

CALCIO DILETTANTI

Diramati i gironi. In Promozione il blocco delle pordenonesi avrà a che fare con un raggruppamento di "ferro". Inserite 4 neo retrocesse, tra cui lo spauracchio Rive d'Arcano Flaibano, e altrettante neo promosse. In Prima, nel girone A, si ritrovano le "vecchie conoscenze" Tagliamento, Camino e Rivignano. Ricordi particolari per il Ceolini, allora con mister Marzio Giordano in panchina. I giallorossi della frazione di Fontanafredda, al termine della stagione 2017-'18, hanno firmato un'impresa. Hanno brindato alla salvezza in extremis. Nella sfida playout, infatti, sono riusciti a spedire all'inferno il favorito Tagliamento. Della serie: a volte ritornano. Rivignano – Vallenoncello, invece, fu l'ultima partita (quinta giornata d'andata) giocata nella stagione 2020-'21, poi chiusa causa pandemia. Un'avventura poi chiusa definitivamente e cancellata con un colpo di spugna. Per ritrovare il Camino nel girone A di categoria, bisogna invece andare alla stagione 2014/15. E allora, tra le altre, c'erano Casarsa (regina) e Corva.

ECCELLENZA

Tornando all'oggi, l'Eccellenza parte con un unico raggruppamento a 20. Al termine delle 38 tappe, la vincitrice farà il salto in D, la damigella andrà agli spareggi. Quattro le squadre che scenderanno. Non ci saranno, infatti, i playout. Ai blocchi Brian Lignano, Maniago Vajont (alla sua prima esperienza), Chiarbola Ponziana, Chions, FiumeBannia, Forum Julii, Juventina Sant'Andrea, Kras, Codroipo, Cervignano, Pro Fagagna, Pro Gorizia, San Luigi Ts, Sanvitese, Sistiana Sesljan, Spal Cordovado, Tamai, Tricesimo, Virtus Corno e Zaule Rabuiese.

PROMOZIONE

Il girone A è un girone "di ferro", con il Rive d'Arcano Flaibano guidato da Sante Bernardo (ex Chions). Basta pensare al tandem d'attacco Medhi Kabine-Marco Nardi per far accapponare la pelle a tutti gli avversari. Un Rive che, al pari di Fontanafredda, Ancona Lumignacco e Gemonese, arriva dall'aver ingoiato il rospo del passo del gambero. Al quartetto si accodano Azzanese, Calcio Bannia, Teor, Casarsa, Corva, Rivolto, SaroneCaneva, Sacilese, Tolmezzo, Torre, Union Martignacco e Unione Basso Friuli. Azzanese, Calcio Bannia Teor e Rivolto sono le neo promosse. Il Tolmezzo torna in questo raggruppamento dopo una parentesi nel B. Non ci saranno Lavarian Mortean e Maranese che hanno fatto il percorso inverso. E rispetto alla passata stagione mancano all'appello Venzone e Prata Falchi. Nella città delle mummie si è deciso per una stagione sull'Aventino. Il Prata Falchi, invece, ha unito le forze con il Tamai, facendo di fatto sparire la prima squadra.

PRIMA

Pordenonesi unite, una volta di Più. Al plotoncino delle 12 portacolori con Calcio Aviano, Ceolini, Cordenonese 3 S, Montereale Valcellina, San Quirino, Union Pasiano, Union Rorai, Unione Smt, Vallenoncello, Vigonovo, Virtus Roveredo e Vivai Rauscedo, ci sono Lestizza, Rivignano, Tagliamento e Camino. Camino da neo retrocesso, Lestizza da neo promossa al pari del Tagliamento. Dal girone B torna da queste parti il Rivignano. Non è ai blocchi, invece, il Villanova. La società di stanza in via Pirandello, nel quartiere sud di Pordenone, ha optato per ripartire con gli Juniores e l'intera filiera delle giovanili. Un progetto ambizioso, quello dei neroarancio, che nel prosieguo intendono allestire una prima squadra pescando in modo preminente proprio dal vivaio per dare un senso a tutto il lavoro fatto e da farsi.

Cristina Turchet

Naonis, De Villogomez guida la U21: «Mi piacciono le sfide»

▶Buona la campagna acquisti delle tre formazioni locali

FUTSAL C

In serie C il mercato appare in fase di stallo, con le "nostrane" del calcio a 5 impegnate a ultimare gli ultimi dettagli relativi alle iscrizioni e ai tesseramenti al prossimo campionato federale. La prossima settimana il Comitato regionale diramerà il girone ufficiale al quale prenderanno parte Naonis Futsal, Araba Fenice e Futsal Pasiano. I tre club del Pordenonese, che hanno condotto una eccellente campagna di rafforzamento in questa finestra di calciomercato estivo, si faranno trovare pronte e in condizione al via del campionato, previsto per il 1° ottobre e dove saranno indiscusse protagoniste, come avvenuto nella passata stagione. Molto attiva in tal senso è stata la Naonis Futsal, che si presenta ai nastri di partenza come una delle favorite alla vittoria finale. La giovane società pordenonese ha nel Dna la politica dei giovani. Oltre alla Prima squadra, infatti, si è investito tanto anche sull'Under 21 e sull'intera filiera del Settore giovanile e scolastico.

Gli operatori di mercato hanno affidato a coach Giancarlo "Gian" De Villogomez il compito di far crescere i loro giovani gioiellini. Un passato nei campionati veneti arriva forte del secondo posto conquistato nell'ultima esperienza a Monticano. «L'organizzazione societaria e la pianificazione del progetto Naonis in ogni suo dettaglio mi ha spinto ad accettare questa nuova sfida», ha ammesso De Villogomez. «Nutro sempre grande entusiasmo quando ho l'opportunità di affrontare un cambiamento, - prosegue - che include la possibilità di far crescere dei ragazzi. Questo è - aggiunge - anche l'unico obiettivo che mi ha prefissato la società, ma noi cercheremo di raggiungere il massimo risultato possibile anche in termini numerici. I risultati aiutano anche ad aumentare il movimento attorno alla società, soprattutto per i giovanissimi che si vogliono avvicinare a questo fantastico sport».

IL NUOVO TECNICO: «CI SONO DIVERSI RAGAZZI CHE ARRIVANO DAL CALCIO A 11. CI VORRÀ TEMPO E PAZIENZA PER AMALGAMARE TUTTI»

COACH "Gian" De Villogomez

Partirà come per la prima squadra, il 5 settembre, nell'impianto sportivo delle Peressine, la preparazione dell'Under 21 del Naonis Futsal. Un mese di allenamenti per trovare l'amalgama e la condizione per il campionato. «La società ha costruito una rosa numericamente importante di ragazzi motivati a perseguire il nostro progetto. Le capacità tecniche e tattiche del gruppo verranno determinate dal campo, attraverso il lavoro durante la preparazione e gli allenamenti settimanali. Abbiamo un mix di ragazzi che hanno già giocato a calcio a 5 e anche un buon numero di ragazzi che provengono dal calcio a 11. Sicuramente ci vorrà tempo e pazienza per amalgamare il gruppo e diventare squadra, ma ho già avuto la fortuna di parlare con qualcuno di questi ragazzi, percependo già una buona dose di motivazione ed entusiasmo per la nuova stagione». De Villogomez sarà coadiuvato dal preparatore dei portieri Luca Piccoli, dal preparatore atletico Cristian Ifrim e dai dirigenti Darko Martini e Enri Dokaj.

Giuseppe Palomba

PRIMO GIORNO DI SCUOLA PER LE AQUILE CIVIDALESI

Oggi il ritorno in campo dopo l'ubriacatura di un'intera estate di festeggiamenti per la promozione

BASKET

Signori, oggi a Cividale si fa la storia! Per le Eagles friulane è infatti arrivato il giorno del primo raduno di serie A2. L'ambiente è così carico, l'atmosfera è a talmente elettrica, che a parteciparvi sono stati invitati gli stessi tifosi, cioè la cosiddetta "marea gialla" che ha trascinato la Gesteco al successo negli ultimi playoff. Appuntamento, dunque, alle 10, per l'inizio ufficiale di una preseason che culminerà il 17 settembre con il derby di SuperCoppa contro i cugini dell'Old Wild West Udine e che dovrà, soprattutto, preparare la neopromossa formazione, allenata da Stefano Pillastrini, all'impatto con il campionato, quello vero (esordio il 1° ottobre, in casa, contro il Caffè Mokambo Chieti).

In via Perusini la squadra è attesa al completo, nella mattinata odierna, dopo che anche l'americano Dalton Pepper, trentaduenne swingman ex San Severo, sorridente e motivatissimo, ha raggiunto giovedì scorso la cittadina ducale, accompagnato dal club manager Stefano Vit. A lui toccherà fare la "chioccia" in una squadra di giovani, molti dei quali esordienti assoluti o, comunque, con poca esperienza accumulata nella cadetteria della nostra pallacanestro nazionale.

EMOZIONI

Questo è il commento che ci ha rilasciato ieri pomeriggio il presidente della United Eagles Basketball Cividale, Davide Micalich, alla vigilia della grande giornata: «Quello di domani non sarà un primo giorno di scuola come gli altri. Sarà il primo giorno di scuola in un campionato importantissimo come la serie A, che Cividale non ha mai visto neanche in lontananza e che, all'improvviso, si è materializzato dopo tanti anni in cui la pallacanestro mancava. Devo dire che l'emozione è sempre la stessa, ma la responsabilità è forse superiore, perché c'è un entusiasmo contagioso di una comunità, di una provincia intera che ci spinge. Noi stiamo cercando di preparare tutto al meglio. Domani la squadra si troverà per i test atletici, per poi cominciare a lavorare veramente con lo staff lunedì, prima del ritiro a Lignano e, successivamente, a Sutrio-Paluzza».

«Abbiamo vissuto un'estate bellissima - ha aggiunto Micalich - perché abbiamo vissuto un giorno dopo l'altro di festeggiamenti; abbiamo sentito la gratitudine, l'entusiasmo da parte della gente ed è stato gratificante per me, che faccio questo lavoro da una vita. Poi, però, domani finisce tutto, si resetta e si guarda avanti, perché non si vive mai di passato, ma ci si rivolge al futuro, verso nuovi obiettivi, verso nuovi sogni, verso nuove vittorie, da provare a costruire giorno dopo giorno. Domani si chiude un'estate di ubriacatura collettiva, di festa collettiva e inizierà ufficialmente il capitolo Cividale in serie A».

OWW AL LAVORO

Chi ha già cominciato a lavorare e sta anzi sudando da alcuni giorni è, al contrario, l'Old Wild West, ormai presenza fissa al PalaCarnera, fatte salve talune eccezioni, come quella di ieri pomeriggio, che ha visto i bianconeri effettuare una seduta di allenamento a porte aperte, rivolta a tifosi, appassionati e curiosi vacanzieri di passaggio, al Bella Italia Village di Lignano Sabbiadoro (qui un anno fa Antonutti e compagni vennero superati in semifinale di SuperCoppa dalla formazione del Gruppo Mascio Treviglio). Nella serata di ieri, sempre in un'ottica promozionale, tutta la squadra e lo staff tecnico si sono poi concessi ai propri supporter nella centralissima piazza Rosa dei Venti, a Lignano Pineta. La preparazione proseguirà al PalaCarnera fino a giovedì prossimo, quando il gruppo squadra dell'Old Wild West Udine salirà fino a Tarvisio, sede del suo ritiro estivo per il secondo anno consecutivo, che proseguirà fino a lunedì 29 agosto, data peraltro del primo test ufficiale dell'Apu contro la Rucker San Vendemiano, a pochi giorni dal Memorial Pajetta, che il 2 e 3 settembre vedrà i nostri impegnati al Carnera contro Allianz Pallacanestro Trieste, Reyer Venezia e Reale Mutua Assicurazioni Torino.

Carlo Alberto Sindici

ARIA DI DERBY
A destra Nobile e Palumbo dell'Old Wild West Apu prima di una seduta d'allenamento al Carnera; sotto (Foto Pregnolato) Davide Micalich della Gesteco di Cividale

Il presidente Zanin interessato alla promozione sulle due ruote

CICLISMO

A Tarvisio, a conclusione della manifestazione Cycling-Weeked Alpi Giulie 2022 (cronoscalata del Montasio e GrPr Canal del Ferro Valcanale), il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, ha incontrato i dirigenti del Ciclo Assi Friuli per documentarsi sulle iniziative che l'associazione attua e che, attraverso le due ruote, promuovono varie località, dalla Carnia al Tarvisiano, dalla Laguna alle colline moreniche, dal Carso alle città. Il fatto poi che le manifestazioni siano riservate alla categoria U17 che rimarca ancor più il carattere di "promozione turistica" dell'attività del Ciclo Assi Friuli, trattasi infatti di giovani che, coinvolgendo anche le loro famiglie creano un importante volano per la promozione e l'economia turistica. I dirigenti del Ciclo Assi Friuli hanno fatto presente, però, anche una certa apatia che si riscontra, a volte, nelle località attraversate dalle manifestazioni. Difficilmente, infatti, si viene a creare un coinvolgimento e un interessamento degli abitanti e viene a mancare quella atmosfera di festa che, il ciclismo, con i suoi colori riesce a portare sulle strade.

Sfida salvezza tra Velox e Illegiana

CALCIO

Con il Cavazzo che attende l'Arta, lanciatissimo verso il quarto titolo consecutivo (9 punti di vantaggio sul Villa), l'interesse del Campionato Carnico si sposta altrove. Innanzitutto sulla lotta salvezza in Prima, che domani, alle 17.30, propone Velox-Illegiana, quartultima contro terzultima (retrocedono in 3), fondamentale per la squadra ospite, che in caso di sconfitta scenderebbe a -6 dai paularini. Mentre il Cercivento riposa le ultime due delle classe sono obbligate a cercare il successo contro avversarie toste: il Sappada in trasferta a Pontebba, mentre l'Ovarese riceve il Villa, fresco di festeggiamenti per la conquista della Coppa. Proprio la squadra di Invillino riceve il Real, partita che, come del resto Cedarchis-Mobilieri, non ha particolari interessi di classifica, se non quello, da parte delle 4 contendenti, di salire sul virtuale podio finale.

In Seconda la capolista Amaro anticipa stasera (20.30 a Ovaro) la partita con il Ravascletto, mentre domani ci si gioca molto in Campagnola-Viola, seconde a pari merito. Spera in un pari al "Goi" il Tarvisio, che deve recuperare 5 punti e con la Val del Lago in casa ha un solo risultato a disposizione. In coda c'è la fotocopia di quanto accadrà in Prima, ovvero la quartultima (Edera) che riceve la terzultima (Paluzza). In campo anche Verzegnis-Ancora e Fusca-Lauco. Nell'incertissima lotta per il secondo posto della Terza, fari puntati su Moggese-Bordano. Il quadro si completa con Il Castello-La Delizia (oggi, alle 20.30), Ampezzo-Val Resia, Audax-Ardita, Comeglians-Velox B e Timaucleulis-Stella Azzurra.

B.T.

Lo spettacolo dei "Tre rifugi" La staffetta colora Forni Avoltri

STAFFETTA TRE RIFUGI
La partenza di una passata edizione della tradizionale gara di corsa in montagna

CORSA

Si preannuncia uno spettacolo di altissimo livello l'edizione numero 59 della Staffetta Tre Rifugi, la manifestazione simbolo della corsa in montagna in regione, in programma domani a Collina di Forni Avoltri. Le ultime due edizioni sono state vinte dalla Gemonatletica, costretta però quest'anno a cambiare il terzetto protagonista della storica doppietta. La prima novità riguarda Tiziano Moia, che non effettuerà la prima frazione (da Collina al Rifugio Lambertenghi Romanin), lasciando l'onere a Giulio Simonetti, in grande condizione. I due si sono scambiati la posizione, con Moia che effettuerà quindi l'attraversata lungo il sentiero Spinotti, in considerazione della necessità, da parte del venzonese, di ritrovare la forma migliore dopo la missione alpinistica sul Broad Peak. La chiusura, nella discesa che dal Rifugio Marinelli porta a Collina, sarà affidata a Marco Rossetto, che sostituisce l'infortunato Andrea Fadi. Fortissima la concorrenza per i campioni in carica, che se la dovranno vedere, anzitutto, con chi, per tre volte consecutive, il ha preceduti nell'albo d'oro della manifestazione, l'Atletica Dolce Nord Est. In discesa ci riprova Luca Cagnati, che tagliò il traguardo per primo nel 2018, sullo Spinotti ci sarà di nuovo il tarvisiano Claudio Muller, mentre in salita il nome nuovo è quello di Sammy Kipngetich Meli, mezzofondista e stradista keniota che ha di recente vinto l'Aviano Piancavallo e la Colombina Trailrunning. Ci saranno poi gli sloveni, dopo tre secondi posti consecutivi, e un terzetto di nazionali britannici, tutti protagonisti agli ultimi Europei di specialità. Attenzione come sempre anche su Aldo Moro Paluzza e Polisportiva Timaucleulis, oltre a una staffetta del team Scarpa, del pluricampione mondiale Marco De Gasperi, ad almeno tre terzetti austriaci e a una staffetta capitanata dal cavese Tadej Pivk, tornato quest'anno grande protagonista degli skytrail. Per quanto riguarda la gara femminile, dove l'ultima vittoria italiana risale al 2013 con la Timaucleulis, spiccano ancora le squadre estere, con le forti slovene, campionesse in carica, la Repubblica Ceca, con la "capitana" Pavla Schorna e le nazionali della Gran Bretagna, trainate da Holly Page. Anche qui ci sarà una sfida tra le due realtà del comune di Paluzza, Timaucleulis e Aldo Moro, per un duello già visto anche alla recente Staffetta delle Vette di Ravascletto. Le timavesi, oltre all'esperta Carla Spangaro in salita, potranno contare, nel traverso, sulla fondista Rebecca Bergagnin. La partenza è fissata alle 10, con diretta affidata a Radio Studio Nord. Nel tendone della sagra, nel pomeriggio, si terranno le premiazioni, alle quali parteciperà anche la testimonial della gara, la spadista azzurra Mara Navarria.

Bruno Tavosanis

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it
Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

Il 29 agosto affiancherà la cantante reduce da "Amici" Tish (nome d'arte della cantautrice di origine serba Tijana Boric), che nel 2020 ha pubblicato in Italia il suo album "Under the Dots", con testi completamente in italiano

Bresh, Madman e Sissi nuove star del castello

GIOVANISSIMI
A sinistra, nella foto grande, Sissi, che ispira la sua musica e il suo stile canoro a Amy Winehouse; qui sotto MadMan, autore di brani e album volati ai vertici della classifiche nazionali

CONCERTI

Il piazzale del Castello di Udine si appresta a ospitare, da qui a fine mese, tre concerti che faranno la gioia dei giovanissimi appassionati di musica, che hanno voglia di ballare e divertirsi. I tre nomi annunciati sono quelli di Bresh, MadMan e Sissi. Per assistere ai concerti i biglietti si possono acquistare online sulla piattaforma Ticketone e nelle rivendite autorizzate del circuito.

BRESH

Si parte dal rapper genovese Bresh, che sarà a Udine, con il suo "Oro blu tour", martedì prossimo, alle 21.30 (19 apertura della biglietteria, 19.30 apertura porte). Dopo il recente successo dell'album "Oro Blu", che ha conquistando la number one della classifica degli album più venduti della settimana, raggiungendo la seconda posizione nella classifica dei vinili più acquistati, il rapper ligure Bresh calca i palchi italiani con l'Oro Blu Tour 2022 per celebrare il suo disco. Prezzo del biglietto (posto unico in piedi) è di 22 euro più diritti. Bresh, pseudonimo di Andrea Brasi, vive e cresce a Bogliasco, un piccolo paesino in provincia di Genova, dove tra i 15 ed i 16 anni inizia la sua carriera di artista. Appartiene all'immaginario del complesso Drilliguria, assieme ai più noti talenti della riviera ligure e al collettivo milanese Zona4gang. Il suo genere musicale si accosta essenzialmente al rap. Molto caratteristica nei suoi testi la volontà di avere un peso sociale, riflettere quelli che sono i problemi odierni della società, ma anche suoi, molti dei suoi brani si possono definire autobiografici, come per esempio Andrea, che anch'egli definisce un brano "di rappresentanza".

MADMAN

Madman, invece, sarà nel capoluogo friulano il 27 agosto prossimo, sempre alle 21.30, con il suo Mm4 Summer tour. Classe 1988, MadMan è considerato uno degli artisti più talentuosi della scena rap Italiana. Dopo i primi mixtape, nel 2011, avvia una collaborazione con Gemitaiz, dando vita a una proficua collaborazione che porta ai fortunati album "Kepler" (2014) e "Scatola Nera" (2019). Nel 2013, poco prima della firma con Tanta Roba Label, rilascia in free-download "MM Vol.1", dando il via a una serie di mixtape che diventeranno presto di culto. Nel 2015 è la volta di "Doppelganger", seguito, a un anno di distanza, da "MM Vol. 2", il secondo capitolo della saga, contenente il brano "Veleno 6", che ospita Gemitaiz, tutt'ora uno dei singoli di maggiore successo di MadMan, certificato triplo platino. Continuando ad alternare le release di mixtape agli album ufficiali, MM pubblica "Back Home" nel 2018 e "MM Vol. 3" nel 2019, certificati rispettivamente platino e oro. Il 7 giugno 2019 Gemitaiz & MadMan rilasciano "Veleno 7", brano che batte il record nazionale di stream giornalieri per una singola traccia su Spotify e che anticipa "Scatola Nera", il joint album uscito nel settembre dello stesso anno. A novembre 2021, dopo quasi due anni di pandemia, arriva "MM Vol. 4", il quarto volume, un lavoro più cupo, introspettivo, figlio del periodo che l'ha generato. Biglietti in vendita su Ticketone al prezzo di 25 euro più diritti di prevendita.

SISSI

Due giorni dopo, lunedì 29 agosto, sarà Sissi a salire la riva del Castello friulano. Energica e timida, morbida e determinata, impacciata e sensuale, Sissi, 23 anni, è un'interprete che ha saputo distinguersi nella trasmissione "Amici" di Maria De Filippi, per la sua voce e per il tripudio di emozioni che esprime liberandole con il suo innato talento. Affascinata dalle grandi figure femminili della musica internazionale, come Amy Winehouse, tatuata sulla pelle insieme a tanti altri simboli che sussurrano la sua storia, quella di una giovane donna che fin da bambina sognava di cantare. Lei stessa diventa simbolo della nuova generazione di artiste donne per Equal, la campagna global di Spotify che celebra il contributo delle donne nella musica e promuove la parità di genere. Dopo X Factor e Sanremo Giovani, Sissi entra a far parte di Amici, dove arriva fino alla finale in cui vince il Premio della critica assegnato dai giornalisti. Ora il primo tour estivo, una nuova grande prova per la giovane interprete, per la felicità dei fan del Friuli Venezia Giulia, che la potranno finalmente ammirare dal vivo.

TISH

Aprirà il suo concerto Tish (nome d'arte di Tijana Boric), 21 anni, nata nella Repubblica Serba, cantante e musicista che si esibisce dall'età di 4 anni. Suona pianoforte, violino, viola, chitarra e ukulele. Non si mostra mai a nessuno senza i due puntini neri che si disegna tutti i giorni sul volto con l'eyeliner. Ha partecipato alla diciottesima edizione del talent show Amici di Maria De Filippi, vincendo il premio Tim e una borsa di studio Banca5. Nel 2020 esce "Rido Male", il suo primo inedito in lingua italiana. A dicembre dello stesso anno pubblica "Under the Dots", il suo primo album in italiano per Epic / Sony Music Italia. Posto Unico in piedi 27 euro, compresi diritti di prevendita.

Riccarda De Eccher: «Scalo le montagne e le dipingo»

RASSEGNA

Oggi, alle 15.30, in un evento che fa parte del cartellone di "Note e Parole in Rifugio", in collaborazione con Assorifugi, vicino/lontano mont propone l'incontro "Scalare con l'acqua", con l'alpinista e pittrice Riccarda De Eccher. Riccarda, bolzanina di nascita, si è successivamente trasferita a Udine e, in età matura, si è accostata alla pittura, prediligendo la tecnica dell'acquerello. Il suo soggetto preferito sono le montagne, che ha molto amato e salito. Collabora con scrittori alla realizzazione di piccoli libri. Attualmente vive e lavora a Long Island, New York.

Alle 18, ad Ampezzo, in piazza Carnia Libera, la rassegna ospiterà un appuntamento dedicato agli agricoltori della montagna, realizzato in collaborazione con la Fondazione Dolomiti Unesco e la Condotta Slow Food Carnia e Tarvisiano. Vi parteciperanno Roberto Baldovin, viticoltore di montagna a Forni di Sopra, Guglielmo Favi, presidente della Condotta Slow Food, Stefano Santi, agronomo e direttore del Gal Euroleader, Irma Visalli, consulente della Rete del patrimonio paesaggistico e delle aree protette della Fondazione Dolomiti Unesco, e Pierpaolo Zanchetta, membro del Comitato tecnico della Fondazione Dolomiti Unesco, oltre che coordinatore del Servizio biodiversità della Regione Fvg.

Domani, invece, alle 17, a Preone, vicino/lontano mont renderà omaggio all'operato della Cooperativa sociale Itaca, presentando il volume illustrato "Una qualsiasi giornata d'autunno", realizzato in un percorso di scrittura creativa dagli ospiti del centro diurno Sirio 2 di via Cavour, a Tolmezzo. Un viaggio nella fantasia che ha visto impegnati, per più di un anno, alcuni ragazzi con disabilità intellettiva residenti in Carnia e nell'alto Friuli. Al Parco giochi di Preone, Mariaelena Brovedan, Nicole Dao e Lussia Di Uanis, presenteranno il libro "Una qualsiasi giornata d'autunno", realizzato dalle persone con disabilità del servizio Sirio 2 di Tolmezzo. L'incontro si concluderà con un dj set dei brani realizzati nel corso del laboratorio musicale condotto da Walter Sguazzin.

Il volume, realizzato con la collaborazione della Biblioteca civica Adriana Pittoni di Tolmezzo, vede il coinvolgimento diretto dei ragazzi del Sirio 2 di via Cavour, all'interno di un percorso di scrittura creativa realizzato da Lara Copetti, Gilberto Del Bon, Violetta Deotto e Ida Venturini Ferroni, che ne ha curato le illustrazioni insieme a Lorella Papinutti.

PITTRICE Riccarda De Eccher

"Una qualsiasi giornata d'autunno" nasce dall'idea di creare uno spazio nel quale liberare i propri pensieri, sogni e fantasie, per poi condividerli e trasformarli in qualcosa di creativo, appassionante e coinvolgente. La volontà è far emergere le esperienze e i valori unici nascosti in ognuno, tanto che il viaggio alla ricerca di questo tesoro nascosto si trasforma in qualcosa di davvero speciale, quando speciali sono le persone che lo custodiscono. La stampa del libro è stata possibile grazie al contributo del Circolo culturale e ricreativo di Campolessi di Gemona del Friuli, con il quale Itaca e Sirio 2 da alcuni anni collaborano all'interno della sagra di San Marco e al pranzo di Natale.

IL PERCORSO

Il laboratorio era volto a promuovere lo sviluppo personale e la vita autonoma di giovani adulti con disabilità intellettiva. Il percorso ha offerto ai partecipanti l'opportunità di riconoscere le proprie potenzialità creative e di esprimerle attraverso la scrittura. Non solo, ha creato un'occasione di crescita e sviluppo personale capace di stimolare la fantasia e il ragionamento, migliorando l'autostima e la comunicazione.

Orfeo e le sirene, le opere trafugate tornano in Italia

Il Getty Museum di Los Angeles restituirà tre statue di terracotta delicatissime, sottratte con traffici e scavi clandestini nella Magna Grecia

Le tre statue di terracotta di 2300 anni fa raffiguranti Orfeo e le sirene, provenienti dalla zona di Taranto

IL CASO

La prima versione del Getty Museum californiano era quella di un'acquisizione in tutta regola avvenuta nel 1976. Passando, sembra, per una autorevole banca svizzera. La verità, invece, era quella di un tesoro acquisito (inconsapevolmente?) in seguito a scavi illeciti nella Magna Grecia. Le trame occulte del traffico clandestino di reperti archeologici nell'Italia del Sud a volte trovano la luce. E con un viaggio che supera l'oceano, ritornano a casa. Nella Puglia d'origine. A Taranto. È il caso dello straordinario gruppo scultoreo di *Orfeo e le Sirene*, tre statue in terracotta delicatissime, con la figura di un uomo seduto nel gesto di suonare la lira (purtroppo perduta) accompagnato da due figure femminili che echeggiano le creature dell'antica mitologia greca, cantate da Omero, tutte a grandezza quasi naturale, che vantano tracce di policromia dall'arancio dorato al rosa, con nuance rosse, nere e marroni, databili ad oltre 2300 anni fa e provenienti con ogni probabilità dalla colonia magnogreca di Taranto. Il museo Getty di Los Angeles le restituirà all'Italia.

LA MOSTRA

Il gruppo statuario partirà alla volta di Roma il prossimo settembre per venire esposto al Planetario delle Terme di Diocleziano, in una mostra evento in quello che è diventato il Museo dell'Arte Salvata secondo l'iniziativa del ministro della Cultura Dario Franceschini. In autunno, *Orfeo e le sirene* giungeranno nella loro Taranto per impreziosire le sale del museo Marta. Degno finale di una indagine complessa. È dal 2006 che le statue comparivano in un elenco di quarantasei reperti stilato dai tecnici del Ministero della Cultura di cui l'Italia rivendicava il possesso e quindi la restituzione. L'origine tarantina, che appariva indicata anche nella scheda informativa compilata dal museo americano, è stata sostenuta negli anni da studiosi come Pietro Giovanni Guzzo e l'ex soprintendente di Roma Angelo Bottini. Le sculture riflettono, non a caso, il modello di terrecotte di grandi dimensioni, dipinte in origine a colori accesi e vivaci, caratteristiche delle colonie greche nel Sud Italia.

La restituzione è l'atto conclusivo di un'inchiesta condotta da Matthew Bogdanos, un ex colonnello dei marines responsabile ora dell'ufficio della procura di Manhattan, specializzato nella lotta contro il traffico di antichità. Lo stesso che nei giorni scorsi ha portato alla riconsegna all'Italia di 142 reperti archeologici, molti dei quali provenienti dalla raccolta del finanziere newyorkese Michael Steinhardt. È lo stesso Bogdanos ci tiene a precisare che l'*Orfeo e le Sirene* sono state sequestrate in seguito a un'inchiesta penale: «Il Getty ha collaborato, ma questa è un'inchiesta penale in corso: il museo ha lasciato fuori metà della verità». I rapporti del Getty californiano con l'Italia non sono stati sempre "apollinei": nei primi anni del 2000 l'istituzione è stato al centro di polemiche per gli acquisti di opere d'arte scavate illegalmente in territorio italiano, con i riflettori del processo che si accendevano sulla sua ex curatrice Marion True.

IL GOVERNATORE

Soddisfatto il ministro Franceschini, che ha assicurato già il governatore della Puglia Emiliano del ritorno a casa delle statue: «Ringrazio le donne e gli uomini del Comando Carabinieri Tutela del Patrimonio Culturale e del nostro corpo diplomatico per l'impegno, la professionalità e la determinazione con cui hanno conseguito questo straordinario risultato, che riporta in Italia un'opera di eccezionale valore». Le dichiarazioni del Getty non sono tardate: «Grazie al loro lavoro abbiamo determinato che questi oggetti devono essere restituiti - ha reso noto Timothy Potts, il direttore del museo - Apprezziamo la nostra ottima relazione con il Ministero della Cultura e con i nostri colleghi in tutta Italia con cui condividiamo la missione per la tutela del patrimonio culturale». L'indagine della procura newyorkese ha ottenuto anche altri traguardi: verranno restituite anche una testa colossale di divinità del II sec. d. C., una forma di pietra per la fusione di orecchini a pendente dello stesso periodo, un dipinto a olio intitolato *L'Oracolo di Delfi* del 1881 di Camillo Miola (detto Biacca) rubato dalla sede della Provincia di Napoli e un incensiere etrusco di bronzo del IV secolo a. C.

I COLD CASE

Ma la questione delle restituzioni resta ancora aperta. Il braccio di ferro più faticoso è quello tra il Getty e la magistratura italiana sulla statua di bronzo dell'Atleta Vittorioso attribuita a Lisippo, ripescata nelle acque di Fano nel 1964 e di cui l'Italia, forte di una sentenza della Cassazione del 2018, sta chiedendo da anni il rimpatrio. Sempre dal Getty, lo straordinario mosaico con testa di medusa (II sec. d.C.) rubato al Museo Nazionale Romano. Ma anche il Doriforo di Policleto scoperta a Castellammare di Stabia tra il 1975 e il 1976, oggi esposta al Minneapolis Institute of Art (MIA) di Minneapolis, di cui la procura di Torre Annunziata ha avanzato la richiesta di restituzione.

Laura Larcan

IL GRUPPO PARTIRÀ PER ROMA A SETTEMBRE PER UNA MOSTRA EVENTO, POI ENTRERÀ NELLA COLLEZIONE DEL MARTA DI TARANTO

GRAZIE ALLE INDAGINI DELLA PROCURA USA SONO STATI RITROVATI ANCHE ALTRI PEZZI, COME UNA COLOSSALE TESTA DI DIVINITÀ

I PRECEDENTI

Il braccio di ferro più faticoso è quello tra il Getty e la magistratura italiana sulla statua di bronzo dell'Atleta Vittorioso attribuita a Lisippo, ripescata nelle acque di Fano nel 1964 e di cui l'Italia, forte di una sentenza della Cassazione del 2018, sta chiedendo da anni il rimpatrio.

Sempre dal Getty, lo straordinario mosaico con testa di medusa (II sec. d.C.) rubato al Museo Nazionale Romano.

Il Doriforo di Policleto scoperto a Castellammare di Stabia tra il 1975 e il 1976, oggi al Minneapolis Institute of Art (MIA) di Minneapolis, di cui la procura di Torre Annunziata ha avanzato la richiesta di restituzione.

Ballerini galleggianti e case sonore: i "Saranno famosi" della Biennale

IL COLLEGE

Nella Sala d'Armi dell'Arsenale, un team di "architetti del suono" è al lavoro per costruire una casa con le pareti di laser e l'arredamento di musica. A dirigere le operazioni un ragazzo di Lipsia, Paul Hauptmeier, 29 anni, uno dei dieci vincitori della sezione Musica di Biennale College. Timothy Cape, da Londra, per il suo spettacolo di teatro musicale che racconta lo sfruttamento nelle piantagioni di caffè, ha tradotto in note i rumori di un antico macinino, mentre Gemma Ragués, spagnola, 26 anni, firma un'opera radiofonica ispirata a Cage, dove le voci dei veneziani e lo sventolio dei panni stesi partecipano alla partitura.

Ecco i "saranno famosi" delle arti e dello spettacolo cui la Biennale di Venezia offre un trampolino di lancio con il College: esperienza per nuovi talenti che integra tutti i settori della fondazione veneziana, arte, cinema, danza, musica, teatro. Ballerini, attori, registi, scultori, pittori, cantanti o autori che superano la selezione hanno la possibilità di realizzare i loro progetti, seguiti dai direttori artistici delle varie discipline, e vederli in scena o sul red carpet della Mostra. A seguire i danzatori e i coreografi, il curatore Wayne McGregor che li ha messi alla prova, durante il suo festival, dal 23 al 31 luglio, con *Swing* del Leone d'Oro Teshigawara e con *Event* del maestro Merce Cunningham: performance finale e spettacolare con ballerini in navigazione su piattaforme galleggianti e gli applausi del pubblico sui ponti dei canali.

IL PRESIDENTE

«La più bella eredità che ho ricevuto», spiega Roberto Cicutto, presidente della fondazione veneziana, «perché un conto è parlare del futuro delle prossime generazioni, altro conto è vederlo, qui, mentre prende forma. Molte delle sorprese arrivano proprio da loro». Con borsoni pieni di sogni e di ingegno arrivano da tutto il mondo: per la danza 380 domande da 38 Paesi diversi; per il teatro 310 gli iscritti al bando da 19 nazionalità; per l'Arte (quest'anno la prima edizione con Cecilia Alemani) i progetti sono stati 250 da 58 diversi luoghi del mondo (i quattro vincitori espongono i loro lavori fino a novembre); per il cinema, che ha appena festeggiato i 10 anni di attività (durante i quali ha finanziato 30 lungometraggi), le domande sono state 160, da 48 città straniere.

E dal 31 agosto, sfileranno sul tappeto rosso insieme con star hollywoodiane, i film *Come le tartarughe*, *Banu*, *Mountain Onion* e *Palimpsest*. Per la sezione Cinema Vr (23 nazioni, 37 progetti), in arrivo *Elele*, *Mono* e *Chroma 11*. I partecipanti degli scorsi anni sono ospiti al Sundance Festival (*The Cathedral* di D'Ambrose) o di canali tv (*This is not a Burial* di Mosese). Pronti al debutto i futuri Mozart e Rossini, impegnati in questi giorni con le prove. «E saranno sorprendenti», racconta Lucia Ronchetti, compositrice romana, curatrice della sezione Musica, che ha selezionato 400 domande da 40 Paesi, prima di scegliere la squadra che andrà in scena dal 14 al 25 settembre. «I loro progetti godono della stessa attenzione dei lavori dei colleghi famosi. Il teatro musicale di domani nasce anche grazie a loro».

Simona Antonucci

AI BANDI PARTECIPANO RAGAZZI DA TUTTO IL MONDO CHE VEDRANNO I LORO PROGETTI IN SCENA O SUL RED CARPET DELLA MOSTRA

I ballerini di Biennale College Danza in "Event", lungo i canali

L'intervista

Parla Bouthayna Al Muftah, tra le più celebri artiste della scena contemporanea araba, scelta dalla Fifa per realizzare i poster dei Campionati in Qatar. «Mostro la passione, la bellezza e l'energia del gioco»

«Ai Mondiali di calcio vinco con la mia arte»

In alto da sinistra, Bouthayna Al Muftah alla presentazione del poster dei Mondiali del Qatar con David Beckam
In basso, l'artista araba

È un'edizione da record quella dei Mondiali di Calcio del Qatar. Per la prima volta vengono ospitati in un paese arabo e musulmano e, altro primato, verranno disputati tra novembre e dicembre, anziché tra giugno e luglio per le temperature proibitive del regno durante la stagione calda. Le aspettative sono tante, cresce l'attesa man mano che i mesi trascorrono. Ogni Paese ospitante sfrutta il torneo come palcoscenico unico per mostrarsi al mondo. Il Qatar non è da meno e in questa speciale vetrina un ruolo fondamentale lo hanno le donne e tra loro spicca Bouthayna Al Muftah, personalità tra le più note della scena contemporanea araba molto apprezzata anche in Europa. Classe 1987, artista poliedrica, si è confrontata con numerosi e diversi settori, spaziando dall'incisione alla tipografia, dall'arazzeria alle istallazioni. La Fifa si è affidata a lei per realizzare i poster ufficiali del Campionato del Mondo. Altro record, perché è la prima volta che per l'evento viene realizzata un'intera serie di manifesti, in tutto 8.

In che modo è stata selezionata per questo progetto?

«Sono stata selezionata attraverso un concorso interno condotto dal Supreme Committee for Delivery & Legacy, che includeva altri artisti del nostro Paese. Ho avuto l'onore di essere scelta e non smetterò mai di ringraziare per questa opportunità».

I lunghi periodi di chiusura dovuti alla pandemia in che modo hanno influenzato la sua creatività?

«La pandemia mi ha permesso di esplorare meglio la realtà che mi circonda. Uscivo per viaggi in macchina nelle aree più remote del Qatar e ho scoperto che la calma e la quiete stimolavano la mia creatività, permettendo a nuove idee di affiorare».

Da cosa ha tratto ispirazione per il concept del progetto?

«L'idea è arrivata dalla cultura locale del Qatar e dalle mie più recenti esplorazioni nella performance art. Ciascun poster cattura idee concettuali che riportano lo spettatore a un tempo e a un luogo in modo quasi surrealista. Il poster principale rimanda ad aspetti che mostrano il nostro amore e la nostra passione per il calcio, elementi come il tifo, l'ospitalità, lo stare insieme e l'eccitazione all'interno degli stadi. I poster di supporto si concentrano sulla bellezza del gioco in modo fisico, statuario ed elegante. Volevo creare una sensazione di energia, con i momenti in cui il tempo sembra fermarsi. Ogni poster è progettato per completare l'altro, in un'opera d'arte semplice ma allo stesso tempo complessa».

Sebbene la figura principale sia maschile, in un poster ci sono anche due immagini femminili e grande rilevanza è stata data al fatto di aver scelto una donna per la realizzazione del poster ufficiale. Come vive questa maggiore aspettativa? «Non credo che ci sia una maggiore aspettativa essendo io artista e donna, ma sicuramente è un riconoscimento per come il calcio e lo sport in generale sono vissuti: visto, praticato e apprezzato da tutti, uomini, donne e bambini. La scelta è un messaggio di universalità e uguaglianza».

Il confronto è con la grande fotografa Annie Leibovitz per Messico 86. Da allora le donne hanno imposto ancora di più la loro presenza in ogni settore e questo sta avvenendo anche nei Paesi arabi. Nello specifico del Qatar, cosa è cambiato e ancora sta cambiando?

«Fin dall'inizio della mia carriera mi sono sempre sentita, come donna, sostenuta dalle istituzioni del mio Paese e dai miei colleghi e mi sono state date le loro stesse opportunità. Le donne, in particolare nell'industria delle arti e della cultura, continuano ad avere tante possibilità per mostrare i lori lavori e diffondere il loro messaggio. Vedo questo come l'inizio di una sempre maggiore parità di genere».

Nel suo paese la presenza femminile nell'arte è guidata dalla sceicca Al Mayassa bint Hamad bin Khalifa al-Thani, tra i più grandi mecenati d'arte al mondo e sorella dell'attuale emiro, Tamim bin Hamad al-Thani. Cosa vuol dire per lei avere una figura femminile di riferimento così importante?

«Sua Eccellenza Sheikha Al Mayassa è stata una delle personalità centrali della scena artistica in Qatar e, secondo me, in tutta la regione. È stato fondamentale avere il suo supporto e il suo apprezzamento. E sono orgogliosa di dire che abbiamo numerose figure sia maschili sia femminili grazie alle quali è possibile accedere all'istruzione e, successivamente, alle esposizioni dei propri lavori, in una struttura che crea opportunità. Le stesse figure che hanno visto come il Qatar avesse le potenzialità per essere il Paese ospitante del più grande torneo di calcio del mondo».

Cosa consiglia a una giovane donna che vuole avvicinarsi all'arte? Può dare gli stessi suggerimenti a una ragazza europea e a una del nord Africa o del medio Oriente? Oppure l'arte è diversa a seconda del luogo?

«Non credo che il luogo o l'etnia siano importanti, se metti veramente passione nella tua arte penso che dovresti perseguirla con le risorse che hai a disposizione. È così che nasce la creatività, attraverso i mezzi e l'ambiente circostante, emerge da una sfida. Il mio consiglio è continuare a creare e non modificare il tuo stile distintivo per adattarlo a ciò che pensano le altre persone o per adattarti a un certo genere che però non ti trasmette emozioni. Chiunque incontro, con cui parlo e ho l'opportunità di lavorare mi aiuta a crescere come artista e come individuo. E penso che soltanto questo debba guidarmi nel mio viaggio personale».

Simona Verrazzo

PER LA PRIMA VOLTA È STATA CREATA UNA SERIE DI 8 MANIFESTI «HO PORTATO IL MIO MESSAGGIO DI UGUAGLIANZA»

«QUESTO È L'INIZIO PER UNA MAGGIORE PARITÀ DI GENERE ALLE RAGAZZE DICO: NON ADATTATEVI AGLI ALTRI»

Telai, vecchi merletti e nuova vita per immigrate e vittime di violenza

Mani che si intrecciano e tessono una storia di donne, lunga più di un secolo. Dalle allieve della scuola di Casamassella, a pochi chilometri da Leuca, che nei primi del Novecento "inventarono" il fiocco salentino, recuperando un'antica tecnica saracena, alle artigiane che oggi lavorano al telaio per dare nuova vita a quell'arte destinata altrimenti a scomparire e riprendere il filo della propria esistenza.

LE ALLIEVE

Una ingegnera ucraina, immigrate dello Sri Lanka, vittime di violenza, disoccupate e precarie cercano un lavoro e un riscatto nei punti a rilievo e nella sapienza di attorcigliare cotone e lana per farne piccole sculture. Dallo scorso novembre frequentano i corsi per imparare a tessere come facevano cento anni fa le maestre salentine. Con l'obiettivo non solo di recuperare i segreti di questa preziosa manifattura ma anche di fare impresa, creando una start up che lanci sul mercato le creazioni.

"TeDeSLab WEAWE – Mani che si intrecciano" è il nome del progetto, guidato dall'Associazione Mediterranea e partito grazie a un bando promosso dalla "Fondazione Con il Sud", in collaborazione con l'Osservatorio mestieri d'arte. Tappeti, coperte, arazzi, ma anche borse e oggetti di design. «Tra i partner c'è anche l'università del Salento, con il corso di laurea di Ingegneria dei materiali, che si sta occupando di una ricerca per indurire il fiocco salentino», spiega Annamaria Caputo, capofila del progetto con l'Associazione Mediterranea. «Utilizzando resine ecocompatibili si può rendere la lavorazione impermeabile così da farne vassoi, inserirla come elemento decorativo nei vasi o in altri oggetti. In questo modo interpretiamo in modo innovativo un'antica tessitura e creiamo un mercato a una tradizione del Salento che rischiava di perdersi».

I tappeti e gli arazzi che venivano tessuti dalle artigiane di Casamassella, tra Maglie e Surano, pregiatissimi, costavano tanto. Era stata una nobildonna, Carolina Starace, a fondare nel 1905 la scuola dove si insegnava l'arte del "fiocco salentino", già dopo qualche anno la frequentavano 500 allieve. «La particolarità della tessitura è quella creare disegni con i punti a rilievo, attorcigliando i fili. Ma con gli anni è andata scomparendo. Tra le ultime depositarie, le suore Costantine», aggiunge Caputo. «È stato fatto un lungo lavoro di ricerca storica per decodificare la tecnica, trovare le artigiane che ancora la conoscevano e potevano insegnarla. I risultati di questa ricerca saranno raccolti e pubblicati in un libro. Le tessitrici che stanno ora seguendo i corsi al termine del triennio daranno vita a un'impresa che si sosterrà da sè». Donne in difficoltà che grazie al "fiocco salentino" avranno la possibilità di riprendere in mano la propria vita e costruirsi un futuro. Hanno dai 32 ai 62 anni, alcune alle spalle storie di violenza e guerra.

LA MODA

Non solo tradizione e abilità nel riprodurre gli intrecci tramandati dalle artigiane di Casamassella, nel progetto c'è spazio anche per la creatività e la moda. «Pensiamo di creare una collezione», Annalisa Surace, architetta e insegnante di design, coordinatrice anche del laboratorio di formazione, già utilizzava queste decorazione negli abiti. «Le case di moda in questo momento sono interessate all'artigianato e alle tecniche della tradizione tessile. E grazie al progetto si risveglierà l'attenzione per il "fiocco salentino"». Parte dal Salento e punta ad arrivare lontano questa storia che ha come protagoniste ancora una volta le donne. Una storia che intreccia fili di cotone grezzo e lana con la voglia di riscatto, la solidarietà e la visione d'impresa.

Maria Lombardi

A destra, una delle artigiane al telaio per imparare il "fiocco salentino"

NEL SALENTO NASCE UNA START UP PER RECUPERARE LA TRADIZIONE DELLA TESSITURA DEL "FIOCCO"

Moltissimi gli eventi aperti alle scuole. Le prenotazioni saranno possibili solo online a partire dal primo di settembre. I laboratori per l'infanzia si terranno al San Giorgio

Da Pordenonelegge una dedica ai giovani

FESTIVAL

A poche settimane dallo squillo della campanella del nuovo anno scolastico, Pordenonelegge pensa ai giovani lettori, finalmente in presenza e di nuovo insieme intorno a libri e autori. «Partirà proprio dal grano, dai libri, dai bambini e dai ragazzi, la XXIII edizione di Pordenonelegge, con il suo programma under 14», spiega la curatrice, Valentina Gasparet. Le prenotazioni per le scuole saranno possibili solo online, a partire dalle 9 di giovedì 1 settembre (dettagli sul sito pordenonelegge.it).

ANTEPRIME

Tre le anteprime assolute per giovani lettori, al festival diretto da Gian Mario Villalta e promosso dalla Fondazione Pordenonelegge, presieduta da Michelangelo Agrusti: venerdì 16 settembre, nel segno della grande narrativa Guido Sgardoli e Massimo Polidoro sfoglieranno il romanzo *I delitti di Whitechapel*. Nel nome di Jack lo squartatore (De Agostini). Nel segno dell'ambiente, mercoledì 14 settembre, il giornalista Mauro Garofalo presenta il nuovo *Manuale per SuperEroi Green* (Piemme), mentre Maria Scoglio e Cristina Sivieri Tagliabue, sabato 17 settembre, racconteranno *Missione parità*:, un libro per i ragazzi e le ragazze e anche per i loro genitori.

PAROLE E IMMAGINI

Mercoledì 14 settembre verrà presentato il bellissimo racconto illustrato del disegnatore e fumettista Daniele "Gud" Bonomo, *Se non ti piace leggere, questo libro è per te!*. E, giovedì 15, una speciale narrazione per immagini sarà quella di Otto Gabos una storia sull'amicizia, sulla bellezza della diversità. In un altro appuntamento, realizzato in collaborazione con il Paff!, Luca, il figlio maggiore di Tony Wolf (nome d'arte di Antonio Lupatelli), e Allegra Dami, nipote di Piero, fondatore della celebre casa editrice di libri illustrati per ragazzi, ripercorrono la straordinaria avventura di una famiglia di grandi illustratori. E, ancora, il racconto a fumetti accompagnerà i ragazzi nella conoscenza della Costituzione italiana, venerdì 16 settembre con la *Guida galattica* curata da Alessandro Lise e Alberto Talami. E i lettori più piccoli, sempre venerdì 16 settembre, saranno travolti dalle letture e dalle musiche dei Gatti Ostinati che, nel centenario della nascita di Mario Lodi, li porteranno nel mondo di Cipì e Bandiera, con tante storie per crescere insieme.

Grandi firme italiane e internazionali con gli appuntamenti legati a *Caro autore, ti scrivo...*: mercoledì 14 settembre l'autrice olandese Anna Woltz, che firma il romanzo *Alaska*, e subito dopo Silvia Vecchini e Sualzo, autori del graphic novel *Le parole possono tutto*; venerdì 16 settembre riflettori sul francese Jean-Claude Mourlevat con *Il fiume al contrario* e su Marco Malvaldi e Samantha Bruzzone con *Chiusi fuori*. Ancora incontri d'autore: con Chiara Carminati e il suo ultimo libro *Quel che c'è sotto il cielo. Poesie della natura che c'è in me*, con Pierdomenico Baccalario, con Bruno Tognolini vincitore della V edizione del Premio Cappello, con Federico Taddia che ricorderà la luminosa vita di Margherita Hack, con l'astrofisico Amedeo Balbi e il divulgatore Andrea Valente. La natura e l'ambiente al centro di tanti incontri, con Sara Marconi, Bruno Cignini, Gianumberto Accinelli, Chiara Morosinotto e Andrea Vico, mentre Linda Giannatasio di "Piazzapulita", attraverso 10 parole, rifletterà sulle fake news.

LABORATORI

I laboratori per i più piccoli si terranno alla Scuola dell'infanzia San Giorgio, sempre a cura di Fism. In versi sarà anche la favola scritta dal poeta Giacomo Vit, *Mio padre è... l'Orco*: sabato 17 settembre affronterà, attraverso lo sguardo e la voce di un ragazzino, il tema del pregiudizio razziale. E, domenica 18 settembre, Stefania Del Rizzo, accompagnata dalle illustrazioni di Irene Pattarello, racconterà la storia di una bambina, del suo papà e di come il tempo passato insieme riesca sempre a trasformarsi in qualcosa di magico ed emozionante. Torna anche LeggiAMO 0-18, il progetto di promozione della lettura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, e continua la storica collaborazione con Nati per leggere.

CHIARA CARMINATI L'udinese presenterà "Quel che c'è sotto il cielo"

SELFIE Benji e Fede scattano una foto con una loro fan

Da attore a cantante pop Benji racconta la sua vita

MEETING

Entra nel vivo la prima edizione dell'Aquileia Young Festival 2022, rassegna dedicata a musica, sport, ma anche al volontariato, alla sostenibilità è all'inclusione sociale. Aquileia Young Festival 2022, organizzato in occasione dell'Anno Europeo dei giovani, è organizzato dal Comune di Aquileia e The Groove Factory con il supporto dell'associazione Living Music e le associazioni del territorio, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, di Promoturismo, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Patrocinio del Ministero delle Politiche giovanili.

Grande ospite all'Ayf, oggi alle 21, nell'ambito di "Music and conversation", talk show condotto da Linda Fiore e Max Andretta, sarà Benjamin Mascolo, meglio conosciuto come Benji. Il cantante e attore, che nel 2010 ha fondato il duo musicale Benji e Fede - che rappresenta il primo grande successo nato dal web e divenuto mainstream, nella storia della musica italiana - parlerà della sua vita, della sua carriera, sia musicale che cinematografica, con la possibilità da parte del pubblico di fare domande.

Nell'area sportiva di corso Gramsci prosegue il torneo di basket. Oggi è in programma anche un intervento dei rappresentanti della Protezione civile di Aquileia, per presentare ai giovani e ai partecipanti delle attività dell'Ayf l'importanza del volontariato, le attività intraprese dell'associazione e le modalità con le quali anche i ragazzi possono contribuirvi. Obiettivo di questa presentazione è quello di incentivare l'integrazione nel tessuto associativo e sociale delle nuove generazioni.

Torna anche Mosaico di Voci Aquileia, giunto alla sesta edizione. Domenica 21 agosto alle 21, il concorso canoro dedicato a bambini e ragazzi frequentanti la Scuola Primaria e Secondaria di primo grado che si propone l'obiettivo di trasferire alle giovani generazioni alcuni valori di crescita essenziali, fra i quali la considerazione della musica come patrimonio universale di condivisione e come supporto nel processo di maturazione e affermazione della propria identità. Ospite d'onore della serata il rapper Biondo.

Nella giornata di domenica 21, in programma anche l'inaugurazione del nuovo parco di Calisthenics. Nell'area sportiva verde situata in corso Gramsci, alle 18, il più grande parco regionale dedicato alla pratica del Calisthenics, noto metodo o sistema di allenamento basato sulla ginnastica a corpo libero, documentato in uso già nell'antica Grecia, ad esempio gli eserciti di Alessandro Magno o degli Spartani nella battaglia delle Termopili. La gestione del parco sarà poi affidata ad un gruppo di giovani sportivi del territorio.

Estate barocca, concerto con l'organo del 1908

MUSICA

Da domani a sabato 3 settembre Tarcento ospiterà l'Estate Barocca promossa da ArsNova Fvg e dall'Accademia organistica udinese, in collaborazione con la Corale San Pietro Apostolo di Tarcento e il Comune di Tarcento. Dopo il concerto di domani, alle 20.45, nel Duomo di San Pietro Apostolo, dell'organista Beppino Delle Vedove, sono in programma, venerdì 26 agosto, alle 20.45, sempre in Duomo, un concerto del trombettista Giacomo Vendrame, accompagnato dal gruppo d'archi Ensemble Antiqua e, sabato 3 settembre, alle 18, a Palazzo Frangipane, il concerto del violinista Marco Donat, con il gruppo d'archi Ensemble Antiqua.

La presenza del maestro Delle Vedove avrà anche lo scopo di valorizzare l'organo realizzato, nel 1908, dalla ditta Domenico Malvestio & Figlio di Padova e restaurato da Gustavo Zanin nel 1983, nonché di promuovere un nuovo progetto di restauro di questo nobile e prezioso strumento. Il repertorio dei tre concerti propone un'ampia selezione di musicisti: Bach, Claude Balbastre, Béla Bartók, Arcangelo Corelli, Evaristo Felice Dall'Abaco, Padre Davide da Bergamo, Francesco Geminiani, Händel, Henry Purcell, Max Reger, Telemann, Giuseppe Torelli, Antonio Vivaldi, Peter Warlock. L'organizzazione dei concerti in Duomo è resa possibile grazie alla disponibilità di monsignor Duilio Corgnali. La direzione artistica di Estate Barocca è curata dal maestro Marco Zanettovich. L'ingresso agli eventi è libero. Informazioni al 335.8011442 o a arsnovafvg@gmail.com.

DUOMO DI TARCENTO L'organo realizzato della ditta Malvestio di Padova

Musica

Il Trio di Genova a Villa Claricini

Appuntamento nel segno della musica classica domani, alle 19.30, a Villa de Claricini Dornpacher, a Bottenicco di Moimacco. La dimora seicentesca alle porte di Cividale ospiterà, infatti, un concerto del Trio di Genova, ensemble composto da Vittorio Costa Balossi (pianoforte), Veronica Nosei (clarinetto) e Andrea Bellettini (violoncello), il cui repertorio spazia dal Settecento alla musica contemporanea. Il programma della serata prevedrà l'esecuzione del Trio op. 3 in re minore di Alexandre Zemlinsky e, di Hermann Zilcher, le Danze Mozartiane e il Trio in la minore op. 90 in forma di variazioni. Il Trio di Genova ha intrapreso da tempo un'opera di valorizzazione del repertorio per trio con clarinetto. Attraverso un paziente lavoro di ricerca ha raccolto e catalogato oltre 600 composizioni originali e un centinaio di trascrizioni, probabilmente l'archivio più completo oggi esistente.

I suoi componenti hanno compiuto gli studi nei Conservatori di Genova, La Spezia, Bologna, perfezionandosi successivamente con prestigiosi docenti e ottenendo diplomi superiori in importanti istituzioni quali il Mozarteum di Salisburgo e la Scuola di Musica di Fiesole. I suoi componenti tengono concerti come solisti, anche con orchestra, e partecipano all'attività di altre formazioni da camera quali ad esempio l'Insieme Concertante Strumentisti del Teatro alla Scala e i Cameristi della Scala esibendosi alla Carnegie Hall di New York, nella Mozart Saal di Salisburgo, al Gasteig di Monaco, al Teatro Carlo Felice di Genova. Di particolare prestigio anche le registrazioni effettuate per la Rai e per emittenti private e l'attività didattica al Conservatorio "Verdi" di Torino e al Conservatorio "Paganini" di Genova.

Rassegna

Virtuosi della fisarmonica in concerto a Rigolato

Dopo la sosta causa pandemia ritorna, a Rigolato, la terza Rassegna internazionale fisarmonicisti Alpe-Adria. Domani, a partire dalle 11, in piazza Durigon (in caso di maltempo al centro sportivo), nel centro del paese, un primo appuntamento da non mancare per gli appassionati della musica e di fisarmonica. Come nelle precedenti edizioni sul palco allestito nella piazza si esibiranno i Virtuosi, giovani promesse e appassionati dello strumento provenienti, oltre che da tutto il Triveneto, anche da Austria, Slovenia, Croazia e Francia. Si esibirà anche il Campione di Diatonica Erik Savron, che arriva da Capodistria. A presentare la manifestazione sarà Luigino Squalizza. In serata concerto del maestro Mariano Saccol di Treviso.

Il nuovo rock pordenonese nasce in Val Cimoliana

MUSICA

La provincia di Pordenone è stata per anni, nel periodo del "great complotto", la culla della musica indipendente italiana. Quei tempi sono ormai lontani, ma da qualche parte c'è chi ancora custodisce e annaffia il germoglio del rock. Non in qualche garage o sala prove di città, ma tra i pascoli e le foreste della Valcellina: si tratta dei "pure forme" - il minuscolo è voluto -, gruppo che suona rock alternativo in italiano e che ha il proprio quartiere generale a Cimolais. La band è composta da quattro elementi: Andrea Nicoli (voce e basso), Nicola Giordani (voce e chitarra), Marco Scanferla (pianoforte e tastiere) e Oscar Venaria (batteria). Il gruppo, evoluzione del precedente progetto "The Book", è in uscita in questi giorni con il proprio album d'esordio, che verrà presentato oggi, alle 13.30, nella cornice idilliaca del Rifugio Pordenone, in Val Cimoliana.

PURE FORME Andrea Nicoli, Nicola Giordani, Marco Scanferla, Oscar Venaria

AUTOPRODOTTO

L'album, che porta lo stesso nome della band, è disponibile su tutte le piattaforme digitali ed è stato completamente autoprodotto e autopubblicato dal gruppo. "L'autoproduzione è stata pesantemente ostacolata dai vari lockdown occorsi durante la pandemia", raccontano i membri della band, "ma ha regalato belle soddisfazioni, ad esempio la registrazione del pianoforte acustico del 1902". Prossimamente l'album verrà distribuito anche sui supporti fisici: al concerto di presentazione saranno disponibili delle copie in cd ad edizione speciale limitata e numerata. Il disco conta dieci canzoni scritte nell'arco di una decina di anni: presentano tematiche legate ad esperienze emozionali quali l'esistenzialismo e lo smarrimento di fronte all'imprevedibilità dello scorrere del tempo, l'ineluttabilità del futuro e gli struggimenti dell'animo umano. I testi sono volutamente sviluppati su un piano metaforico per permettere all'ascoltatore di interpretare liberamente i significati e di immedesimarsi al livello più intimo possibile. Luce, tu, Deriva, Argine, Primavera, Notte, Persi, Oltre, Impossibile e Chirale: questi i titoli dei brani. All'interno di "Deriva", singolo di lancio già uscito, compare un ospite d'eccezione come voce narrante: Marcello Martini, attore, scultore e interprete di Menocchio nell'omonimo film. "I titoli delle canzoni sono tutti composti da una sola parola, cosa che è voluta e cercata per lasciare all'ascoltatore una interpretazione più legata alla musicalità dei brani" spiega il gruppo. "Il nome 'pure forme', invece, deriva da una frase del romanzo 'Il Gattopardo' di Giuseppe Tomasi di Lampedusa. La frase da cui è stato colto però non è un riferimento diretto alla storia stessa: è stata reinterpretata per esprimere, sempre in forma di metafora, le emozioni e le sensazioni della band, sia quelle che vogliono comunicare i brani, sia quelle provate dagli stessi membri nell'imbarcarsi in questo progetto, vista la complessità dell'attuale scena dell'industria musicale".

Enrico Padovan

OGGI

Sabato 20 agosto
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Mauro Lozzato**, di Pordenone, che oggi festeggia il traguardo (difficile, lo sappiamo) dei 50 anni, dagli amici Paolo, Laura, Daniela, Sergio e Toni.

FARMACIE

BRUGNERA
▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PORCIA
▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

PORDENONE
▶**Bellavitis, via Piave 93/a - Torre**

PRATA
▶**Bisatti, via Opitergina 40**

SACILE
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN QUIRINO
▶**Besa, via Piazzetta 5**

SAN VITO
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, corso roma 22**

VALVASONE ARZENE
▶**Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene**

ZOPPOLA
▶**Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«.» di . Chiusura estiva
«.» di . Chiusura estiva

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 13.50 - 14.15 - 14.45 - 15.00 - 16.00 - 16.30 - 17.30 - 19.00 - 20.00 - 21.30 - 22.30.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 14.00 - 19.30.
«IL PATAFFIO» di F.Lagi : ore 14.10 - 16.40 - 19.20 - 22.00.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 14.20 - 17.00 - 19.45 - 22.25.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 15.15 - 22.10.
«CHHALLA MUD KE NAHI AAYA» di A.Gill : ore 16.15.
«NOPE» di J.Peele : ore 17.15 - 19.55 - 22.40.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 18.50 - 21.50.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 19.05 - 22.20.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FULL TIME - AL CENTO PER CENTO» di E.Gravel : ore 17.30.
«GLI AMORI DI SUZANNA ANDLER» di B.Jacquot, : ore 19.20.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO MINIONS 2 (AUDIO DOLBY ATMOS)» di K.Ableson : ore 18.00 - 20.00.
«NOPE» di J.Peele : ore 18.00 - 20.30.
«IL PATAFFIO» di F.Lagi : ore 17.40 - 20.00.
«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 17.30.
«FABIAN - GOING TO THE DOGS» di D.Graf : ore 20.00.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 21.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 14.30 - 15.00 - 15.20 - 15.50 - 16.10 - 16.50 - 17.20 - 17.40 - 18.10 - 18.40 - 19.10 - 19.40 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.30 - 23.15.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 14.50.
«NOPE» di J.Peele : ore 15.00 - 16.05 - 18.10 - 19.10 - 21.15 - 22.15 - 22.45.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 15.20 - 17.00 - 21.20.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 15.20 - 18.15 - 20.10 - 21.10 - 22.00 - 23.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 15.40.
«IL PATAFFIO» di F.Lagi : ore 18.20 - 21.30.
«IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 18.30 - 19.15.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«IL PATAFFIO» di F.Lagi : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«NOPE» di J.Peele : ore 15.00 - 17.30 - 21.00.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 15.30.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.00 - 21.00.

L'Avvocato Paola Rubini partecipa sentitamente all'incommensurabile dolore della Famiglia per la prematura scomparsa del

Senatore Avvocato

NICCOLÒ GHEDINI

collega di studio, amico e valoroso difensore delle garanzie del diritto di difesa.

Padova, 20 agosto 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Ciao

Niccolò

abbiamo passato questi lunghi e brevi anni assieme nel segno di un' amicizia pura ed integra mai intaccata da nulla, giorni sempre felici. Ti avrò sempre vicino perché per me sei solo partito per un viaggio e sono certo che un giorno ci riabbracceremo.

Padova, 20 agosto 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Luisa, Micaela e Federica, con le rispettive famiglie, si stringono alla sorella Monica, al nipote Giuseppe e a Nicoletta, Francesca, Ippolita e Dinda nel piangere il carissimo cognato

Niccolò

Padova, 20 agosto 2022